Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 agosto 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6103 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alla rubricha. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I NEONAZISTI FANNO ESPLODERE ANCORA UNA BOMBA CONTRO UN IMPIANTO ELETTRICO

# TENTATIVI DI FAR NAUFRAGARE UN ACCORDO PER L'ALTO ADIGE

## Lievi i danni materiali del nuovo attentato dinamitardo - Riuniti a Bolzano i capi della S.V.P. Anche i socialisti austriaci contrari alle proposte italiane - Il punto dolente del dissenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 29

Da passo Resia dove hanno compiuto un attacco (per fortuna andato a vuoto) alla caserma dei carabinieri, i terroristi si sono spostati a Sud, nell'immediata periferia di Bolzano, dove questa mattina i carabinieri hanno scoperto gli effetti di un attentato ai danni di una cabina di trasformazione dell'energia elettrica nei pressi di Frangarto, un piccolo paese a pochi chilometri da Bolzano, sulla strada statale del Tonale e della Mendola.

La carica posta presumibilmente intorno alle 3 della notte, è esplosa un'ora dopo e la eco della detonazione è stata avvertita nella zona. Il sopralluogo subito effettuato dai carabinieri, ha portato allo scoprimento del punto esatto in cui l'ordigno era stato innescato. I militari hanno infatti rinvenuto nella parte posteriore di una cabina elettrica, che sorge in un frutteto, uno squarcio largo un metro e profondo una decina di centimetri. Tutt'intorno mele e pere cadute dagli alberi in seguito allo spostamento d'aria. I danni sono tutti qui, perchè il trasformatore che riduce la corrente elettrica da un potenziale di 3000 volt a 220, è continuato a funzionare. E' stato, questo, un altro tentativo d'interloquire con la violenza e con la dimostrazione più congeniale ai terroristi nelle trattative in corso tra italiani ed austriaci per una pacifica soluzione dell'annosa vertenza altoatesina. Non si è mirato alle persone ma alle cose; tuttavia il risultato è sempre quello: disturbare le trattative, cercare di far capire che l'Alto Adige e il suo problema per la gente di qui non deve essere risolto pacificamente. I neonazisti vogliono a tutti i costi che la vertenza duri e più a lungo possibile. In un certo senso sulle loro stesse posizioni si è posta ultimamente anche la Suedtiroler Volkspartei, che ha rifiutato le proposte italiane per una definitiva soluzione.

In particolare, il «no» riguarda l'«ancoraggio internazionale» dell'accordo, sul quale si sono accese le polemiche più vivaci. In Austria si osserva che impegnandosi contrattualmente a ricorrere alla Corte dell'Aja in caso di controversia (è la proposta itailana), il Governo di Vienna si precluderebbe la possibilità di rivolgersi all'ONU. Potendo inoltre impugnare solamente l'accordo di Parigi, gli sfuggirebbe la possibilità di chiedere un giudizio su molti aspetti degli accordi più recenti, data la genericità del documento firmato a Parigi, a suo tempo, da De Gasperi e da Gruber. Se, per esempio, le lagnanze austriache riguardassero l'autonomia scolastica, non si avrebbe modo alcuno d'invocare un giudizio dell'Aja, dato che l'accordo di Parigi non parla di scuole.

E' un bel pasticcio, insomma, sul quale ci si può formalizzare finchè si vuole ed è a questi cavilli che gli oppositori ad una accettazione, da parte della SVP, del «pacchetto» italiano si attaccano. E fra gli oppositori più accaniti c'è anche l'ex Ministro degli Esteri austriaco, il socialdemocratico Bruno Kreisky. I socialisti dopo essere stati, per tramite suo, interlocutori del problema, ora si sentono tagliati fuori, e per attaccare il Partito popolare austriaco che forma il Governo monocolore attuale, sfoderano tutte le armi, riservandosi di trarne voti dalle eventuali scontentezze causate da un accordo Vienna-Bolzano-Roma, concluso contro il loro parere.

La situazione, pertanto, è di incertezza e di contrarietà di una parte verso l'altra, sfociata addirittura in una mossa politica di propaganda (vedi appunto i socialisti austriaci) che non può che rendere ancor più complesso quello che è già un bel pasticcio. I terroristi quindi, coloro cioè che si pregiano di essere stati i primi a richiamare l'attenzione dell'autorità sul problema (anche se l'hanno fatto a suon di bombe e colpi di mitra), si sentono pure tagliati fuori e protestano. E lo fanno nella maniera loro più congeniale che è (e come potrebbe essere altrimenti?) quelle delle bombe e dei mitra: come sabato notte a Resia e come questa notte a Frangarto.

Oggi, intanto, si è riunito a Bolzano l'esecutivo della SVP, per prendere in esame le proposte del Governo di Roma riguardanti l'ampliamento dello statuto autonomistico della Provincia di Bolzano. Alla riunione sono intervenuti i massimi dirigenti del partito, fra i quali il presidente Magnago, i tre vicepresidenti, i parlamentari, i membri del Consiglio regionale e i fiduciari di zona.

La riunione odierna segue quella che ha avuto luogo sabato a Innsbruck, nella sede del Governo regionale del Tirolo, alla presenza del Cancelliere Klaus e del Ministro degli Esteri Toncic nonchè dei maggiori rappresentanti della Volkspartei tirolese e della SVP. Nel corso della riunione di Innsbruck il Cancelliere e il Ministro degli Esteri austriaco avevano illustrato, come è noto, la portata delle proposte italiane per la composizione della vertenza altoatesina. Questi chiarimenti sono serviti anche nel corso dell'odierna seduta dell'esecutivo della SVP come base di discussione.

Il presidente Magnago ha svolto un'ampia relazione sui risultati conseguiti nel corso delle trattative, fornendo spiegazioni su diversi punti per i quali alcuni dirigenti della SVP avevano richiesto delucidazioni. Il dibattito vero e proprio è iniziato nel corso della seduta pomeridiana, incominciata alle 15.15. Oggetto di particolare discussione è stata la questione dell'ancoraggio internazionale dei futuri accordi. La seduta si è conclusa dopo le ore 19. Al termine dei lavori non è stato emesso alcun comunicato. I membri dell'esecutivo torneranno a riunirsi domani mattina.

Giorgio Fait

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bolzano — Il leader della SVP, Silvius Magnago, esce dalla riunione in cui sono state esaminate le ultime proposte italiane

Rivelazioni austriache

### Si vogliono a ogni costo garanzie internazionali

Vienna, 29

L'intransigenza di alcuni elementi radicali operanti sia in seno al Governo di Vienna che nella SVP, qualora non mitigata dall'intervento conciliatore di esponenti politici austriaci e altoatesini, minaccia di far naufragare le prossime trattative bilaterali sulla questione dell'Alto Adige. La grave rivelazione di contrasti di fondo emersi negli ambienti responsabili austriaci è stata fatta oggi da due influenti giornali.

Il quotidiano della capitale «Die Presse», solitamente bene informato e molto vicino ai circoli della Cancelleria federale, scrive stamane sotto il titolo «Ulteriori discussioni sull'Alto Adige sono necessarie», che il punto dolente della situazione sul quale sussistono aperte divergenze di opinione, verte sulla definizione delle garanzie internazionali. Riferendosi alla riunione a porte chiuse tenuta due giorni fa a Innsbruck, il giornale aggiunge:

«Molti delegati, fra i quali gli stessi austriaci, hanno espresso serie riserve sull'argomento, dichiarando che la formula secondo la quale spetterebbe alla Corte internazionale di fungere da arbitro in eventuali controversie, basandosi sui paragrafi del Trattato di Parigi, non offriva praticamente alcuna garanzia che i dettagli di un accordo futuro sarebbero stati rispettati. Tali riserve — prosegue «Die Presse» — erano state accettate infine dalla maggioranza dei partecipanti alla riunione. E' stato perciò deciso di costituire una commissione di esperti con il compito di redigere una formula minima che servisse di base nelle trattative, formula che offrisse beninteso le necessarie garanzie. Successivamente sul tenore della formula dovrà essere raggiunto un accordo completo fra Vienna e Bolzano, quindi essa diventerà argomento di discussione con la Italia»

«E' stato notato — scrive ancora «Die Presse» — l'opinione del Ministro degli Esteri Toncic, secondo cui Vienna non avrebbe più molto tempo a disposizione, non è stata condivisa da tutti gli esponenti del partito popolare, tanto che persino il Cancelliere Klaus non è parso d'accordo».

La possibilità di un'azione di disturbo da parte dell'ala più estremista della SVP che sarebbe intenzionata a bloccare e silurare ogni possibilità di riuscita delle trattative italo-austriache è stata ventilata dal foglio di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung», che dice fra l'altro: «E' legittimo attendersi che quanti si oppongono alla ripresa di negoziati fra l'Italia e l'Austria faranno del loro meglio per creare un nuovo clima di tensione e di confusione a vantaggio della loro tesi. Dobbiamo perciò prevedere fughe di notizie e indiscrezioni nell'Alto Adige e in Austria, ma noi conosciamo bene i canali che vengono usati per trasformare tali indiscrezioni in materiale di propaganda».

Come si sa, la posizione italiana, resa nota già da tempo, prevede il ricorso nella Corte internazionale dell'Aja quale supremo organo arbitrale in caso di sispute bilaterali. L'Austria, opponendosi invece alla idea di un arbitrato giudiziale, propende per la creazione di un organismo politico.

# SOFFIA IMPETUOSO IL VENTO DELL'EST

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pechino — Un gruppo di «guardie rosse», sotto le nuove raffiche del vento dell'Est, manifestano contro l'Unione Sovietica

CLAMOROSA RISPOSTA DEGLI AVANGUARDISTI DI MAO ALLE NOTE DI MOSCA

# Sarabanda di duecentomila all'Ambasciata russa di Pechino

## Due file di soldati a protezione dell'ingresso - Protesta della Germania Orientale per l'aggressione a due diplomatici - Espulse dal Paese le otto suore del «S. Cuore»

Tokio, 29

Il Governo di Pechino ha risposto in maniera davvero spettacolare alla nota di protesta che Mosca gli aveva inviato giorni or sono, a seguito dei noti incidenti verificatisi nella strada dove ha sede l'Ambasciata sovietica: una chiassosa manifestazione — che però sembra non essere sfociata in episodi di violenza — a cui hanno preso parte circa duecentomila persone, in maggioranza «Guardie rosse». Si sapeva che sarebbe avvenuta, e stamane, puntualmente, ha avuto inizio. Durerà due giorni e una notte. Quel che non si immaginava è che la partecipazione potesse raggiungere una intensità così elevata: duecentomila persone sono tante e, certo, i sovietici non hanno avuto modo di annoiarsi di fronte a tanta processione.

Mosca aveva definito «teppisti» i giovani rivoluzionari, e Pechino sta facendo in modo che la risposta, seppure infarcita di ostilità ben evidente, sia contenuta in «termini sopportabili». Palchi per oratori erano stati eretti a qualche decina di metri dal cancello dell'Ambasciata, in modo che, ascoltando i comizi, contro il «revisionismo» i giovani e tutti coloro che avrebbero preso parte alla manifestazione, voltassero le spalle agli uffici diplomatici dell'URSS. Nel timore che, nonostante gli avvertimenti e gli inviti alla moderazione, qualcuno finisse per trascendere, due cordoni di poliziotti e di soldati già in prima mattinata proteggevano l'ingresso dell'Ambasciata che, del resto, aveva finestre e porte ermeticamente chiuse.

I dimostranti sono cominciati ad arrivare verso le nove. Ciascuno recava un libretto contenente citazioni delle opere di Mao Tse-tung, oltre a ritratti dello stesso Mao in cornici dorate; qualcuno ha voluto dare a questa adunata la massima pubblicità possibile; basti dire che i diplomatici e i giornalisti stranieri avevano ricevuto addirittura degli inviti stampati per assistere alla manifestazione. Grandi ritratti di Mao, di Stalin e altri sono stati sistemati proprio davanti all'ingresso dell'Ambasciata sovietica in modo che, se un'auto avesse tentato di uscire in strada, non avrebbe potuto farlo.

Comunque, malgrado gli inviti più o meno perentori delle autorità alle «Guardie rosse» sul ripudio d'ogni forma di violenza, ieri sera un grave episodio è avvenuto nella stessa strada dove si trova la sede dell'URSS: due diplomatici della Germania orientale, l'addetto militare a Pechino, Kautsch, e l'addetto militare ad Hanoi, Miller, sono stati malmenati duramente. Lo comunica l'agenzia jugoslava «Tanjug». Giovani dimostranti hanno fermato la vettura su cui si trovavano i due addetti militari con le mogli e il figlio di Kautsch, di 17 anni, e hanno cominciato a percuotere gli uomini, finendo poi per colpire anche la moglie e il figlio dell'addetto militare a Pechino, che avevano cercato di soccorrere il congiunto. Tutto questo sarebbe avvenuto sotto lo sguardo del tutto indifferente di un agente di polizia, per colpa di alcuni giovani che non portavano al braccio la fascia dei rivoluzionari. Poco dopo, alcune «Guardie rosse», notato che la macchina portava la targa del Corpo diplomatico, sono intervenute ed hanno prestato il primo aiuto ai diplomatici. Una nota di protesta è stata presentata dalla Repubblica democratica tedesca al Ministero degli Esteri cinese.

Intanto si apprende che le otto suore di diverse nazionalità, che erano state tratte in arresto nella scorsa settimana nell'Istituto del «Sacro Cuore» di Pechino, sono state espulse dal territorio della Repubblica sotto l'accusa di aver svolto attività di spionaggio e di propaganda contraria al regime comunista. Le religiose, che avevano ricevuto ieri l'ordine di lasciare il Paese, sono partite stanotte in treno. Fra loro si trova anche un'italiana, suor Rosa Millefanti. Essa, che è nativa di Busto Arsizio e ha 66 anni, avrebbe prestato la sua opera in Cina per oltre un ventennio; ora si troverebbe in viaggio verso Hongkong dove ha sede una casa delle suore missionarie francescane di Maria. Nonostante apparisse ormai inevitabile, il grave gesto delle autorità di Pechino non ha mancato di suscitare vivo disappunto e deplorazione sia in Vaticano che negli ambienti interessati alle sorti delle poche religiose rimaste ad operare nella Repubblica Popolare cinese.

Da Hongkong si ha notizia di un grave episodio. Un gruppo di attivisti cinesi, all'inseguimento di un connazionale fuggito, hanno varcato il confine del possedimento britannico. Alcuni soldati britannici si sono subito recati sul posto e hanno costretto le «guardie rosse» a riattraversare il confine a mani vuote. Il fuggiasco è stato preso in consegna dalla polizia e sottoposto ad interrogatorio.

La «guardie rosse» hanno proseguito la loro attività in vari quartieri di Pechino, ma forse con un ritmo meno intenso rispetto alla settimana scorsa. Tuttavia, diplomatici e giornalisti hanno assistito ad altri casi di maltrattamenti; specialmente ieri sera, in molti casi, si trattava di giovani. E' stata vista, per esempio, una ragazza (dell'età di circa 16 anni) condotta via su di un camion della «guardia rossa» insieme con persone più anziane, forse familiari. La ragazza aveva sul capo un cappello a punta, con scritte contenenti accuse nei suoi confronti. Gli adulti che erano con lei, recavano cartelli appesi al collo.

Giunge notizia anche di violenze contro edifici dove risiedono missioni diplomatiche straniere a Shameen, nella ex concessione inglese di Canton. In particolare, un componente di una missione cecoslovacca a Canton è stato malmenato e insultato da «guardie rosse» le quali hanno anche saccheggiato numerosi negozi della città ed abitazioni, gettando poi dalle finestre tutti i mobili di stile. Tutte queste notizie sono state fornite ad un giornale da persone giunte da Canton ad Hongkong. Dalle loro narrazioni risulta anche che numerose persone, per lo più cinesi residenti normalmente all'estero, sono state costrette a camminare nelle vie di Canton con cartelli che rimproverano la loro appartenenza alla «classe capitalista». Inoltre reparti militari sarebbero stati mobilitati per impedire a gruppi di «guardie rosse» di impadronirsi di una stazione televisiva nella periferia di Canton. Un viaggiatore giunto alla stazione ferroviaria di Kowloon calzava pantofole di gomma; ha narrato che le «guardie rosse» lo avevano costretto a togliersi le scarpe la cui punta era sembrata, a quei giovani, eccessiva.

Risulta, poi, che il flusso di viaggiatori cinesi che giungono a Canton da Hongkong è diminuito, in questi ultimi giorni, di almeno l'80 per cento. Molti cittadini di Hongkong avrebbero ricevuto lettere da amici e parenti residenti nella Cina popolare; essi sono invitati a non recarsi nella Cina comunista almeno per il momento e a non spedire pacchi-dono. Alcuni giornali riferiscono oggi dichiarazioni di persone giunte da Canton secondo le quali sabato scorso, in tale città, «guardie rosse» sono penetrate in una chiesa cattolica, incendiandola dopo aver frantumato gli arredi sacri. Le «guardie rosse», secondo i giornali, avevano in precedenza cacciato via le suore che custodivano la chiesa, accusandole di diffondere «veleno imperialista e capitalista».

A Canton reparti di polizia armati fino ai denti sono stati fatti intervenire per disperdere un centinaio di «guardie rosse» che lanciavano pietre contro la stazione televisiva locale. Secondo le notizie pubblicate dai giornali, fonti della polizia di Canton hanno detto che tra i manifestanti vi erano anche studenti anti-partito.

ANCHE LA SONDA RUSSA GIUNTA A DESTINAZIONE

# «Orbiter» e «Lunik II» lavorano attorno alla Luna

## Ignota ancora la vera missione del satellite sovietico Fotografata la zona dove si è posato il «Surveyor»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 29

*L'Unione Sovietica ha comunicato oggi, tramite l'agenzia «Tass», che «Lunik 11» si è inserito in un'orbita, di 160 km. nel punto più vicino e di 1200 in quello più lontano, attorno al nostro satellite naturale. Il tempo di percorrenza dell'orbita lunare è di due ore e cinquantotto minuti. Sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank, dopo aver captato i segnali del satellite russo, ha dichiarato in un'intervista che ha avuto subito ampia diffusione, che ben difficilmente la missione di «Lunik 11» potrebbe essere solo questa, bensì ci si attende che avvenga qualcosa di sensazionale. Si fanno varie ipotesi, sempre secondo Lovell: il satellite potrebbe essere composto di parti separabili, di cui una potrebbe scendere sulla superficie lunare e l'altra rimanere in orbita; oppure che si cerchi di far scendere sulla Luna tutta la sonda, per poi tentare di farla ripartire in direzione della Terra.*

*Così ora tre sonde sono in orbita intorno alla Luna: lo americano «Lunar Orbiter», che ha oggi concluso la sua prima missione scattando le ultime fotografie, e i due sovietici «Lunik 10» e «11», quest'ultimo felicemente giunto a destinazione dopo che per qualche ora la scomparsa dei suoi segnali aveva fatto temere un naufragio nello spazio, cioè la deviazione verso il Sole. Non vi è pericolo di collisioni nel primo «ingorgo di traffico» spaziale determinatosi in quella che è ormai la fase finale dell'esplorazione del satellite prima dello sbarco degli uomini. «Lunar Orbiter» è molto più basso degli altri due, trovandosi su un'aerovia quasi «raso Luna», a 40 chilometri d'altitudine, ove gli scienziati hanno portato il suo itinerario nel tentativo di migliorare la qualità delle foto dei possibili luoghi d'atterraggio per la capsula «Apollo». «Lunik 11» vola, invece, lungo un'orbita ellittica con un perigeo di 160 chilometri e un apogeo di 1200 circa; «Lunik 10», entrato in orbita il 31 marzo scorso, gira attorno al satellite su un'orbita circolare calcolata sui 200 chilometri di altitudine, ormai spento a causa dell'esaurimento delle sue batterie*

*In pratica, resteranno «Lunar Orbiter» e «Lunik 11» a svolgere in competizione un intenso lavoro. «Lunik 10», secondo la legge dello spazio, è considerato già ora un «rottame» perchè incapace di produrre. La sonda americana ha iniziato la trasmissione della intera sequenza delle foto delle nove potenziali aree di atterraggio e degli altri aspetti della Luna ritratti nelle due settimane di attività. «Lunik 11» dal canto suo ha sicuramente cominciato l'espletamento dei compiti assegnatigli, fra cui sono, secondo informazioni o valutazioni della NASA di Washington, la misurazione della radioattività dell'alto cosmo (che è un costante obiettivo delle missioni sovietiche), calcoli sul campo gravitazionale della Luna, rilievi sulla polvere cosmica e riprese fotografiche, che solo un guasto potrebbe impedire.*

*Questa mattina «Orbiter» ha scattato sedici foto, comprendenti anche la zona ove si trova il «Surveyor», divenuto, dopo la discesa soffice, una stazione permanente. La sonda ha terminato alle 9.23, corrispondenti alle 15.23 ora italiana. Non si sa ancora come le foto siano riuscite, ma si dubita che il «Surveyor» sia stato ripreso con chiarezza, dato che l'obiettivo di «media precisione» che è stato impiegato negli ultimi giorni può rilevare solo oggetti fino a venti metri.*

Vice

VENGONO ALLA LUCE I MISFATTI DELLA POLIZIA SEGRETA JUGOSLAVA

# Aperte accuse all'UDBA di aver ucciso otto persone

## Fra le vittime una ragazza, suicidatasi perchè insidiata dagli agenti Lo sdegno della popolazione sfocia in aggressioni contro la «Milizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 29

*La polizia segreta jugoslava, la famigerata UDBA, già sottoposta ad una rigorosa inchiesta a seguito della purga politica ordinata lo scorso mese dal Presidente Tito, è stata formalmente accusata di aver provocato con i suoi brutali metodi investigativi la morte di otto persone in una cittadina vicina al confine albanese.*

*La gravissima incriminazione, che a detta di alcuni osservatori potrebbe preludere alla pubblicazione di altri capi d'imputazione ancora più pesanti che verrebbero emessi nei confronti di alti funzionari dell'UDBA, è stata resa nota dalla stampa di partito che ha riportato, con notevole risalto tipografico, le risultanze di una seduta svoltasi di recente al comitato centrale del partito di Prizren, capoluogo del Kossovo-Methoja, abitata in prevalenza da popolazioni albanesi.*

*Scrivono infatti i giornali, citando il resoconto della riunione, che una serie di episodi poco edificanti ed in aperto contrasto con le leggi dello Stato socialista sarebbero stati riscontrati nel comportamento della polizia segreta di Prizren. In particolare, i funzionari locali «sarebbero responsabili od avrebbero ucciso otto cittadini. Fra le vittime dei soprusi, dei quali tuttavia non vengono forniti molti particolari, figurano una ragazza di 16 anni che per la sua bellezza e prestanza fisica sarebbe stata «insidiata e maltrattata» dai poliziotti a più riprese; quattro insegnanti, che si ritiene fossero stati accusati senza ragione di aver svolto propaganda antipartito, e tre altre persone, delle quali non viene rivelato nè il nome nè il sesso.*

*Quando, dopo la drammatica riunione di Brioni furono rimossi dalle loro funzioni il vicepresidente Alexander Rankovic ed il responsabile governativo per la polizia segreta Svetislav Stefanovic, la stampa nazionale, prima timidamente quindi sempre più apertamente iniziò a svelare alcuni retroscena torbidi e decisamente non edificanti che riguardavano diversi funzionari ed agenti. Vennero così alla luce sconcertanti episodi dai quali si è appreso che poliziotti, all'apparenza stimati, erano invece dediti al contrabbando, alla tratta delle bianche, al gangsterismo di basso conio, per non parlare di maltrattamenti, bustarelle passate di mano in mano, arresti arbitrari, esempi di nepotismo e favoritismo di ogni genere. Di conseguenza molti ufficiali furono destituiti, alcuni alla chetichella, altri con un esemplare battage.*

*Per tornare ai fatti di Prizren, dei quali si interessano stamane i quotidiani di Belgrado, è stato accertato che dopo la morte di un prigioniero, venne aperta un'inchiesta che portò all'incriminazione di un maggiore. Sottoposto a processo, l'ufficiale venne, sì, condannato ad otto mesi di carcere ma, grazie all'influente interessamento di «amici» della polizia segreta, il colpevole evitò di scontare la pena. La ragazza, poi, che avrebbe suscitato le bramosie dei poliziotti, si sarebbe tolta la vita per non subire la violenza degli agenti.*

*Ora a Prizren, aggiungono i giornali, si è insediata una speciale commissione investigativa, che ha ottenuto carta bianca, da parte delle autorità centrali, di esaminare i documenti segreti contenuti negli archivi della polizia. E' chiaro che il partito, se non altro per ovvie ragioni di politica interna, è intenzionato di fare luce su quanto è accaduto in questa cittadina e divulgarlo ampiamente tramite la stampa.*

*Non si esclude pertanto che — forse anche per stornare l'attenzione pubblica sia interna che estera dalle diffi-*

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

## LA SITUAZIONE

Il problema dell'Alto Adige è sempre all'ordine del giorno. A Bolzano si sono riuniti i dirigenti della Volkspartei per esaminare, sulla base degli orientamenti profilatisi nel convegno tenutosi sabato a Innsbruck, le proposte italiane per una soluzione del problema altoatesino. Secondo indiscrezioni giornalistiche, nella riunione di Innsbruck si sarebbe profilato un contrasto tra il Cancelliere Klaus, tendente a temporeggiare e a prolungare i negoziati con Roma, e il Ministro degli Esteri Toncic, fautori di una positiva e pronta accettazione delle proposte italiane. Anche fra i dirigenti della S.V.P. gli orientamenti sarebbero apparsi diversi; il presidente Magnago e la maggioranza avrebbero espresso una valutazione positiva delle proposte; Dietl, vicepresidente del partito, si sarebbe invece mostrato contrario.

I terroristi, intanto continuano le loro imprese criminose. Dopo l'attacco fallito alla caserma dei carabinieri di Passo Resia, una carica di tritolo è stata fatta esplodere presso un impianto elettrico, a pochi chilometri da Bolzano.

In Cina la polemica antisovietica ha assunto nuovi e più clamorosi aspetti con una dimostrazione «oceanica» svoltasi davanti alla sede dell'Ambasciata dell'URSS a Pechino. La dimostrazione è tuttora in corso perchè durerà oltre 48 ore, con la partecipazione di centinaia di migliaia di attivisti. Nonostante lo invito all'ordine e alla calma rivolto alle cosiddette «guardie rosse» anche da organi del partito, sono continuati gli episodi di violenza. Sono state espulse dalla Cina otto suore occidentali, fra le quali una italiana, che a Pechino si dedicavano all'insegnamento dei figli dei diplomatici stranieri. La persecuzione anti-religiosa ha assunto aspetti di estrema violenza, e si è estesa a tutto il territorio cinese, ai danni delle chiese cristiane, buddiste e islamiche.

I giornali jugoslavi hanno riportato notizie su delitti compiuti a suo tempo dalla polizia segreta diretta da Rankovic e Stefanovic, messi sotto accusa, come si ricorderà, dal Plenum del partito comunista nella riunione tenutasi a luglio a Brioni. In particolare l'UDBA viene ora accusata di aver ucciso otto persone, fra le quali una ragazza di 16 anni.

# TRENTA MORTI IN UNA SERIE DI SCIAGURE STRADALI

## Ogni volta le solite cause

Trenta morti in ventiquattro ore, minuto più, minuto meno. Una cifra che non si può commentare. Resta soltanto il dovere di sottolineare come ancora una volta all'origine di quasi ognuna delle sciagure che hanno portato il loro sanguinante contributo alla somma finale vi siano le cose denunciate da sempre: velocità, azzardo, non rispetto delle precedenze, disprezzo per i limiti che pure ogni organismo umano ha e che si manifestano con il sonno, con il malessere e così via.

La sciagura di Milano: il sonno, la stanchezza o un malessere. I carbonizzati di Roma: una precedenza non rispettata ad un incrocio. Le tre giovani, allegre ragazze che tornavano dal ballo a Pordenone: una curva presa con velocità. A Frosinone — sono episodi che non riferiamo nei dettagli per motivi di spazio — un rimorchio si stacca da un camion e travolge una macchina: un morto, quattro in fin di vita. Nel Ferrarese due coniugi morti: scontro in curva contro una macchina che procedeva a sinistra. Sul Lago Maggiore — come riferiamo più ampiamente nella pagina sportiva — è morto assieme alla fidanzata e ad una terza persona il corridore ciclista Raffaele Marcoli: sorpasso di un autotreno, doppia curva a esse, una sbandata, la fine. Presso Torino due vecchi coniugi muoiono nella loro utilitaria vedendosi piombare addosso una macchina in fase di spericolato sorpasso.

L'elenco potrebbe continuare. Importa piuttosto che esso suggerisca pensieri di moderazione e di coscienziosità civica. Dall'altro canto occorre che la azione repressiva e preventiva venga sempre più intensificata. La somma dei lutti e dei danni patrimoniali che essi comportano fanno degli incidenti automobilistici una vera e propria calamità sociale. E' quindi necessario, prima ancora che doveroso, che la comunità provveda a difendersi. In questo senso va salutata con particolare soddisfazione l'iniziativa del Ministro degli Interni di mantenere in essere ad ogni fine settimana un apparato di sorveglianza di modello «ferragostano» e di continuare nei drastici provvedimenti di immediato ritiro della patente ai colpevoli di infrazioni gravi. A chi spara a casaccio non si può lasciare il porto d'armi. E l'automobile può tramutarsi in qualcosa di ben peggio che una domestica doppietta: può sterminare come un mitra.

### ULTIMA ORA

**Pistoia, 29**

**A tarda notte il numero delle vittime è salito a 32: un avvocato L. D. Hauman di 34 anni e sua figlia Valerie sono morti in uno scontro sull'autostrada Firenze-Mare presso Pistoia. La moglie dell'avvocato è in gravi condizioni.**

RACCAPRICCIANTE FINE DI SEI PERSONE ALLE PORTE DI MILANO

## Strage in un pullman infilzatosi sui profilati

**L'automezzo, che trasportava al lavoro un numeroso gruppo di contadine ha preso in pieno un camion fermo dal quale sporgevano lunghe aste di ottone**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Milano, 29**

Alle prime luci dell'alba alle porte di Milano un pullman gremito di contadine è andato a infilarsi su un carico di profilati d'ottone sporgente dal rimorchio di un camion fermo per un guasto. Il bilancio del raccapricciante tamponamento è di sei morti e di una ventina di feriti. I morti sono: Imelda Bornago in Severgnini di 27 anni che lascia il marito e due bambini di tre e due anni; Maria Mandotti di 53 anni; Domenica Degli Agosti in Sangiovanni di 38 anni che lascia sei figli: una, Maria Teresa, di 15 anni era accanto a lei al momento della disgrazia, è rimasta a sua volta ferita e non sa che la madre è morta; Augusta Serina in Pelizzari di 47 anni è rimasta decapitata, lascia quattro figli il più grande dei quali sta per andare alle armi; Teresa Vandotti della quale non si sono ancora potute accertare le esatte generalità. Vi è poi la sesta vittima, il guidatore del pullman Carlo Fernigi di 28 anni. Le salme e le ferite — sono tutte donne — sono state visitate da numerose autorità tra le quali il dott. Libero Mazza, nuovo Prefetto del capoluogo lombardo.

Ma ecco come si sono svolti i fatti che hanno avuto per teatro la nuova Statale Paullese, nelle vicinanze di Zelo Buon Persico quasi alle porte, come abbiamo detto, di Milano. La testimonianza è dei due autisti dell'autotreno in panne. Benito Gilberti di 36 anni abitante a Brescia e Bruno Maffei di 34 anni da Castelleila, in provincia di Brescia. Poco prima delle 5,30 al loro pesante automezzo si era bucata una gomma e, pertanto, erano stati costretti a fermarsi lungo il ciglio della strada, in quella parte cioè dove vi è una ininterrottente linea gialla che delimita la strada per le automobili da quella per i ciclomotori. I due autisti avevano lasciato le luci accese, e avevano messo il triangolo rosso una cinquantina di metri dopo il cassone posteriore dell'autotreno. Alle 5,40 il primo autista, Benito Gilberti, aveva terminato il lavoro ed era risalito nella cabina di guida. Il suo collega si era attardato a terra per gli ultimi controlli e poi era andato a recuperare il triangolo. Proprio mentre stava ritornando verso l'autotreno, vedeva sopraggiungere a velocità sostenuta la corriera con le operaie agricole. Queste, tutte abitanti nella zona del Cremasco, erano state caricate un'ora prima dai Fernisi nelle rispettive abitazioni. Dovevano recarsi alla periferia di Milano per raccogliere gli ortaggi di una azienda agricola. Si tratta di un lavoro stagionale.

La visibilità era buona, nonostante una leggera foschia. Bruno Maffei, come si diceva, ha visto venire la corriera diritta sparata verso il cassone posteriore dell'autotreno. Ha cercato di richiamare l'attenzione dello autista, ma ha dovuto far un gran balzo per non essere investito. L'autopullman con un grande fragore, si è così schiantato contro i tondini di ottone, che erano segnalati con l'apposito cartello, il muso della corriera si è letteralmente sfasciato e le acuminate «frecce» hanno fatto un vero e proprio scempio degli occupanti.

Lo schianto è stato terrificante e oltre cento tondini di ottone sono penetrati, con forza impressionante dato l'impatto, all'interno del pullman. I grossi tondini hanno fatto un vero e proprio scempio: hanno decapitato, scotennato, ferito gravemente soprattutto le occupanti della corriera che stavano sui primi posti.

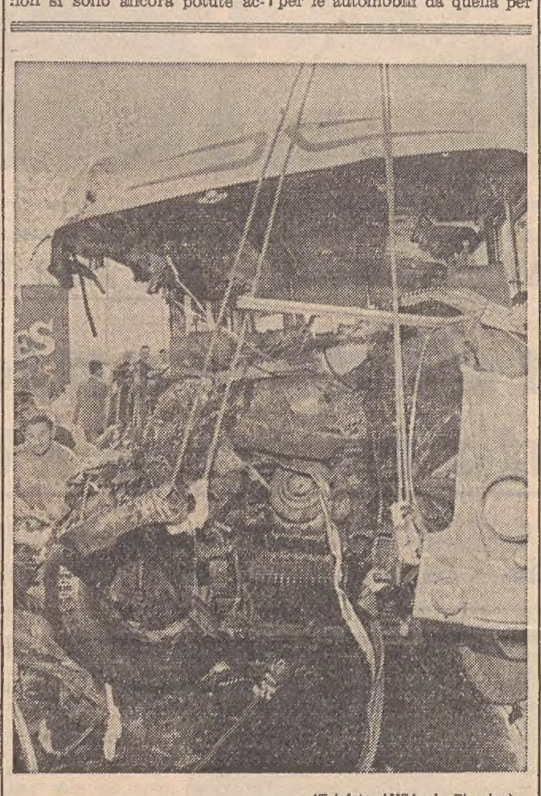
Il Questore ha ordinato una severa inchiesta tendente anche ad appurare quali fossero gli orari di lavoro di Carlo Fernisi che lavorava alle dipendenze della ditta autotrasporti «Angelo Aschedamini». Dalle prime indagini, i compagni di lavoro dei Fernisi lo hanno descritto come un giovane serio, coscienzioso e per nulla dedito all'alcool. Questo lascia supporre che l'autista sia stato colto da un improvviso malore o colpo di sonno.

Le condizioni di due delle donne ricoverate nella casa di cura «Le Quattro Marie» di via Bonfadini — Giovanna Luppo di 52 anni e Giovanna Corso di 56 entrambe di Scannabue — sono peggiorate. Esse questa notte sono state messe sotto la tenda ad ossigeno.

**Aldo Mariani**

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — I vigili del fuoco al lavoro sul camion carico di profilati d'ottone. A destra alcuni rottami del pullman investitore**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — La parte anteriore del pullman sfondato dai profilati**

SCAMBIO DI MESSAGGI TRA IL VATICANO E IL VESCOVO DI HONGKONG

## GIUNGERANNO PRESTO A ROMA LE SUORE ESPULSE DALLA CINA

**Fra loro è una religiosa italiana di 66 anni - E' morto un sacerdote cattolico dopo 11 anni di lavori forzati - Il pensiero del Papa per un prelato prigioniero**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Città del Vaticano, 29**

Uno scambio di messaggi si è avuto oggi tra la Congregazione di Propaganda Fide e monsignor Bianchi, Vescovo di Hong Kong, in merito alle otto suore espulse dalla Cina. Il prelato è stato incaricato di predisporre tutto l'occorrente per far alloggiare le religiose in una casa missionaria e, dopo qualche giorno, farle proseguire in aereo per Roma. Appartengono tutte alla Congregazione delle Missionarie francescane di Maria la cui Casa Madre è in via Giusti nei pressi della via Merulana: la Congregazione conta attualmente oltre cinquemila suore con trecentosettantasette Case sparse in tutto il mondo. L'Istituto del «Sacro Cuore» in Cina è stato in tempi passati un vero centro di vita cattolica e culturale: ora era ridotto soltanto a scuola per i figli dei diplomatici europei residenti a Pechino.

Tra le otto suore che rimpatriano e che, come è nell'uso della Congregazione, potrebbero chiedere di essere destinate ad altra missione, c'è una italiana, Suor Rosa Millefanti di Busto Arsizio di sessantasei anni. Entrò in religione nel 1926 e due anni dopo pronunciò i voti solenni a Roma nella Casa generalizia, quindi partì per la Cina e vi è restata senza mai più rivedere l'Italia. Vive a Busto Arsizio un fratello, Angelo, titolare di una tessitura; il nipote, Sandro, che ha trenta anni, non ha mai conosciuto la zia, anche se ha letto regolarmente le lettere che ella inviava. La famiglia di Suor Rosa era composta di madre, padre e sei figli, tre maschi e tre femmine: due di essi sono morti.

Alla Casa religiosa di via Giusti sono pervenute, fino a una ventina di giorni fa, lettere dalla Cina nelle quali le religiose si limitavano a dare ragguagli sulla situazione scolastica e sulla loro salute. Ma le consorelle sapevano che, pur non essendo suore di «clausura», le otto suore non lasciavano mai la loro residenza se non una volta l'anno per recarsi al Ministero degli Esteri a far vidimare il permesso di soggiorno. La piccola comunità costituiva un'«oasi» di testimonianza cattolica nell'immenso mondo comunista: ad essa guardavano con conforto i cattolici cinesi rimasti fedeli a Roma e che, con mille sotterfugi, facevano pervenire alle suore gli attestati commoventi della loro fede. Le otto suore sono state testimoni, specialmente nei primi anni del regime di Mao, dei processi e delle espulsioni dei missionari, come anche dell'eroismo di quanti hanno preferito il carcere e la morte piuttosto che rinnegare la fede cattolica.

Proprio insieme alla notizia della espulsione delle suore, è pervenuta in Vaticano quella relativa alla morte, avvenuta due mesi fa, in un campo di lavori forzati del Kiangsi nella Cina continentale, del sacerdote cinese Lau Mai-chung, della diocesi di Swatow. Nato nel 1915, aveva ricevuto la ordinazione sacerdotale nel 1944. Arrestato nel 1955, venne rinchiuso in un campo di lavori forzati dove è morto dopo undici anni di sofferenze. L'«Osservatore Romano» pubblica la notizia con il titolo «morte di un eroico missionario». Nel 1950, nella diocesi di Stato c'erano 59 sacerdoti.

Nelle carceri di Shangai è attualmente prigioniero il Vescovo James Walsh di nazionalità americana: fu condannato nel 1958 a venti anni di reclusione. Sporadiche notizie arrivano di lui in Vaticano. Le ultime risalgono a qualche anno fa e le fece avere un giornalista americano che, avvicinato il Vescovo, raccolse testimonianze immediate del suo coraggio. Nel mese di dicembre, ricorrendo il cinquantesimo di sacerdozio del prelato, il Papa gli scrisse una lettera che, certamente, non è pervenuta a destinazione e nella quale si leggeva tra l'altro: «Ella ha dato una meravigliosa prova di fedeltà sacerdotale ed è stato veramente un leale Ministro del Vangelo...». La missiva si concludeva con questa espressione: «Ci dispiace di non poterle presentare direttamente parole di conforto e di consolazione: le impartiamo la benedizione apostolica con cuore pieno di gratitudine e di ammirazione».

In Vaticano, mentre con dolore vengono registrati i casi di diserzione dalla fede che non sono mancati in Cina, si sottolineano i molto più numerosi casi di fedeltà dei fedeli e del clero: è una storia umile e semplice della quale trapelano solo alcune pagine, ma molto significative. A tale proposito, certamente, le suore che stanno per arrivare in Europa potranno riferire episodi interessanti.

Le conferenze episcopali di tutto il mondo sono state invitate dalla congregazione per la dottrina della fede, della quale è prefetto lo stesso Paolo VI, a far conoscere il proprio parere circa alcuni problemi dottrinali relativi alla vivacità e ai rischi del dibattito ideologico post-conciliare.

La notizia della lettera circolare, con la quale tali pareri sono stati richiesti, è stata data da un quotidiano cattolico e successivamente confermata negli ambienti interessati. La lettera circolare che sarebbe firmata dal Card. Ottaviani, contemplerebbe dieci casi, alcuni dei quali riguardano: opinioni non esatte circa l'ispirazione ed inerranza della Bibbia per il valore dei testi storici; un certo «umanesimo cristologico» che «rischia — scrive il giornale cattolico — di ridurre il Cristo alla condizione di semplice uomo».

«Nella lettera sono inoltre indicate le opinioni che trascurano alcuni elementi nella trattazione della teologia dei sacramenti. E' anche additato il pericolo di una sottovalutazione della dottrina tridentina sul peccato originale e sono fatti rilevare alcuni «errori» nel campo della teologia morale. Il documento del dicastero della curia richiama infine l'attenzione dei Vescovi sulla esistenza e interpretazioni troppo personali del decreto conciliare sullo ecumenismo.

**A. Paglialunga**

TRE RAGAZZE NEL PORDENONESE

## Perdono la vita di ritorno dal ballo

**La disgrazia simile a quella avvenuta a Milano: sono state trafitte da due sbarre di ferro**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Pordenone, 29**

Tre morti e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto all'1.30 di oggi sulla strada provinciale Sequals-Travesio, in località «Strada della bonifica». La morte ha stroncato in pochi secondi la vita di tre ragazze che con il loro accompagnatore tornavano da una festa da ballo a bordo di un'utilitaria. Si tratta della domestica Pia De Stefano, di 23 anni, residente a Meduno, e delle giovani studentesse Anna Piazzalunga e Patrizia Rosi, entrambe di 14 anni, giunte alcuni giorni or sono da Milano nel piccolo centro della Destra Tagliamento per un breve periodo di ferie in casa della De Stefano, cugina della Piazzalunga.

Ieri sera la De Stefano ha chiesto all'agricoltore Leo Desiderato, di 20 anni, dimorante a Toppo di Travesio, di portarla unitamente alle sue due ospiti a ballare a Gaio, una frazione di Spilimbergo. La comitiva ha trascorso l'intera serata in un dancing e poco dopo l'una è salita su una Fiat 500 del Desiderato per rientrare a Meduno. Superato il centro di Sequals l'auto è proseguita per Travesio, ma giunta a un chilometro dall'abitato, forse a causa dell'eccessiva velocità, è sbandata in una curva, andando a cozzare violentemente contro il parapetto di un ponte.

Per l'urto i grossi tondini di ferro della spalletta sono stati divelti e due di essi sono penetrati nella fiancata destra della macchina. La De Stefano, che si trovava accanto al Desiderato, ha riportato un ampio squarcio al femore sinistro con tranciamento delle vene femorali; la Rosi ha riportato la perforazione del polmone sinistro e dei ventricoli cardiacali; la Piazzalunga ha riportato la frattura della base cranica con emorragia endocrina e stato di choc. Il Desiderato ha riportato soltanto delle escoriazioni e contusioni alla testa.

I quattro sono rimasti fra le lamiere contorte della macchina per circa due ore, finchè cioè non sono giunti i vigili del fuoco di Maniago e di Spilimbergo, avvertiti da alcuni automobilisti di passaggio, che dopo un lungo lavoro con la fiamma ossidrica sono riusciti a estrarli dai rottami. La Rosi e la Piazzalunga erano decedute sul colpo, mentre la De Stefano è morta alle ore 5 all'ospedale di Spilimbergo dove era stata ricoverata assieme al guidatore dell'utilitaria, giudicato guaribile in quindici giorni.

**Gildo Marchi**

Dal 13 al 16 settembre

### IN ITALIA IL MINISTRO degli Esteri danese

**Roma, 29**

Su invito del Ministro degli Affari Esteri on. Amintore Fanfani, il Ministro degli Esteri di Danimarca Per Haekkerup farà una visita ufficiale in Italia dal 13 al 16 settembre prossimo venturo.

UN TREMENDO SCHIANTO E UN ROGO SUL RACCORDO ANULARE A ROMA

## Tutti carbonizzati nell'auto dopo un'avventata manovra

*Il guidatore, un farmacista, perito assieme alla moglie, alla cognata e a un'amica non ha rispettato la precedenza a un incrocio ed è stato investito da un camion*

DALLA REDAZIONE ROMANA
**Roma, 29**

Quattro persone sono morte, orrendamente carbonizzate, in una terrificante sciagura automobilistica. Dai giorni tragici e remoti dell'incendio della «Minerva Film» non ricordavamo una visione terrificante di creature umane carbonizzate dalle fiamme simile a quella che questa mattina abbiamo visto sul grande Raccordo Anulare all'altezza della via Cristoforo Colombo.

Una «850» con quattro persone a bordo, che proveniva dall'Appia, ha tentato di girare a sinistra per continuare il viaggio verso Ostia; un camion carico di sabbia che viaggiava sul Raccordo Anulare in direzione opposta ha investito sul fianco l'utilitaria. L'urto è stato tremendo: uno schianto di lamiere e la «850» è letteralmente volata sull'altro lato della strada e in un attimo ha preso fuoco. Il rogo è stato immane e breve: nello spazio di pochi minuti le persone che si trovavano nello interno sono morte bruciate. Alcuni testimoni oculari hanno poi riferito d'aver visto i poveretti agitarsi nell'abitacolo, tentare di aprire lo sportello, di infrangere i vetri. Tutto è stato inutile: il fuoco li ha dilaniati in pochi istanti.

Quando sul luogo della sciagura sono giunti i Vigili del fuoco, per gli occupanti della utilitaria, un uomo e tre donne, non c'era più nulla da fare: i vigili li hanno estratti dalle lamiere contorte con la fiamma ossidrica. Dall'affannoso racconto dei testimoni oculari che erano ancora in preda allo shoc per l'orrendo spettacolo al quale avevano assistito, l'incidente è stato ricostruito così: la «850» — con la targa Roma 846145 — che percorreva il Raccordo Anulare ha improvvisamente voltato a sinistra per imboccare la deviazione che porta alla via Cristoforo Colombo e a Ostia; nella macchina come abbiamo detto c'erano quattro persone, ed era al volante un uomo di una certa età, il quale — o per distrazione, o per poca esperienza di guida — non ha fatto caso a un grosso autocarro carico di sabbia che proveniva dalla direzione opposta e che aveva diritto alla precedenza.

Guidava il camion Luigi Tabacchi di 31 anni, che fa questa strada quasi tutti i giorni perchè porta sabbia e altri materiali a un cantiere vicino a Cinecittà: quando si è trovato davanti alle ruote la fragile «850» che gli sbarrava la strada, ha tentato disperatamente di frenare, ma era troppo tardi. La piccola vettura è stata presa in pieno ed è stata scaraventata contro il guard-rail e poi compressa dall'enorme peso del camion: si è accartocciata come se fosse stata messa sotto una pressa e un secondo dopo si sono sprigionate fiamme altissime che hanno avvolto in un attimo tutta la macchina. Il vigile di servizio all'incrocio, Pietro Graziotti, ha visto che i quattro passeggeri si contorcevano per l'atroce dolore e, con le ultime energie e con la forza della disperazione, tentavano di uscire fuori dal tremendo rogo.

Intanto, il Tabacchi si era buttato giù dal camion e si era precipitato verso la macchina per tentare di soccorrere le vittime. Ma ormai non c'era più niente da fare e il Tabacchi, col suo generoso tentativo, rischiava solo la sua incolumità. Il vigile Graziotti lo ha afferrato per le braccia e lo ha allontanato di forza, mentre un altro vigile telefonava ai pompieri che arrivavano dopo qualche minuto e, con gli schiumogeni, riuscivano alla fine a spegnere le fiamme che avevano calcinato le lamiere contorte e avevano carbonizzato le quattro persone che erano nella macchina.

Anche i documenti personali e quelli della macchina sono stati distrutti dalle fiamme, il che ha reso assai laboriosa la identificazione delle vittime. Dalla targa si è appreso che la vettura era intestata alla signora Laudilda Rota, di 65 anni, cremonese. Doveva essere al volante, come poi in effetti è risultato, suo marito, Giuseppe Palumbo, nato 66 anni fa a Sorrento, farmacista pensionato. Abbandonato il servizio per limiti di età, il Palumbo si era trasferito con la moglie a Frascati. Questa mattina erano usciti di buon'ora di casa per fare una gita a Ostia, e dopo aver percorso la Tuscolana, avevano preso il Raccordo Anulare per inserirsi poi sulla Cristoforo Colombo. Secondo le testimonianze dei vicini, erano partiti con loro la sorella della Rota, Ester, e un'amica di Cremona, di cui si sa solo il nome, Maria.

Più tardi, all'obitorio, dove i cadaveri straziati sono stati portati, tre delle quattro vittime: il farmacista, la moglie e la cognata sono state riconosciute dal dott. Franco Rota, nipote della proprietaria della macchina; l'altra vittima, la Questura e i Carabinieri di Cremona — subito informati — stanno cercando di scoprire chi possa essere.

**C. L.**

DOPPIO INCIDENTE SULLA STATALE 13

## «Pirateria» in Carnia Tre feriti in modo grave

**Udine, 29**

A Bagni di Lusnizza, sulla S.S. 13 si è verificato questa notte un gravissimo incidente stradale. Due persone intente a soccorrere un pedone gravemente ferito e lasciato privo di cure in mezzo alla strada, sono state a loro volta investite e lasciate in fin di vita da una utilitaria, il cui conducente non s'era accorto in tempo della loro presenza. A seguito della disgrazia, successa verso l'una a qualche centinaio di metri dal comune di Bagni di Lusnizza, tre uomini, il maggiore dei quali ha 52 anni, versano in condizioni disperate in una corsia dell'ospedale di Gemona.

L'agente della Polfer Mario Moretto, di 44 anni, da Pontebba, sposato e padre di cinque figli, stava soccorrendo assieme al boscaiolo Agostino Treu, di 52 anni, da Dierico di Paularo un altro boscaiolo, tale Giovanni Revelant, di 49 anni, da Paularo, che un'autovettura, dopo averlo investito, aveva lasciato agonizzante in mezzo alla strada, quando sul gruppetto piombava a forte velocità, proveniente da Pontebba e diretta a Udine, una «Fiat 500» condotta dal ventenne Claudio Buzzi, abitante a Udine. Ferito e soccorritori venivano travolti in pieno e trascinati per qualche metro sull'asfalto, prima che l'utilitaria concludesse la sua corsa nel vicino fossato. Anche il guidatore della macchina doveva essere trasportato all'ospedale di Gemona ma, mentre le sue ferite richiedevano cure giudicate guaribili in pochi giorni per gli altri tre invece la prognosi era riservata. Sia il Revelant che il Moretto e il Treu avevano riportato trauma cranico con sospetta frattura della base, stato commozionale e ferite lacero contuse multiple in tutto il corpo.

ACCOLTI I RICORSI CONTRO L'ATENEO DI ROMA

## RIAMMESSI ALLE LEZIONI GLI UNIVERSITARI SOSPESI

**Il Consiglio di Stato ha interrotto la validità del provvedimento preso dopo gli incidenti di aprile**

**Roma, 29**

Le domande di «sospensiva» del provvedimento con cui la Università di Roma, nello scorso aprile, sospese dagli studi un gruppo di iscritti sono state tutte accolte dalla VI sezione del Consiglio di Stato. Gli ultimi cinque studenti che si erano rivolti al massimo collegio di giustizia amministrativa sono stati reintegrati negli studi con decisione odierna. Essi sono Cesare Mantovani, Franco Papitto, Serafino La Puia, Guglielmo Quagliarotta e Leonardo Di Giacomo.

Costoro, insieme con altri universitari, erano stati colpiti dalla «sospensione cautelare dagli studi» decretata dalle autorità accademiche, in seguito agli incidenti avvenuti all'Università in aprile. Rivoltisi al Consiglio di Stato, essi avevano presentato anzitutto l'istanza di «sospensiva» della decisione adottata dall'Università; in secondo luogo, avevano — con separato ricorso — richiesto l'annullamento del provvedimento accademico.

Il Consiglio di Stato deciderà in seguito sul merito del fatto; sulla legittimità cioè del provvedimento.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con tendenza a peggioramento su quelle Nord occidentali e sulle Alpi centrali. Sulle regioni centro meridionali poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti cumuliformi sui versanti del basso Adriatico e Ionico. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento sulla Sardegna e ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche. Temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche e la Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 14, 25; Trieste 19, 26; Venezia 15, 24; Milano 13, 26; Torino 11, 25; Genova 18, 25; Bologna 12, 27; Firenze 12, 27; Pisa 13, 24; Ancona 18, 23; Perugia 14, 24; Pescara 16, 34; L'Aquila 10, 20; Roma Fiumicilo 14, 29; Roma 15, 30; Campobasso 11, 20; Bari 18, 25; Napoli 16, 27; Potenza 13, 18; Catanzaro 16, 24.

DALLA PRIMA PAGINA

## I delitti dell'UDBA

*coltà economiche nelle quali si dibatte il Paese e per attutire l'eco sfavorevole suscitata dal caso Mihajlov — nel prossimo futuro altri ufficiali dell'UDBA finiscano sul banco degli imputati. Le accuse, questo è positivo, non mancheranno di certo.*

*Le rivelazioni sulle riforme dell'UDBA stanno suscitando nel Paese in alcune regioni jugoslave una vera e propria psicosi «antipoliziesca», della quale ne fanno le spese i membri della cosiddetta «Milizia», il corpo di polizia che ha la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico e che svolge altresì servizi di polizia urbana e di traffico. In Dalmazia, questo stato d'animo comincia a degenerare in un'animosità che, spesso, culmina in atti di violenza nei confronti degli appartenenti alla «Milizia», i quali vestono un'uniforme azzurra.*

*Della gravità della situazione si rende interprete stamane il giornale di Spalato «Slobodna Dalmacija». Il giornale ricorda che ad Omis «gli appartenenti alla polizia sono stati brutalmente ostacolati nell'esecuzione degli ordini ricevuti di far demolire una casa costruita senza la prescritta licenza». Nell'entroterra, a Mus, a Dicmo, a Sinj e in altre numerose località, dove in questi giorni si svolgono manifestazioni nel quadro di ricorrenze religiose, «membri della polizia vengono regolarmente aggrediti ed essi, per difendersi, sono costretti a fare uso delle armi da fuoco».*

*A Spalato e a Zara, sempre secondo quanto scrive «Slobodna Dalmacija», «gruppi di sottufficiali della Marina militare hanno organizzato una autentica caccia agli uomini in uniforme azzurra, accusandoli di essere fautori dei sistemi di Rankovic». Incidenti analoghi sono avvenuti anche a Ragusa, Trst-no, Orasac ed in altri centri dalmati.*

## BORSE E MERCATI

**Chiusura 29 agosto 1966**

**MILANO**

Mercato ancora cedente con qualche recupero parziale sul finale. Il peggioramento di tono delle Borse estere ha accelerato il moto di disimpegno delle posizioni speculative al rialzo, mentre sono ancora rare le nuove iniziative. In siffatte condizioni il mercato ha esordito su basi ancora calme, con flessioni più accentuate per le azioni guida, ed anche nel corso della mattinata la iniziativa è stata dei venditori. Gli scambi sono stati accentrati in apertura ed al listino. Solo in chiusura il tono si è fatto più irregolare per una maggiore resistenza rilevata sulle azioni speculative, che recuperano qualche frazione del terreno perduto. Nel listino le cedenze sono prevalenti ed appaiono più accentuate per diversi assicurativi, Mediobanca, Miralanza, Italpi, Safep, Coge, Iniziativa Edilizia, le due Olivetti, le due Falck, i Mercuriferi, diversi tessili e Pirelli S.p.A. In progresso, seppur moderato, le C. Erba, Iniziative, Agricola, Breda, Ilssa Viola, Eternit e Saffa. Scambi in ripresa nel reddito fisso a quotazioni stabili o di frazionalmente irregolare.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 51.000.000; obbligazioni 460.500.000; azioni 1.300.875.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 103,15 (103); Red. 3,5% 100,55 (100,55); Ricostr. 3,5% 87,70 (87,70); Ricostr. 5% 96,375 (96,80); Trieste 5% 95,80 (95,80); Rif. fond. 5% 95,65 (95,65).

**Buoni del Tesoro** 5%: 1966 (sett.) 100 (100); 1968 100 (100,05); 1969 100,10 (100,10); 1970 100,50 (100,50); 1971 100,45 (100,40); 1973 100,05 (100,125); 1974 100,10 (100,175).

**Alimentari:** Certosa 2790 (2800); Distillerie 3121 (3170); Eridania 3253 (3320); Es. Molini 1910 (1910); Motta 12425 (12550); Romana Z. 186 (186).

**Assicurativi:** Ass. Generali 103040 (105760); Ass. Milano 28060 (28060); Ass. Milano priv. 20650 (21180); Ass. Torino 7110 (7280); Ass. Torino priv. 5520 (5595); Incendio 9490 (9575); Fond. Vita 23040 (23250); L'Assicuratr. 74300 (75500); Ras 41150 (41500).

**Bancari:** Mediobanca 74850 (76000).

**Chimici:** Anic 1523 (1535); Brioschi 16560 (16560); Caffaro 202 (205); Gas Napoli 800 (800); Erba 10250 (10170); Erba priv. 6600 (6620); Italgas 1310 (1325); Iniz. Ind. Com. 3100 (3010); Ledoga ord. 4150 (4200); Ledoga priv. 5150 (5150); Liquigas 192,25 (194); Mira Lanza 37600 (39190); Ossigeno 1518 (1518); Pibigas 96 (96); Rumianca 1699 (1701); Saffa 5330 (5310); Sarom 1024 (1029).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2891 (2920); Emiliana 2200 (2220); Magneti 1100 (1099); Marelli 660 (658); Orobia 2480 (2501); Sip 2592 (2592); Tecnomasio 1489 (1500); Terni Nuova 368 (369).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 5230 (5160); Bastogi 2307 (2331); Breda 3805 (3780); Finmare 415 (415); Finsider 788 (790); Generalfin 966 (963); Gim 4160 (4205); Invest. 3280 (3290); Italpi 3155 (3169); La Centrale 9170 (9202); Pirelli & C. 4575 (4600); Safep 70 (85); Sifir 1160 (1168); Sme 2321 (2334); Stet 2820 (2825); Sviluppo 2140 (2165).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2120 (2150); Beni Stabili 3228 (3240); Bonifiche 715 (710); Co. Ge. 7800 (8050); Imm. Roma 560 (565,50); Sagi 1800 (1800); Iniz. Edilizia 2295 (2350); Milano Centr. 26500 (26500); Risanamento 6149 (6180); Silos Genova 3790 (3790).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 920 (935); Fiat 2755 (2768); Fiat priv. 2192 (2220); Nebiolo 667 (690); Olivetti ord. 3230 (3310); Olivetti priv. 3265 (3320); Tosi Franco 1049 (1051).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3910 (3960); Acc. Falck priv. 4030 (4095); Broggi-Izar 1200 (1200); Dalmine 1467 (1491); Ilssa-Viola 600 (660); Italsider 1002 (1017); Magona 1062 (1069); Metalli 3810 (3845); M. Amiata 14751 (15030); Montecatini 1936 (1840,50); Montepont 500,50 (503); Siele 7675 (7990); Trafilerie 763 (778).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5220 (5274); Cot. Cantoni 15940 (16150); Val Ticino 12 (12,125); Olcese 531 (535); Cucirini 7270 (7305); Stampati 2900 (2945); Cascami seta 5350 (5469); Fisac 373 (360); Lanerossi 2940 (2945); Gavardo 2080 (2120); Scotti 167 (169); Linificio 551 (551); Marzotto priv. 2150 (2151); Rossari 18700 (18700); Rotondi 25950 (25950); Manif. Tosi 2630 (2630); Pacchetti 530 (539); Snia Viscosa 4293 (4331); Snia priv. 3060 (3114); Bernasconi 1000 (1000); Tilane 253 (251); Un. Manif. 30000 (30000).

**Trasporti:** Nord Milano 1130 (1130); L'Ausiliare 2255 (2260); Mittel 2331 (2331).

**Diversi:** Alto Veneto 1795 (1795); De Ferrari 1110 (1110); Cart. Binda 38650 (38650); Cart. Burgo 16200 (16300); Cart. Donzelli 4580 (4600); Cementir 4780 (4900); Ceram. Pozzi 196 (196,25); Cer. Pozzi priv. 277 (277); Cer. Ginori 540 (545); Ciga 4225 (4280); Acque Potab. 1020 (1018); Edison 2825 (2842); Eternit 4120 (4050); Italcementi 15200 (15305); Cond. Acqua 585 (602); Rinascente 374 (379); Rinasc. priv. 291 (296); Mondadori priv. 3301 (3310); Pirelli S.p.A. 3870 (3920); Rejna 931 (931); Ses (ex Sarda) 4250 (4300); Sges (ex Seso) 1770 (1785); Smeriglio 102,75 (103,75); Terme Acqui 5490 (5500).

**CAMBI E VALUTE**

Cambi ufficiali registrati alla Borsa di Milano: Dollaro USA 623,257; dollaro canadese 579,65; corona danese 90,015; corona norvegese 87,195; corona svedese 120,57; fiorino olandese 172,277; franco belga 12,519; franco francese 127,085; franco svizzero 144,005; lira sterlina 1737,625; marco tedesco 156,192; scellino austriaco 24,152; escudo portoghese 21,685; peseta spagnola 10,406.

**Banconote:** Dollaro USA 622; lira sterlina 1735; franco svizzero 143,45; franco francese 126,55; franco belga 12; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,60; corona danese 89,30; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,70; dinaro jugoslavo 27/35; dracma greca 19.90/20.25.

**TRIESTE**

Tutti i valori, accentuando l'intonazione della fine della precedente settimana e su una corrente di offerte, hanno segnato una netta flessione delle quote, con punte sull'1,50 per cento per Pirelli e Fiat priv.; soltanto le Finmare resistono, mentre i valori locali sono, come al solito, fermi. Normale il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 11 milioni 750.000; azioni n. 1.250; diritti generali 965.

Bastogi 2307; Finmare 410; Finsider 788; Stet 2820; Ass. Generali 103000; Ass. Italiana 74300; Ras 41190; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4300; Viscosa priv. 3091; Italsider 1002; Montecatini 1826; Cantieri 220; Meridieletrica 2320; Terni 368; Ampelea 7000; Liquigas 192; Beni stabili 3226; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3870; Anic 1525; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2192

**NEW YORK**

La Borsa ha chiuso in ribasso al termine di una delle più turbolente giornate dell'anno. Nel primo pomeriggio i titoli avevano preso a salire, sia pure con tendenza moderata, poi improvvisamente si è avuta una grossa pressione provocata da ondate di vendite e i titoli guida hanno subito perdite da frazioni fino a 1 o 2 punti. Basti dire che l'indice Dow Jones dei 30 industriali, il più significativo degli indici di mercato, ha subito un crollo di 13,53 punti, portandosi a quota 767,03, il livello più basso dal 2 gennaio 1964. Alcuni esperti della Borsa di New York sostengono che quella di ieri potrebbe essere la prima di una serie di ondate di vendite destinate a «purificare l'atmosfera» e a preparare il terreno ad una solida ripresa.

Il volume totale è stato di 10 milioni 390.000 azioni scambiate contro gli 8.160.000 di venerdì scorso. La media dell'«Associated Press» calcolata sulla base di 60 titoli rappresentativi, è scesa di 5,5 punti, portandosi a quota 274,6.

# UN GRANDE ROMANZO

IL ROMANZO è destinato a scomparire. Gli scrittori, questa la causa principale del fatale decadimento, dimenticano i problemi essenziali dell'uomo: di dove veniamo, perchè viviamo, perchè passiamo sotto l'arco del dolore, perchè corriamo verso la morte; problemi sui quali è calata una zona d'ombra e di silenzio. Questa affermazione è di uno dei nostri più acuti critici, Carlo Bo, ma, almeno per quanto riguarda il romanzo italiano, essa è condivisa solo in parte da un altro eminente critico cattolico, collaboratore anonimo dell'«Osservatore Romano», a giudizio del quale la situazione non è preoccupante, anzi non mancano sintomi di promettente rinascita. Non si sono mai scritti tanti romanzi — questo il succo della sua tesi — e mai un numero così elevato è giunto al traguardo del successo. Senza dubbio è legittimo il sospetto che si tratti di una inflazione congiunturale determinata e incoraggiata dai gusti e dai capricci di un pubblico svagato e superficiale, rispettivamente dall'astuto conformismo di narratori e di editori disposti ad assecondare quei gusti; ed è pertanto logico domandarsi quanti di quei cento e cento romanzi saranno vivi e vitali mezzo secolo dopo la loro pubblicazione, e se infine non abbia ragione Robbe-Grillet, cioè che i romanzi moderni sono deliziosamente vuoti, senza capo e coda; essi potrebbero essere troncati dopo poche pagine o stiracchiati fino alla millesima; molti destano interesse, curiosità, soprattutto curiosità morbosa, ma non danno mai, o in rari casi, quel godimento interiore che solo l'arte, la vera arte, è in grado di dare.

Legittimo il sospetto e logica la domanda, mentre quanto si legge ne «La fin du roman» è valido per l'Italia solo fino a un certo punto; da noi il fenomeno esiste, anzi è sempre esistito, ma solo nel campo della grafomania dilettantesca. I nostri scrittori tengono conto dei gusti del pubblico, però il loro conformismo è solo apparente; lo è anche quando essi svolgono il tema di più facile successo: il cosiddetto amore in tutte le sue più scabrose varianti erotiche; conformismo solo apparente in quanto è quasi sempre evidente lo sforzo di fare anche di questo un problema sociale, politico, filosofico o addirittura religioso. Non si può dunque parlare di vuoto ma, semmai, di «embarras de richesse» o, meglio, di imbarazzo della scelta nella congerie di fatti, personaggi, idee, sentimenti insaccati a forza in una storia o più storie che possono attirare l'attenzione e suscitare l'interesse di lettori comuni; i quali sono capaci di smettere, per un momento, di divorare «gialli», e non se ne pentono, ma poi ben pochi troveranno la voglia di riprendere in mano romanzi in qualche modo «impegnati». Secondo il critico dell'organo vaticano, i romanzi moderni italiani hanno, in ogni caso, una funzione utile, quella d'impedire la fine di un genere letterario che diede gloria allo Ottocento, e anche di preparare il terreno d'una possibile rinascita. «Non tutti i giorni — conclude — può nascere un „Gattopardo"; ma la odierna fioritura della narrativa italiana induce a sperare che altri capolavori seguiranno».

Uno ha visto la luce, che può essere collocato accanto al grande romanzo di Tomasi di Lampedusa e che, pur essendo moderno nell'impostazione, nella struttura organica e anche per lo stile, può essere annoverato fra i maggiori dopo il «Piccolo mondo antico». Parliamo di «La gloria che passò» di Umberto V. Cavassa, pubblicato da Mondadori e al quale è stato assegnato il premio «Maria Cristina». Cavassa è uno scrittore-giornalista (come lo sono i nostri migliori prosatori da Emanuelli a Parise, da Buzzati a Monelli), un artista di statura superiore, e la sua ultima opera ne è una conferma definitiva. La vicenda si svolge a Oneglia durante l'occupazione napoleonica, e ne sono principali protagonisti una fanciulla graziosa intelligente volitiva, Silvia Peri, e un giovane ufficiale, Ettore Causamiglia che, pur appartenendo alla più schietta aristocrazia conservatrice ligure, non ha esitato a lasciare le file dello esercito piemontese per arruolarsi in quelle dell'«Empereur». Da qualche tempo si trova nella cittadina natia per un periodo di convalescenza (ha riportato una ferita «gloriosa» sul campo di battaglia) e, pur essendo rotto a ogni sorta di facili avventure con femmine d'ogni genere e d'ogni paese, s'innamora sinceramente di Silvia. La giovinetta non rimane insensibile alle focose attenzioni dell'affascinante corteggiatore, ma una istintiva diffidenza la induce a rimanere ancorata a una ritrosia difensiva; alle insistenze sbrigative e soprattutto a una grossolana mancanza di tatto, essa reagisce con una scontrosità quasi brutale, che però tradisce il proposito di soffocare la voce del cuore, e non soltanto del cuore, e che, d'altro canto, finisce per scatenare nel giovane una passione sempre più veemente. Un giorno si arriva a una reciproca spiegazione: Silvia ammette di volergli bene, ma non vuole credere alle promesse di un soldato incapace di dare prove concrete del suo amore; una prova concreta potrebbe essere la rinuncia a una effimera e pericolosa gloria militare e l'accettazione di una esistenza tranquilla e laboriosa come quella che potrebbe darle un altro suo corteggiatore, il maturo e non bello, ma posato e ricco, signor Giuliano Berardi, onorato dai concittadini anche come poeta, nonchè come membro fra i più autorevoli della Accademia degli Unti. Un'altra prova sarebbe, e qui si rivelano le idee politiche della fanciulla, buttare alle ortiche la divisa napoleonica e raggiungere in Sardegna il re di Savoia, esule a Cagliari. A un certo momento Silvia scatta. «La vostra gloria — dice — mi spaventa: è la gloria che ammazza la gente, e cammina nel sangue, quindi non accetta al Signore. E' una gloria assassina e, se lo volete sapere, mi sembra che il vostro Napoleone puzzi come Raffelin, il macellaio. Per me è un sanculotto che ha saputo farsi imperatore, e noi siamo, con lui, quello che eravamo». La risposta di Ettore, per il quale i sogni di gloria contano più di una pur radiosa realtà d'amore, è altrettanto esplicita: «Io non sono un avvocato egregio come vostro padre, nè accademico unto come Giuliano Berardi: nato soldato, non so fare altro. La mia strada è quella della gloria militare».

Questo è il preludio della bellissima storia che poi si snoda e si sviluppa con un crescendo armoniosamente logico di fatti e di episodi, sapientemente intrecciati, in un'atmosfera di galoppante poesia di quando in quando velata da un umorismo filosofico fra il volterriano e il manzoniano; fatti ed episodi che culminano sul campo di battaglia di Wagram, dove i sogni di gloria di Ettore sono troncati insieme con una gamba; e sarebbe troncata anche la vita senza l'intervento provvidenziale di una vivandiera conosciuta e carnalmente amata a Livorno prima di lasciare l'Italia per una nuova grande avventura. Josepa, la vivandiera ebrea, è il personaggio umanamente più suggestivo del romanzo, la figura più potentemente scolpita; una donna che, pur di salvare l'essere furiosamente amato, non solo diventa una coraggiosa samaritana, ma non esita a «tradirlo», per un non lauto compenso, con un «nemico», un colonnello e conte austriaco al quale, all'alba, ruberà una tabacchiera d'oro; compenso e tabacchiera destinati a pagare il flebotomo, ebreo, che ha ospitato nascosto e curato l'ufficiale quasi moribondo. Arrestata e condotta davanti al colonnello, non si difende; gli dice: «Un conte ricco quale voi siete non è mai troppo generoso con una donna che per miseria gli si è umiliata. Avreste potuto capirlo. Un ufficiale francese, nobile, avrebbe subito capito».

«Signor Saint-Rémy — spiega il colonnello a un ufficiale piemontese, troncando l'imbarazzante interrogatorio della ladra — si tratta di un oggetto prezioso, un dono che il principe Eugenio fece a un mio avo dopo la battaglia di Torino».

Saint-Rémy? E' la salvezza. E' lui, il marchese di Saint-Rémy di cui Ettore le ha parlato sovente come del suo più intimo amico, un compagno di armi rimasto fedele al re e che per la causa di quest'ultimo si è battuto contro Napoleone. Ettore viene curato nel migliore ospedale di Vienna e dopo poche settimane può tornare in Italia; vi torna senza illusioni e con una gamba di legno, rassegnato a una esistenza «tranquilla e laboriosa» ma non accanto a Silvia che, nel frattempo, è diventata la moglie fedele, se non innamorata, del signor Giuliano Berardi; e rassegnato a perdere anche Josepa che egli non vuole legare alla sorte di un infelice mutilato, ma che vivrà nel suo cuore come una creatura meravigliosa, fino all'ultimo respiro. La sua rassegnazione ha, per così dire, una intonazione biblica, che fa ricordare le parole della vecchia Sara, la madre di Josepa: «Ogni cosa ha la sua stagione e ogni azione sotto il cielo ha il suo tempo. Tempo di nascere e tempo di morire; tempo di uccidere e tempo di sanare; tempo di distruggere e tempo di edificare; tempo di tacere e tempo di parlare; tempo di amare e tempo di odiare; tempo di guerra e tempo di pace. Quello che è stato è lo stesso che sarà, e quello che è stato fatto è lo stesso che si farà».

**Taulero Zulberti**

**Questo aereo da trasporto militare «Belfast» della RAF sta effettuando il suo primo atterraggio automatico a Bedford, Inghilterra. E' il più grande aereo che abbia mai compiuto tale impresa**

**Questa strana acconciatura completata da occhiali che ne seguono la linea frontale è stata creata da Vidal Sassoon con la collaborazione di Oliver Goldsmith per l'autunno-inverno 1966**

SI PREPARA A MILANO L'OTTAVA EDIZIONE DEL «SALONE DEL BAMBINO»

# Apprendiamo con i figli il mestiere del genitore

**Una «grande macchina» allestita alla Triennale documenterà l'attività complessa e molteplice basata sullo studio del mondo infantile - Conoscenza e divertimento**

Milano, agosto

Nel nostro tempo, in cui si delineano problemi nuovi di ogni genere, si allargano gli orizzonti, si presentano in nuove prospettive e nuove luci convinzioni che ormai erano date per scontate e non suscettibili di trasformazione, si è andato proponendo, in primo piano, anche quello dell'educazione e della formazione dell'infanzia. Finito il tempo dell'obbedienza coercitiva e della disciplina imposta con sbrigativi metodi autoritari che non esigono alcun particolare grado di preparazione, il «mestiere di genitore» si è fatto più difficile. Senza voler fare della pedagogia da quattro soldi pare proprio giusto parlare di «mestiere», giacchè tutte le teorie che sono state fin qui formulate sulla migliore educazione dell'infanzia, messe insieme sono prive di efficacia pratica quando ai genitori manchino gli strumenti per attuarle. Un tempo padri e madri se la cavavano con semplici e improvvisati ripieghi tramandati di generazione in generazione: vestiti smessi e rabberciati, grembiulini ricavati da camicie usate, abbigliamenti scelti sotto il profilo della transitorietà della durata visto che i bambini crescono tanto in fretta. Anche quando nelle case — ed erano ben rare — esisteva un angolo riservato ai piccoli e ai loro giochi, si trattava di un angolo qualunque e non di un minuscolo ambiente ridente, attrezzato appositamente per loro; il turismo si riduceva alla visita domenicale ai nonni, il libro si identificava con quello di scuola, i giocattoli non andavano oltre la palla, il carrettino, la bambola di pezza. Ciò non significa che i bambini di una volta (e non di tanto tempo fa: basta tornare indietro di venti anni) fossero più o meno felici di quelli di ora o che i loro genitori fossero meno o più preparati o buoni o generosi: significa soltanto che, fatte le dovute eccezioni, per i figli l'imperativo era il tradizionale «arrangiarsi» di buona memoria; significa che i problemi dell'infanzia erano considerati in funzione di semplice «allevamento» ed era di moda, troppo spesso, richiamare alla mente dei pargoli il «sacrificio» dei genitori verso di loro senza preoccuparsi di approfondire tendenze, correggere caratteri, migliorare e raddrizzare, quando possibile, con modesti mezzi piacevoli che agiscano nel subconscio, deviazioni psicologiche. Si è recentemente capito che un'infanzia passata in un'atmosfera di serenità, di cure, di felice equilibrio, libera da complessi nella vita adulta, da morbosi sensi di sfiducia in se stessi e tale conclusione è fondamentale se si vuole ammettere come valida l'affermazione di Wordsworth che «il bambino è il padre dell'uomo».

Ne è derivata l'impostazione e la graduale soluzione di molte questioni relative all'infanzia che hanno messo in movimento una grande macchina avente per oggetto il bambino, per cliente il bambino, per ispiratore il bambino. E' una macchina che organizza educatori, psicologi, pedagogisti, operatori economici, industriali e venditori. Una documentazione dell'attività molteplice e complessa informata e basata sullo studio del mondo infantile viene presentata dal «Salone del bambino» giunto ormai alla sua ottava edizione. Questa mostra — che si terrà al Palazzo della Triennale al Parco di Milano dal 14 al 25 settembre — fu iniziata quasi sommessamente, ma ha raggiunto ben presto uno sviluppo notevole con crescente interesse da parte del pubblico di grandi e piccini che vi affluisce e con la partecipazione di produttori non solo italiani, ma anche stranieri e di enti pubblici che offrono soluzioni nei campi più disparati, sempre però inerenti alla cura e allo sviluppo fisico e morale dei giovanissimi. E' noto che il consumo di articoli per l'infanzia raggiunge attualmente quote assai elevate; l'importanza è quindi duplice: educativa ed economica. Vi sono rappresentati tutti i settori: dall'alimentazione all'igiene, dall'abbigliamento allo arredamento, dal giocattolo al turismo, dagli articoli sportivi all'editoria. I genitori vi si recano per aggiornarsi sulle ultime proposte presentate da studiosi sul modo di allestire le camere infantili, sulla maniera razionale di vestire i piccoli, sui libri gradualmente adatti per le diverse età: si tratta di una guida, ma anche di una scelta adeguata alla personalità dei figli e quindi delicata e importante; i piccoli vi trovano motivi di richiamo nei concorsi di pittura, di dattilografia, di lavori femminili, negli spettacoli del circo, nel teatro dei burattini, nel piccolo zoo, nel saloon, nei giocattoli di ogni genere, educativi e funzionali da cui si può imparare qualcosa con tutta l'eccitazione e la gioia che dà la scoperta individuale.

E' un mondo completo le cui componenti di fondo saranno conoscenza e divertimento concentrato negli stands e nella area circostante che accoglie autopiste, tiro a segno e attrattive destinate a far presa sulle menti in formazione.

Un'interessante ripresa sarà costituita ancora dalla mostra «Anni verdi» riservata all'abbigliamento infantile e integrata dal teatrino della moda con piccoli indossatori e indossatrici che presenteranno in passerella le confezioni per l'infanzia. Nè lo sport nella sua essenza di formazione fisica e di educazione morale e agonistica sarà trascurata: il CONI infatti sarà ospite d'onore della manifestazione cui parteciperà illustrando con grandi plastici e artistici pannelli murali l'attività dei Centri di addestramento giovanile sparsi in tutta Italia e ai quali confluiscono decine di migliaia di bambini dai 6 ai 14 anni per avviarsi a diverse specializzazioni sportive come, ad esempio, il nuoto, la scherma, il tennis e l'atletica leggera. Infine una suggestiva presentazione delle Forze Armate, che hanno organizzato una documentazione dei principali Centri di addestramento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Chi si ostinasse a ritenere che i metodi di «una volta» erano migliori, dimostrerebbe di non aver capito che ai genitori non basta offrire ai figli quello che capita a caso sotto mano e che il dovere di un padre o di una madre non si assolve esclusivamente nel rapporto affettivo. Nei tempi in cui viviamo occorre rendersi conto che quanto più alienante è la vita quotidiana, quanto più pesante, logorante e convulso il ritmo dell'esistenza, tanto più inderogabile è il dovere di creare per i piccoli una zona serena, un'oasi educativa fatta e calcolata sulla loro misura non certo per disadattare le personalità in formazione al mondo che le aspetta, bensì per sviluppare personalità equilibrate, complete, serene che possano raggiungere in sè il miglior sviluppo e arricchire la società di componenti preparati al futuro che li attende.

**Luigi Lampredi**

NELL'INFERNO E NELL'ANARCHIA DI ADEN, DOVE LA PAURA PARTORISCE L'ODIO

# I terroristi in preda alla droga hanno aumentato la loro audacia

**Si spingono nel cuore della città europea e fanno esplodere le cariche di plastico sotto il naso dei soldati britannici - Un'atmosfera che serve ad alimentare il caos nell'Arabia del Sud**

Aden, agosto

*Da un po' di tempo a questa parte i terroristi del Flosy (Front for Liberation of South Yemen) hanno inasprito la loro attività: si son fatti più audaci, si spingono ormai nel cuore della città europea, a Mahalla, a Steamer Point, e fanno esplodere le cariche di plastico sotto il naso dei soldati britannici. Il generale egiziano Ibrahim Mohamud che a Taiz, nello Yemen, addestra i terroristi di Aden, ha escogitato un buon sistema per accrescere il loro coraggio: la droga. Cosa piuttosto semplice con gli yemeniti e gli arabi del Sud, abituati già a ruminare il «cat», un'erba stupefacente che stimola i centri nervosi.*

*D'altra parte, soltanto dei fanatici in preda alla droga potrebbero prestarsi ad un'attività criminosa che, il più delle volte, si ritorce contro la popolazione araba e che, comunque, ha cessato di avere uno scopo plausibile da quando gli inglesi hanno annunciato la loro irrevocabile decisione di abbandonare Aden e il protettorato. Il terrorismo, evidentemente, serve ormai soltanto ad alimentare il caos nell'Arabia del Sud, a rallentare o ad impedire, addirittura, il consolidarsi del nuovo Stato federale indipendente: a tutto vantaggio di chi, una volta partiti gli inglesi, si propone di estendere la propria influenza sull'estremo lembo meridionale della penisola araba. Cioè a tutto vantaggio di Nasser. E' di dominio pubblico, infatti, che gli uomini del Flosy vengono addestrati e prezolati dagli egiziani. Ma questo non cambia molto le cose.*

*In pieno centro, sulla piazza principale di Steamer Point, ho assistito all'identificazione pubblica di due terroristi, colpevoli di aver massacrato sette arabi, tra i quali una donna e due bambini, nel tentativo di lanciare una granata contro una autoblindo inglese. Molti attentati si risolvono in questo modo. Negli ultimi due anni, infatti, sono stati uccisi trentadue militari e otto civili inglesi, mentre gli arabi passati violentemente a miglior vita sono ben centoquaranta.*

## Trappola per gli indiziati

*S'era radunata una gran folla multicolore, nel piazzale polveroso, e al centro una ventina di arabi erano stati rinchiusi in una specie di gabbia di filo spinato. I soldati inglesi, con la baionetta inastata, tenevano perentoriamente a distanza i curiosi.*

*Con due ufficiali e un commissario della polizia indiana si fecero avanti due uomini vestiti da donna, con la palandrana nera e il velo davanti alla faccia, e si misero a scrutare, uno per uno, i venti prigionieri rinserrati nella gabbia. Mi hanno spiegato poi, che il travestimento era una misura precauzionale. I testimoni oculari dell'attentato avevano acconsentito ad effettuare l'identificazione, a patto di poter mantenere l'incognito per evitare rappresaglie.*

*Per un attimo, nel piazzale, scese il silenzio. Si sentivano soltanto gracchiare i corvi, appollaiati sugli alberi. Poi gli uomini vestiti da donna, dopo una breve consultazione, additarono due degli indiziati, che subito si misero ad urlare e a gesticolare, andandosi a rincantucciare nel fondo della gabbia e aggrappandosi al filo spinato. Uno dei due era a torso nudo, con una futa rossa stretta intorno ai fianchi e uno zucchetto bianco in testa: magrissimo, con la faccia scavata, aveva la guancia sinistra rilevata da una curiosa protuberanza rotonda. Stava evidentemente ruminando la sua razione giornaliera di «cat». Nello sforzo disperato di sottrarsi alle conseguenze del suo crimine, mentre i soldati inglesi facevano uscire, uno alla volta e con le mani alzate sul capo, gli altri prigionieri, si lacerò contro il filo spinato la pelle del dorso e delle braccia. L'altro, in turbante e caffettano, era rimasto imbambolato, con la bocca aperta, piena d'erba stupefacente, semi aperta, e un filo verdognolo di saliva che gli sgocciolava sulla barba.*

*Mi allontanai dal piazzale con un senso di oppressione, pensando che il Comando britannico avrebbe potuto evitare quella messa in scena, quella berlina sulla pubblica piazza. La stessa folla che pochi giorni prima avrebbe linciato spontaneamente i due terroristi, ora guardava con odio i soldati inglesi, sfidando quasi le baionette con un'espressione torva e accigliata.*

*Un vecchio «coloniale» irlandese che mi aveva accompagnato, commentò: «E' la paura che partorisce l'odio». Ed infatti c'era odio anche negli occhi azzurri di quei ragazzi in divisa, venuti dall'Inghilterra a rischiare la pelle, per una base militare che verrà smobilitata entro due anni.*

*Ormai ad Aden regna l'anarchia. La polizia somala è in sciopero, il personale alberghiero sciopera tre giorni su sei, gli studenti manifestano i loro sentimenti patriottici marinando regolarmente le lezioni. I negozi, i famosi bazar di Aden dove si poteva trovare di tutto, a prezzi irrisori, e che prima restavano aperti fino a notte inoltrata, per consentire ai passeggeri delle navi in transito di fare i loro acquisti, sprangano le porte alle 7 di sera. I ministri della Federazione dell'Arabia del Sud, il nuovo Stato che dovrebbe riunire i sultanati e gli sceicati del protettorato inglese, oltre al territorio della colonia di Aden, ma che per il momento è ancora fatiscente, girano il mondo in cerca di quattrini e di armi. Degli affari interni si curano poco o niente. Quando gli studenti, recentemente, hanno scioperato per l'ennesima volta, rivendicando la promozione «senza esami» (ognuno interpreta a suo modo il concetto di libertà), il ministro della pubblica istruzione ha esortato i direttori delle scuole a promuoverli, «per non esasperare la situazione».*

*Uno dei pochi a impuntarsi è stato padre Ambrogio, un religioso milanese che dirige la scuola della missione cattolica del «crater». Lo hanno invitato a promuovere tutti senza esami, e lui ha risposto di no. Come aveva detto di no quando volevano imporgli di riammettere alle lezioni alcuni studenti espulsi per attività sovversive. Per questa ragione il nome di padre Ambrogio figura nell'elenco dei «nemici del popolo», pubblicato da un giornale clandestino del Flosy.*

*Sono andato a trovarlo alla Missione, in pieno quartiere indigeno. E' giovane, irrequieto, con una bella barba rossiccia che spicca sul bianco della tonaca. Abbiamo bevuto una bottiglia di birra sotto un ventilatore a pala, che smoveva appena l'aria torrida. Mi spiegava la differenza fra libertà e libertinaggio e, di tanto in tanto, lanciava un'occhiata nervosa verso il cortile e i muretti di cinta. «Verranno — brontolava — vengono quasi tutte le mattine». Alludeva agli studenti delle altre scuole, che ormai hanno preso di mira la Missione. Ha aggiunto che avrebbe dovuto far uscire i suoi ragazzi, per evitare incidenti, ma che potevano pure mettersi l'anima in pace perchè tanto, senza esami, non li avrebbe davvero promossi. «Stanno freschi!», borbottò sorridendo.*

*Difatti vennero. Erano forse un centinaio di ragazzi arabi sui quindici anni. Scavalcarono i muretti e iniziarono una fitta sassaiola contro le finestre della chiesa e del convento delle suore. Gridavano a squarciagola i nomi dei loro compagni espulsi, che padre Ambrogio si rifiutava di riammettere alle lezioni, e scandivano ritmicamente una frase, in arabo, che non riuscii a comprendere. «Cosa dicono?», ho chiesto a padre Ambrogio, che stava uscendo nel cortile con le mani sprofondate nelle tasche della tonaca. Mi ha risposto alzando le spalle che stavano gridando «morte al prete».*

*Fuori il sole era insopportabile. Padre Ambrogio era una macchia bianca, fosforescente, che allargava le braccia cercando di calmare gli studenti scatenati. Una pietra gli sfiorò una tempia, rimbalzando sul muro, dipinto a calce, della chiesa. Poi si udirono dei colpi d'arma da fuoco, come un crepitio di schioppettiate, e i ragazzi arabi ammutolirono e gettarono le pietre a terra. Qualcuno accennò a battersela e molti gli si misero alle calcagna.*

## I petardi delle suore

*Domandai, preoccupato, chi avesse sparato. Padre Ambrogio mi strizzò l'occhio. «Nessuno — disse — sono le suore che tirano petardi. Le ho istruite io per i casi d'emergenza». Di poliziotti neanche l'ombra. Senza i petardi delle suore, quei ragazzi incanagliti avrebbero potuto mettere a soqquadro la Missione.*

*Così vanno le cose ad Aden. E nessuno sa con precisione perchè accadano questi fatti. Gli arabi non ne sono meno turbati, nella grande maggioranza, degli indiani o degli europei. I commercianti, quasi tutti indigeni, vedono scemare rapidamente il ritmo degli affari, e se ne lamentano. La borghesia locale teme l'estremismo dei terroristi. Chi ha la testa sulle spalle comincia a pensare, con preoccupazione, a quello che accadrà dopo, quando gli inglesi se ne saranno andati.*

*Probabilmente verrà Nasser a «liberare» i fratelli dell'Arabia del Sud e a portar loro il socialismo arabo. Gli basta scavalcare il fragile confine dello Yemen per avanzare, con le truppe del maresciallo Amer, nel sultanato di Lahoj, puntando diritto su Aden.*

*Chi potrà fermarlo? Certo non i due battaglioni di fucilieri dell'esercito federale. I moderati della South Arabia League, il principale partito politico dell'Arabia del Sud, che non condivide l'estremismo dei nasseriani, sperano nell'aiuto di re Feisal. Ma la azione dell'Arabia Saudita dovrebbe essere, comunque, preventiva, e avere il pieno appoggio britannico e americano. Se si consentisse a Nasser di passare il confine, con qualche futile pretesto, neanche Feisal potrebbe correre il rischio d'un conflitto diretto fra Egitto e Arabia Saudita, perchè questo significherebbe la fine della solidarietà araba. Che in effetti non esiste, anche se tutti i Paesi arabi debbono far finta che esista, per poter continuare il difficile e rapace equilibrismo fra Est e Ovest.*

**Claudio Cesaretti**

# La rassegna dei libri

## UNA STORIA DEGLI ITALIANI

Dopo i suoi saggi di «Storia medievale e moderna», Niccolò Rodolico pubblica ora una «Storia degli italiani» (Sansoni editore, Firenze) in una edizione che è una vera e propria opera d'arte, che va dal Mille alle giornate del Piave.

L'autore, storico insigne, forte pensatore e chiaro scrittore, che onora la sua natia Sicilia e la cultura italiana, non ci offre un quadro panoramico delle molte e complesse vicende che si svolsero in Italia, ma scende nei molti particolari con un'analisi profonda e minuziosa di ogni singolo avvenimento e di quei personaggi che furono i principali protagonisti delle epoche più importanti della storia italiana. Ci soffermeremo in questo articolo e in modo particolare sulla unificazione e la ascesa dell'Italia meridionale, della Sicilia: è il più nobile passato di due grandi popoli che influirono decisamente sull'unità d'Italia.

Al principio del Mille nell'Italia meridionale, precisa il Rodolico, un vecchio mondo politico crollava. Alla fine di quel secolo e nel successivo, il nostro Mezzogiorno con la Sicilia forma una grande unità: è una forza attiva che concorre validamente allo sviluppo della civiltà italiana e ne accelera il corso. «Il miracolo, si dice, fu compiuto dai Normanni che conquistarono il paese e furono saggi politici, come erano stati valenti soldati e saldarono il paese con la monarchia che diede ordine, sicurezza, unità». Intorno al Mille uno spirito di ribellione divampa a Bari e si propaga per tutta l'Italia meridionale. Animatori della rivoluzione di Bari furono Melo e il cognato Datto, i quali riuscirono, a forza di popolo, a scacciare il presidio bizantino. La Puglia pareva «oramai fosse liberata per la vittoria degli insorti pugliesi. Senonchè i bizantini riuscirono a riprendere Bari. In quegli anni, dalla rivoluzione di Bari all'impresa dei bizantini in Sicilia, comparvero i normanni i quali tra il 1029 e il 1030, con il possesso della terra, s'inseriscono nella vita del paese. Melfi la „porte de Puille", come la chiamò il cronista Amato, fu la chiave che aprì ai normanni la Puglia, così nacque, di fatto, la contea di Puglia; poi elevata a ducato. Le due grandi imprese, quella dell'Italia meridionale e quella della Sicilia erano bene avviate, ma non compiute», osserva il Rodolico.

Quella di Sicilia fu condotta a termine da Ruggero non meno dei Guiscardo, valoroso soldato e abile politico. Era allora Gran Conte di Sicilia Ruggero II, figlio di Ruggero conquistatore dell'Isola. Egli dal padre e dallo zio Roberto Guiscardo ereditava le virtù migliori d'ingegno politico e di valentia militare e aveva altresì fede nell'avvenire della potenza normanna.

L'illustre autore di questa stupenda storia italica penetra nel vivo di quell'ambiente e ci rivela particolari che onorano la terra sicula dalla quale scaturiva l'energia unificatrice e animatrice del nuovo Stato. La isola nostra che egli prediligesse fu il centro della nuova monarchia e Palermo ne fu la capitale, nella quale egli venne solennemente incoronato della corona regia. La Sicilia normanna, con Palermo centro della cultura italica, fu il fulcro dell'Isola meridionale e sotto certi aspetti si potrebbe dire dell'Italia tutta dei secoli XI e XII. In quei secoli l'architettura prese un avvio considerevole nel Mezzogiorno e in Sicilia. Ecco alcune date e alcuni nomi: del 1025 è il Duomo di Bari, del 1062 la Cattedrale di Amalfi, del 1087 il Duomo di Bitonto, dello stesso anno la chiesa di S. Nicola di Bari, del 1088 la Cattedrale di Otranto. «Dopo la Sicilia dei greci, quella dei normanni è la più ricca di monumenti d'arte». Ricordiamo la Cappella Palatina, il Duomo di Cefalù, di Monreale, di Palermo, la Martorana, il Palazzo Reale, la Zisa, la Cuba e quel chiostro di Monreale «pieno di fascino». La corte normanna a Palermo era centro intellettuale fra i più notevoli: dotti prelati cattolici e greci e dotti musulmani; vi era spesso accolto Nilo Doxaperter al quale si attribuisce la «Storia ecclesiastica», l'emiro Eugenio tradusse in latino l'«Ottica» di Tolomeo; un poeta arabo scrisse un poema per la scomparsa del figlio di re Ruggero II, il quale prese personalmente «parte assai viva» al movimento degli studi: egli suggerì a Edrisi un grande lavoro di geografia «nel quale seguendo per filo e per segno le immagini e figure geografiche, si aggiungesse un ragguaglio delle condizioni di ciascun paese, descrivendo la natura animata ed inanimata». La corte normanna continuò con i successori di Ruggero II ad essere centro di civiltà: uno scrittore arabo, contemporaneo di quel sovrano, la esalta in una descrizione del regno.

Dopo averci ampiamente descritto il predominio straniero in Italia, le dominazioni nel Mezzogiorno e in Sicilia, il Rodolico ci conduce poi con la sua mano esperta agli inizi e agli sviluppi dell'Italia moderna sino al 1848, al 1860, all'unità della Patria, dalle radiose giornate del Piave, all'occupazione di Trieste.

L'autore di quest'opera, che è da ritenersi un autentico capolavoro, non ha dimenticato di ricordare e sottolineare nella sua prosa di scrittore principe, una fra le altre delle dominanti personalità siciliane che genialmente e coraggiosamente lottarono per dare all'Italia la sua unità e per assicurarla nel tempo: Francesco Crispi la cui opera politica «risente ancora a distanza di tanti anni, del peso di denigrazioni» le quali provocarono l'onesta reazione di Arturo Labriola che così scrisse: «Crispi amava sinceramente il suo paese. Io sono stato una vittima delle sue leggi di eccezione (1894) ma riconosco volentieri che Crispi è stato l'unico uomo politico italiano che abbia avuto un grande concetto del proprio paese e che abbia indirizzato tutta la sua azione a renderlo grande e felice!».

**Francesco Geraci**

# CRONACA DELLA CITTA'

UN ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DELLA «BECHTEL»

## Inaugurazione in primavera dell'oleodotto transalpino

### La conferma a Berzanti durante un colloquio a San Francisco che la prima petroliera giungerà al terminal a metà novembre

L'inaugurazione ufficiale dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt, avverrà in marzo o in aprile del prossimo anno. Lo ha annunziato a San Francisco il presidente della «Bechtel Corporation», impegnata nella costruzione della «pipeline». Il presidente Mr. Stephen Bechtel jr. ha anticipato la data dell'inaugurazione al Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti che — come è noto — sta compiendo un viaggio in America, su invito del Dipartimento di Stato. Il Presidente Berzanti ha visitato la sede della società accompagnato dal dott. Barison, consulente della «Bechtel - Italia». Il presidente della società ha inoltre confermato l'arrivo nel nostro golfo verso la seconda settimana di novembre della prima petroliera che attraccherà al terminal dell'oleodotto per scaricare nei serbatoi situati nella piana di San Dorligo un carico di petrolio greggio per il collaudo dei serbatoi.

Seguiranno — ha precisato Mr. Bechtel — ulteriori controlli lungo i 400 chilometri dell'oleodotto e il pompaggio in via sperimentale di acqua lungo le condutture, seguita dal primo petrolio greggio. Il presidente della società ha inoltre sottolineato l'importanza internazionale di tale opera che nel tratto italiano attraversa per oltre cento chilometri la Regione Friuli - Venezia Giulia, ed in modo particolare il ruolo del porto di Trieste dove — ha detto — nei primi anni di attività dell'oleodotto (1967, 1968, 1969) arriveranno annualmente circa cinquecento petroliere per poi passare ad oltre mille quando, nel 1970, la «pipeline» sarà in grado di funzionare a pieno regime per garantire alle raffinerie di Ingolstadt un milione di barili al giorno.

All'incontro fra il presidente Bechtel e il dott. Berzanti hanno presenziato altri funzionari della società. Il Presidente della Regione ha ringraziato il signor Bechtel per il suo personale interessamento all'oledotto transalpino e lo ha pregato di estendere il suo vivo compiacimento al personale della società e particolarmente ai dirigenti della «Bechtel-Italia» che attualmente operano nella nostra Regione in collaborazione con la «Società italiana oleodotto transalpino» (SIOT). Berzanti ha assicurato inoltre la collaborazione e l'appoggio della Regione a tutte quelle auspicabili iniziative che certamente saranno richiamate dalla presenza dell'oledotto e che potranno favorire nel Friuli-Venezia Giulia nuove imprese nel settore petrolchimico. Al termine dell'incontro il dottor Berzanti ha consegnato al presidente della Bechtel una medaglia d'oro della Regione con l'emblema della nostra città, sede del terminal del grande oledotto.

Il Presidente Berzanti si trova da alcuni giorni a San Francisco dove ha visitato il centro degli affari, il porto e il «campus» della città universitaria di Berkeley. Quale ospite, poi, della associazione «Il Cenacolo» egli ha preso parte ad un pranzo al quale erano presenti, oltre ai dirigenti del circolo, il giudice federale Alfonso Zirpoli, il Console italiano dott. Ariosto Bernardini, l'industriale Louis Martini, ed altre personalità della comunità italo-americana.

### Visita all'Arcivescovo del Prefetto Cappellini

Il Prefetto dott. Lino Cappellini si è recato ieri mattina nel Palazzo della Curia per far visita all'Arcivescovo mons. Santin e ha ricambiato la cortesia del comandante del Presidio gen. Barberis e del comandante del Porto gen. Battaglieri i quali si erano presentati a lui in Prefettura. In visita di presentazione sono stati ricevuti dal dott. Cappellini il Vicepresidente del Consiglio regionale avv. Devetag, il medico provinciale dott. Scerrino e il Vicequestore di Pordenone dott. Festa. Il nuovo Prefetto ha altresì compiuto un giro negli uffici del Palazzo del Governo per portare il suo personale saluto a tutti i dipendenti.

### Ritorno dalla colonia della Lega Nazionale

I ragazzi reduci dalla colonia «Giorgio Pitacco» della Lega Nazionale riabbracceranno stamane i loro familiari che saranno ad attenderli fra le 11 e le 12 davanti alla scuola di via Ruggero Manna.

Nella bella sede di Lauco, cortesemente e generosamente messa a disposizione dal Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, la Lega Nazionale ha potuto anche quest'anno organizzare la sua colonia montana svoltasi in due turni durante i quali sono stati accolti complessivamente 530 ragazzi tra maschi e femmine.

Alla tradizionale festa di chiusura del turno maschile hanno presenziato in rappresentanza della Prefettura il dirigente di sezione dott. Guarrella ed in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale il col. Bellini, commissario addetto all'assistenza, oltre al Presidente e ad alcuni componenti la Giunta di presidenza della Lega Nazionale. Facevano cornice in gran numero genitori e familiari dei piccoli ospiti colà convenuti con i mezzi predisposti dal sodalizio.

Il presidente, ing. Muratti, ha espresso la propria riconoscenza al Comitato triestino della CRI e al suo presidente dott. Hausbrandt per la comprensione e la disinteressata ospitalità offerta alla Lega, aggiungendo poi parole di plauso e di gratitudine per il direttore della colonia Giovanni Sambo e a tutti i suoi collaboratori di ogni categoria per la meritoria opera svolta.

Dopo lo spettacolo applauditissimo nel quale i ragazzi si sono esibiti in esercizi ginnici, recitativi, canti e cori, la festa si è conclusa coll'ammainabandiera durante il quale al canto dell'inno di Mameli i minori hanno chiuso la loro attività.

### Parte stamane la «Colombo»

Lascia stamane il porto la turbonave «Cristoforo Colombo». La partenza è stata fissata per le ore 10. Prenderanno imbarco nella nostra città oltre 350 passeggeri. Con quelli che saliranno a bordo negli scali successivi si prevede di occupare i posti di tutte e tre le classi, cosicchè, nonostante il rinvio di una settimana della data di partenza, la «Colombo» giungerà a New York al completo. Questa traversata ha, per la turbonave sapore di novità: infatti per la prima volta la «Colombo» si mette in viaggio con l'abito bianco che contraddistingue le navi della Società Italia. L'arrivo a New York è fissato, come è noto, per il giorno 13 settembre. La «Colombo» ripartirà dallo scalo americano il giorno successivo, 14 settembre, per giungere a Palermo e a Messina il 24 e fare scalo a Napoli il 25. Nel viaggio di ritorno la turbonave non farà scalo al Pireo, a Venezia e a Trieste in quanto deve recuperare il tempo — più lungo del previsto — trascorso nel bacino del nostro arsenale per essere sottoposta a una minuziosa revisione generale.

**Al presidente dell'ANCR di Trieste,** Pietro Maria Petrucco, è pervenuta una nobile lettera dei combattenti e reduci di Vicenza i quali esprimono la loro gratitudine ai commilitoni della nostra città che hanno partecipato al pellegrinaggio sull'altipiano di Asiago nell'anniversario della «spedizione punitiva».

SUGGESTIVO ESPERIMENTO CON LE LUCI

## La Scala dei Giganti prova l'abito da sera

### In un secondo tempo i tecnici provvederanno a mettere in funzione anche i giochi d'acqua

*Un chiarore lunare ha illuminato, alle 22.15 di ieri, la maestosa Scala dei Giganti che, dal 1907, collega la via Silvio Pellico al colle di San Giusto. L'improvvisa luce bianca era la prova generale per l'illuminazione della nobilissima opera di Ruggero e Arduino Berlam. Per l'occasione sono convenuti sul posto il Sovrintendente alle Gallerie e monumenti, arch. Bonomo, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, avv. Di Giacomo, con il direttore dott. Quittan, il presidente dell'Acegat, ing. Stasi, con il direttore generale dell'Azienda, ing. Spanghero, l'assessore all'urbanistica, ing. Spaccini, e l'assessore alla Municipalizzata Vascotto oltre a vari tecnici e elettricisti di un'impresa artigiana cittadina che ha curato l'impianto in collaborazione con una grande industria. Illuminare un monumento non è impresa facile perchè basta un'ombra troppo marcata o una luce troppo viva perchè l'insieme appiattisca e assuma l'aspetto di un fondale di cartapesta. La prova delle difficoltà che l'impresa comporta si è avuta iersera: gli esperimenti incominciati, come abbiamo già detto alle 22.15, si sono protratti sino alle 23.40.*

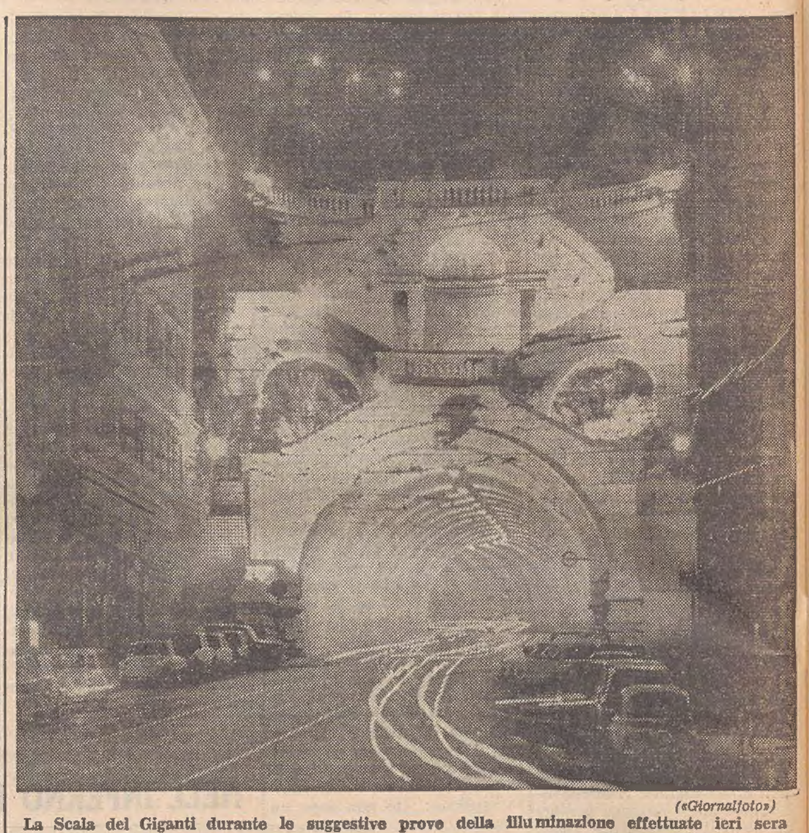
*Esperimenti soltanto delle gradazioni dei dieci punti luminosi e non già della cascatella che, dalle bocche delle rane di pietra, dovrebbe scendere sulle rocce carsiche, sulle macchie di sassifraga, sul morbido velluto della borraccina. I punti luce sono stati fissati su due muri di via Silvio Pellico e i loro fasci sfiorano l'arco della galleria, altri nelle grotte e due nella plastica nicchia che sormonta le grotte stesse. La luce, lassù, era uno spettacolo nuovo. Prima a guadagnarci è stata l'edera, diventata cupo arabesco sul candore della pietra.*

*Nonostante che l'effetto fosse suggestivo per i profani, le luci non andavano: troppo bianche. Uno schermo colorato ha subito impresso al freddo candore riflessi e morbidezze azzurrine.*

*Il lato destro della nicchia si è tinto poi di giallo. Altre prove per ridargli la luce omogenea dell'insieme. Dalla Scala, la comitiva è scesa poi in piazza Goldoni per osservare l'effetto del chiarore da una certa distanza. Con il radiotelefono, gli ingegneri coordinavano gli elettricisti all'opera nelle grotte e nella nicchia, e poi, addirittura, sotto l'obelisco. Era ed è intenzione di collocare un punto luce anche sulla grande alabarda di sempreverde che spicca proprio al termine della Scala dei Giganti. Alle 23.40 è stato raggiunto l'accordo di mantenere la tonalità delle luci nei toni morbidi del grigio-azzurro.*

*E l'acqua? Gli esperimenti si faranno in un secondo tempo in quanto, per poterli effettuare, è necessario lavorare sulle piante delle tubature. Quando sarà illuminata la scala e l'acqua rimbalzerà sugli speroni rocciosi? Presumibilmente tra due o tre settimane. L'esperimento di iersera, ha richiamato, nonostante l'ora, un certo pubblico, che osservava il lavoro dei tecnici da piazza Goldoni*

**Da Pierabec** i ragazzi che hanno partecipato al secondo turno della colonia dell'Opera Figli del popolo rientreranno nel seguente ordine: primo scaglione, domani alle 12.05; secondo scaglione, domani alle 22; terzo scaglione, mercoledì alle 14.30. I familiari sono invitati a venirli a prendere nella sede di via Duca d'Aosta 10.



(«Giornalfoto»)

La Scala dei Giganti durante le suggestive prove della illuminazione effettuate ieri sera

**IL TEMPO CHE FA**

**Ieri 25,2** (massima)

**18,6** (minima)

**MOSCA - LENINGRADO**
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

IL CONGRESSO DI ELETTROTECNICA PROMOSSO DALLA N.A.T.O.

## Benvenuto alla scienza nell'aula del Municipio

(«Giornalfoto»)

Il prosindaco avv. Michele Miani tra gli scienziati ospiti dell'aula Consiliare del Municipio

A Grignano si sono dati convegno ieri mattina i partecipanti, quasi un centinaio, al convegno di elettrotecnica, ad alto livello scientifico, promosso dall'Istituto di scienze pure della NATO, con gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche e la collaborazione delle Università di Trieste e di Genova. Il tema del convegno, uno scambio d'esperienze e di studi sulla teoria dei circuiti e delle commutazioni, viene affrontato da specialisti del settore e da personale aggregato, provenienti da quattordici Paesi; le rappresentanze più numerose quelle italiana, inglese, francese e statunitense. All'interessante convegno scientifico — la cui direzione è stata affidata al prof. Giuseppe Biorci, ordinario di campi elettromagnetici e circuiti presso l'Ateneo di Genova — sono iscritti a parlare una cinquantina di esperti, di fama internazionale, fra i quali il dott. S. Darlington, dei Bell Telephone Laboratories, noto per il suo determinante contributo alla conoscenza ed allo sviluppo della elettrotecnica moderna.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti nel pomeriggio nella sala del Consiglio comunale dal Vicesindaco Miani, il quale ha porto loro il caloroso benvenuto e il fervido augurio della città. «Trieste — ha detto fra l'altro — si sta rivelando da qualche tempo come la sede ideale per i convegni di carattere internazionale e che trattano di problemi scientitifici; e ciò per una duplice ragione: in primo luogo perchè questa città, così profondamente genuinamente italiana per il suo carattere, è stata sempre permeata — ha soggiunto l'avv. Miani — da un profondo spirito di larga comprensione e di amicizia verso tutti i popoli e tutti i Paesi; forse nessuna città in Italia è stata ed è più aperta alle correnti di pensiero artistico e scientifico da qualunque parte esse provengano.

E ciò non per indifferenza o per acquiescenza ma per una scelta precisa che è congeniale al temperamento del nostro popolo. Oltre a questa caratteristica, Trieste negli ultimi tempi è andata via via affermandosi nel campo scientifico, grazie soprattutto all'opera della sua Università, che pur essendo la più giovane in Italia è oggi sicuramente tra le più attive e tra le meglio attrezzate per ogni tipo di studi e ricerche». Il Prosindaco ha quindi ricordato il prestigio che deriva alla città dall'acquisita presenza del Centro internazionale di fisica teorica. Ed ha concluso esprimendo voti di proficuo lavoro agli eminenti studiosi i quali si apprestano a svolgere una serie di studi che risulterà certamente preziosa non soltanto per la organizzazione della NATO, da cui dipende l'Istituto al quale fanno capo.

L'attuale convegno trae lo spunto dalla considerazione che mentre gli scienziati europei hanno dimostrato un interesse crescente, negli ultimi anni, per quanto riguarda gli studi sulla teoria dei circuiti e delle commutazioni, il numero degli studiosi attivi in questo campo resta tuttavia troppo esiguo se paragonato allo straordinario sviluppo negli Stati Uniti. Pertanto la diffusione di tali ricerche deve essere incoraggiata anche in Europa. In particolare, negli Stati Uniti si è assistito di recente a un fenomeno estremamente interessante: molti teorici dei circuiti hanno ampliato il proprio campo di ricerche, con nuove esperienze e cognizioni: si è creata una nuova disciplina, che ad un recente simposio al Politecnico di Brooklyn è stata battezzata «teoria dei circuiti generalizzata». Ebbene, gli scienziati degli altri Paesi fanno ora tesoro di quelle esperienze per intraprendere direzioni nuove. E' una materia, ovviamente, ostica ai profani ma di indubbio interesse per le realizzazioni pratiche che ne conseguono; basti pensare alle mille applicazioni di questa scienza nella vita d'ogni giorno: ad esempio, una centrale telefonica; senza contare gli esperimenti missilistici o i lanci spaziali.

LA XX EDIZIONE DELLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

## Schieramento di studiosi contro il male più temuto

### Aspetti clinici e sociologici della lotta ai tumori da giovedì in una serie di conferenze e comunicazioni

La ventesima edizione delle Giornate mediche triestine verrà inaugurata solennemente giovedì mattina nell'Aula magna dell'Università alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine e di oltre quattrocento insigni scienziati e clinici provenienti da tutte le parti del Paese e alcuni anche dall'estero. I lavori verteranno quest'anno su un tema, purtroppo, di grande attualità; la cancerologia in tutti i suoi aspetti. L'accento (come si è appreso ieri nel corso della conferenza stampa tenuta dalla prof. Tenze in assenza del prof. Tagliaferro, indisposto), sarà posto soprattutto sulla terapia dei tumori.

Infatti in questo campo, e in particolare nel settore della terapia medica, gli organizzatori si aspettano alcune novità di un certo rilievo: in sede di «comunicazioni», cioè al di fuori delle conferenze previste dal programma, sono annunciati interventi di illustri clinici che da anni dedicano i loro studi a combattere «il male del secolo».

Il Comitato organizzatore, presieduto dal prof. Lapenna e composto dai professori Carravetta e Tagliaferro ha predisposto un programma di lavoro quanto mai denso: le relazioni scientifiche — in tutto 17 — si inizieranno subito dopo l'inaugurazione ufficiale, nella sala delle Conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1. La prima conferenza in programma sarà tenuta da uno dei massimi esperti italiani di istologia, il prof. Sirtori di Milano, che svolgerà un tema particolarmente atteso: «Novità in cancerologia».

Nella stessa giornata di giovedì sono in programma altre quattro relazioni: del dott. Gerard-Marchant proveniente dall'Istituto del Cancro di Parigi, che è uno dei maggiori centri mondiali per la lotta contro le neoplasie; dei professori Rizzi, di Padova, Giunti, di Bologna e Ciaranfi di Milano. A questi interventi dedicati alla cancerogenesi, alle lesioni precancerose e agli aspetti del metabolismo neoplastico, seguiranno varie comunicazioni da parte di illustri studiosi e la discussione sui temi svolti nella prima giornata.

Ben sette saranno le relazioni della seconda giornata. Particolare rilievo assumerà l'intervento del prof. Magrassi di Napoli, uno dei principali difensori in Italia della tesi dell'origine virale dei tumori e della leucemia; il clinico partenopeo parlerà sugli «Aspetti evolutivi del problema immunologico del cancro».

Nella stessa mattinata di venerdì verranno svolte altre relazioni di vivo interesse anche per i profani: si tratta delle conferenze dei professori Chiarotti di Roma, Antoniotti di Sassari e Maugeri di Pavia i quali tratteranno il problema rappresentato dalle malattie neoplastiche nella vita della società: il cancro è ormai una malattia purtroppo così diffusa che va affrontata con provvedimenti di massa, di carattere sociale. I temi che saranno sviluppati riguardano l'organizzazione anticancerosa in Italia, gli aspetti medico-sociali del cancro e i fattori professionali della cancerogenesi.

Una conferenza molto attesa è pure quella sui «Farmaci contro il cancro: situazione attuale», che verrà svolta da due clinici triestini: il prof. Cugurra e il prof. Vertua.

Tra le relazioni di sabato — cinque — c'è anche quella del francese prof. Lapine il quale tratterà del binomio tumore-virus. Il prof. Turano di Roma parlerà sulla terapia radiologica del cancro, mentre il prof. Carravetta esporrà i problemi della terapia chirurgica della neoplasia. Gli aspetti della terapia medica verranno invece affrontati dal prof. Baserga, direttore della Clinica medica dell'Università di Ferrara e dal prof. Campagnacci di Bologna.

L'ultima delle quattro «Giornate mediche triestine» sarà riservata alle comunicazioni che si preannunciano numerose e interessanti e delle quali si ha finora solo un elenco parziale. Questo male tanto temuto che miete ogni anno migliaia di vittime in tutto il mondo, verrà quindi affrontato in tutti i suoi aspetti clinici e sociali. Le «Giornate» triestine appaiono sin d'ora destinate a fornire orientamenti e contributi preziosa alla lotta contro il «male del secolo».

### La barbetta della discordia

Non poca curiosità ha suscitato in città il caso del dipendente di una società cittadina di autotrasporti che, rifiutandosi con decisione di radersi il «pizzo», è stato sospeso per cinque giorni dal lavoro e ha dato così inizio a un'insolita vertenza sindacale.

Mentre — come già abbiamo riferito — la segreteria del Sindacato provinciale della FIAT-CGIL ha chiesto un'urgente convocazione alla Associazione degli Industriali per esaminare i motivi di questo provvedimento che viene definito «assurdo e ingiustificato», la direzione dell'azienda — la S.A.P. — afferma che il provvedimento di sospensione del dipendente «barbuto» non è stato invece per niente «assurdo».

A sostegno di questa tesi viene infatti citato il regolamento interno dell'azienda; un articolo del quale dice testualmente: «Le vetture devono essere sempre pulite e decorose, il personale dovrà presentarsi in servizio altrettanto a posto, capelli tagliati, sbarbato, gli abiti puliti, scarpe lucidate». La voce «sbarbato» viene dunque interpretata letteralmente e in questo senso il dipendente reo di essersi lasciato crescere un bel «pizzo» è stato dapprima invitato dal capo-movimento a farsi tagliare la barba perchè non regolamentare e quindi non consentita; a tal fine gli sono stati concessi quattro giorni di tempo.

Scaduto questo primo avvertimento e rimasta la barbetta al punto di prima, semmai un po' cresciuta, il dipendente «ribelle» è stato convocato dal direttore il quale lo ha invitato ancora una volta a radersi oppure ad esibire un certificato medico comprovante la necessità del «pizzo»; e questo entro 24 ore. Sembra che il dipendente abbia a questo punto chiesto scusa e promesso di radersi, ma deve essersi pentito perchè il giorno dopo si è ripresentato con la barba e perciò è scattato il provvedimento di sospensione.

RAMIRO MAGRIS SUCCEDE A SOLETTI

## Un altro concittadino comanda la Michelangelo

Il comandante Ramiro Magris

Un altro triestino ha assunto il comando d'una delle due «ammiraglie» della flotta mercantile italiana. Il capitano Giuseppe Soletti, comandante della «Michelangelo» dall'ottobre 1965, ha passato infatti il comando al capitano Ramiro Magris, in una cerimonia svoltasi ieri all'arrivo del transatlantico a New York.

Il cap. Soletti, lussignano, era succeduto al comando della «Michelangelo» al cap. Mario Crepaz, triestino. Ed ora è la volta del cap. Ramiro Magris, nato nella nostra città 59 anni or sono e qui residente con la mogile e i due figli. Egli è quello che si dice un autentico lupo di mare. Fin da ragazzo aveva provato irresistibile attrazione per gli oceani, e nonostante l'opposizione dei genitori aveva voluto frequentare l'Istituto nautico, diplomandosi nel 1926. Il suo primo imbarco fu sul piroscafo «Lucia» della Società «Cosulich», e navigò quindi su navi della «Libera Triestina» e infine su quelle dell'«Italia». Durante la guerra fu ufficiale su navi adibite a trasporti militari, partecipò alla campagna d'Africa e si guadagnò anche alcune decorazioni. Due delle navi sulle quali prestò servizio vennero colpite a morte. Una di queste fu la «Rialto».

Al termine del conflitto che lo aveva visto protagonista di così drammatiche vicende, il comandante Magris riprese la navigazione, prima su navi da carico dell'«Italia», adibite alla linea del Nord Pacifico; poi, sulla «Toscanelli», sui «Conte Biancamano», sulla «Saturnia» e sulla «Vulcania», compiendo su queste unità i vari gradi della carriera, fino alla promozione a capitano superiore, conseguita sei anni fa.

Lo scorso gennaio egli era stato designato al comando della motonave «Augustus», che riprese allora il servizio sulla linea del Sud America, dopo essere stata sottoposta a radicali lavori di rinnovamento. Infine, prima di passare ora sulla «Michelangelo», ha comandato la «Leonardo da Vinci».

Quanto al capitano Soletti, nel cui comando subentra ora il cap. Magris, egli raggiungerà i limiti d'età per la pensione fra due mesi. Frattanto, assumerà la direzione di un ufficio incaricato della supervisione delle installazioni portuali che dovranno essere utilizzate dalle navi della Compagnia «Italia» nelle prossime crociere nelle Indie occidentali. Egli è noto, fra l'altro, per essere stato il comandante della «Cristoforo Colombo», quando al trantastlantico venne affidato l'incarico di trasportare a New York la «Pietà» di Michelangelo, che fu esposta nel padiglione vaticano alla Fiera mondiale.

**Chiamata d'imbarco** per stamane alle ore 10: Turno «Generale» contratto nazionale: 1 giov. coperta prec. 2430. Turno «Generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai.

### Approvato il documento sulla cantieristica

Il documento sui problemi della cantieristica regionale completato di recente è stato preso in esame, ieri pomeriggio, dal Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale che è presieduto dall'assessore competente Stopper. Il documento, che è stato redatto nel corso di quattro riunioni da un gruppo di studio appositamente costituito, si compone di sedici pagine e rifacendosi alle conclusioni della commissione Caron riassume in dieci punti il parere al quale è pervenuto il gruppo stesso sui problemi connessi al riassetto del settore cantieristico nazionale. In questo quadro viene sottolineato l'elevato potenziale tecnico, di manodopera, di esperienza e di qualificazione che Trieste può dare ad ogni nuovo sviluppo ed iniziativa in questo settore. Il documento è stato emendato in qualche punto nel corso di approfondite discussioni ed alfine approvato all'unanimità. I risultati cui è pervenuto il gruppo di studio saranno resi noti prossimamente in quanto l'assessore Stopper deve consegnare il testo definitivo alla Giunta regionale, di cui il comitato è organo consultivo.

Il gruppo che ha tradotto in un documento i risultati della indagine sulla cantieristica regionale in rapporto alla programmazione era presieduto dal Sindaco Franzil ed era composto dai sindacalisti Novelli, Fabricci, Burlo e Marinello, dal dott. Dassovich, dal dott. Chientaroli, dal dott. Morganti e dal geom. Geppi.

A tutti ha rivolto il suo vivo apprezzamento l'assessore che ha presieduto l'esame dello stesso da parte del comitato. Il Sindaco Franzil, infine, ha illustrato i termini della relazione.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Rosa - Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48. La luna nasce alle 20.04 e tramonta domani alle 5.22.

**Ieri:** temperatura massima 25,2; minima 18,6; pressione mb. 1013,5; umidità 48 per cento; vento km. 7 da E.N.E.; temperatura del mare 22,1.

**Maree** — OGGI: bassa alle 4.10 con cm. 58 sotto il l. m. e alle 16.26 con cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 10.43 con cm. 43 sopra il l. m. e alle 22.04 con cm. 40 sopra il l. m. —

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

GIOVANE SIMULATORE ARRESTATO DAI CARABINIERI

## Voleva vendicarsi del creditore fingendosi vittima di una rapina

Un muratore che ha escogitato un sistema per mettere nei guai un amico e farlo arrestare dai carabinieri, è finito al Coroneo con le accuse di simulazione di reato e di calunnia. A scoprire l'intrigo sono stati i carabinieri della tenenza di Aurisina, i quali non si sono lasciati convincere dalle parole del muratore ed hanno indagato a fondo per scoprire la verità.

Protagonista della complicata vicenda è il muratore Vittorio Pieri, di 27 anni, domiciliato al numero 14 di Ceroglie, un paesino a pochi chilometri da Malchina. Il suo antagonista è invece il fabbro meccanico Giuseppe Kuk, di 19 anni, domiciliato in un paese vicino: Precenico.

All'origine della vicenda è un importo di denaro, 48 mila lire, che il Pieri avrebbe dovuto versare al Kuk. Il giovane gli aveva infatti dato una mano a costruire una stalla e stava attendendo di ricevere quanto era stato pattuito. Ma il Pieri rimandava il pagamento di settimana in settimana.

Domenica sera, verso le 23, il Pieri si trovava assieme ad alcuni amici in una trattoria di Ternova piccola. Egli era giunto da solo, in sella alla propria Vespa per trascorrere alcune ore allegre. Invece le cose dovevano mettersi decisamente male per lui. Nel pubblico locale era entrato, ad un certo momento anche il Kuk. I due si erano salutati come buoni amici ed avevano anche bevuto assieme qualche bicchiere di vino. Ad un tratto il Kuk ha incominciato a parlare di quattrini e, ricordatosi del credito, ha detto al Pieri che voleva riavere quanto prima i suoi soldi. L'altro ha ribattuto con qualche espressione un po' più forte poi, i due sono venuti alle mani: e tra uno spintone e l'altro il Pieri è ruzzolato a terra. Il Kuk ha visto che il suo creditore teneva in tasca le chiavi dello scooter ed ha pensato di farsi dare la motoretta in pegno. Altra discussione tra i due e, alla fine il Pieri, seppure a malavoglia, gli ha affidato le chiavi della Vespa. «Ma mi accompagni prima a casa», gli ha detto. Il Kuk era d'accordo. Quando i due sono usciti dalla trattoria per rincasare, il Pieri, ad un tratto, si è allontanato senza nemmeno salutare. Gli era balenata l'idea della vendetta. «Il Kuk ha la mia Vespa — aveva pensato — e se io denuncio una rapina, i carabinieri finiranno con l'arrestarlo».

Ecco che, allora, verso le tre, egli si presenta ai carabinieri del posto di frontiera di Precenico e inventa, con dovizia di particolari una'aggressione. Due sconosciuti, dice, lo hanno bloccato al bivio di Ternova Piccola e San Pelagio mentre stava guidando il proprio scooter verso casa. Dopo avermi picchiato — racconta ai carabinieri — mi hanno alleggerito della somma di centomila lire. I militari, non hanno esitato a mettersi in moto. Si sono recati sul posto indicato ma la Vespa non c'era. Ciò ha insospettito un po' gli inquirenti. In più il Pieri non presentava segni di lotta, nè i suoi abiti risultavano impolverati. E' sorto allora il dubbio che tutto fosse una finzione e i carabinieri hanno interrogato lungamente il presunto rapinato, convocando in caserma tutte le persone che egli a mano a mano nominava. Dopo ore di interrogatorio il Pieri, sfinito, ha confessato la verità. Ha detto di essersi inventato tutto per vendicarsi del Kuk che gli aveva preso la motoretta. Al termine della confessione il muratore è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo. Simulazione di reato e calunnia: rischia dai due ai sei anni di carcere.

**VIAGGI U.T.A.T.**

6/9 - 11/9: VIENNA
7/9 - 11/9: BUDAPEST
10/9 - 18/9: JUGOSLAVIA
10/9 - 12/9: S. MARINO
11/9 - 15/9: VIENNA
17/9 - 18/9: BLED-WOERTH
17/9 - 25/9: VIENNA - MONACO
22/9 - 27/9: SALISBURGO - MONACO

Crociere in Dalmazia con la M/n «ALEKSA SANTIC»

Iscrizioni:
UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2

### Scena di violenza in via Silvio Pellico

In via Silvio Pellico, ieri mattina, un uomo è stato aggredito. L'episodio di violenza è accaduto verso le undici quando lo esercente Angelo Dovier, di 62 anni, abitante in largo Mioni 5, stava uscendo dalla galleria diretto verso la piazza Goldoni. Allo sbocco del tunnel egli si è imbattuto in un tale che, appena vistolo, lo ha colpito con una scarica di pugni producendogli una ferita lacero contusa alla tempia destra e contusioni alle labbra oltre che un trauma cranico. E' accorsa gente e l'aggressore è stato prontamente bloccato, mentre il ferito con il volto insanguinato è stato fatto salire su un'utilitaria e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Il violento è stato affidato dai passanti ad un vigile urbano, il quale lo ha poi consegnato ai carabinieri.

**Da Ovaro** i ragazzi reduci dalla colonia dell'Opera Figli del popolo (secondo turno) rientreranno in unico scaglione venerdì 2 settembre a mezzogiorno. L'appuntamento con i loro familiari è nella sede di via Duca d'Aosta 10.

**STATO CIVILE**

MORTI: Marussi Carla anni 88; Grillo ved. Chiappi Iolanda a. 70; Bartol ved. Clama Giovanna a. 83; Iaconsig in Postogna Libera a. 47; Carraro Ottorino a. 72; Francese Francesco a. 79; Piccinich Francesco a. 87; Sencic ved. Demattio Celestina a. 64; Miot Emilio a. 75; D'Agostini ved. Bonek Eva a. 79.

**CIT** Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Ortisei dom., mart., giov ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CACCIA ALPINISTICA AL LADRO BALNEARE

# Nuovo arresto a Barcola a opera dei vigili urbani

**È il secondo nel giro degli ultimi tre giorni**
**Il giovane confessa una quarantina di furti**

Per la seconda volta nel giro di tre giorni i vigili urbani tornano alla ribalta della cronaca per un fatto che rientra sì nelle loro competenze, come si direbbe in linguaggio burocratico, ma che comunque non è proprio di ordinaria amministrazione: la cattura di gente che ha dei conti in sospeso con la Giustizia. E la singolarità del fatto, che lo rende più interessante, è che per la seconda volta è lo stesso vigile urbano a far parte della pattuglia... «Maigret», e il fatto avviene nella stessa zona, Barcola.

Ma procediamo con ordine, nella nostra cronaca. Sono dunque, giornate piuttosto calamitose per i topi «balneari» di Barcola: sabato scorso ne è stato acciuffato uno, e ieri mattina un secondo. Il primo a cadere nella rete è stato, come abbiamo riferito, Luciano Cinquitto, di 22 anni, da Benevento, sorpreso da due vigili urbani del settore barcolano, Giovanni Moresan ed Ettore Lezzi, i quali, riconosciutolo in base a una fotografia della «Segnaletica», lo hanno fermato e tradotto al Commissariato. Il vigile Moresan sta diventando un asso in questa specie di «caccia»: anche ieri mattina infatti, assieme a un altro collega, Francesco Bucci, ha catturato un secondo personaggio, Walter Marcon, di 19 anni, abitante in androna di Romagna 1.

Quest'ultima impresa è andata a favore di un collega fiorentino, il vigile urbano Antonio De Giovanni, che sta trascorrendo nella nostra zona una breve vacanza. Intorno alle 11, infatti, mentre erano in servizio di pattuglia lungo il viale Miramare, i due vigili sono stati avvicinati, nei pressi del casello daziario, da un signore — era il collega De Giovanni — il quale ha chiesto loro, in tono concitato, di aiutarlo a catturare uno sconosciuto che, saltando tra pietre ed arbusti, tentava di far disperdere le proprie tracce nel folto verde della scarpata ferroviaria: poco prima il De Giovanni lo aveva sorpreso mentre stava trafugando ottomila lire dal portafogli custodito negli abiti lasciati appesi in uno dei «Topolino».

Senza perdere tempo, il Moresan e il Bucci si sono slanciati all'inseguimento del giovanotto e, dopo un centinaio di metri di corsa piuttosto pesante sul pendio collinoso, sono riusciti a raggiungerlo e, quindi, a bloccarlo, tagliandogli la strada. Il fuggiasco è stato immobilizzato e poi identificato per Luciano Marcon; dalle sue tasche sono saltate fuori le ottomila lire che erano state rubate poco prima al De Giovanni.

Il ladruncolo, che è stato dichiarato su due piedi in arresto, è stato scortato al Commissariato di Barcola per gli accertamenti di legge. Il Marcon è stato accuratamente perquisito e, addosso, gli è stato trovato un notevole importo di denaro, frutto di altri furti. Ne ha confessati complessivamente una quarantina: il più «cospicuo» risale a venerdì o a sabato scorso (con tanto «lavoro» non si può pretendere che possa ricordare con esattezza tutto) ai danni di uno sconosciuto, il quale è invitato a presentarsi al Commissariato di Barcola, dove gli verranno restituiti i suoi soldi. Anche delle altre vittime di questo stakanovista del borseggio non si conosce il nome e, pertanto l'invito è esteso anche a costoro.

Il Marcon, che è un bracciante che lavora a giornata, si dedicava a questa attività... balneare già da due mesi. I suoi proventi — a quanto ha detto — hanno subito una notevole flessione durante le recenti piogge. Ma appena il tempo si è rimesso al bello, il giovanotto si è fatto in quattro per ricuperare quanto aveva «perduto» durante il periodo di forzata inattività. Non gli è andata bene. Tradotto al Coroneo, il Marcon è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furti pluriaggravati.

### I processi in appello per la sessione penale

Stamane alle 9 alla Corte di Appello avrà inizio la trattazione dell'ultima serie di processi a ruolo nella sessione feriale della Corte, la cui attività ordinaria riprenderà il 20 di settembre. La Corte oggi in funzione sarà così composta: presidente dott. Franz; consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Malacrea e dott. Adelman; P. M. dott. Mayer; cancelliere dott. Parigi.

Il ruolo delle udienze prevede il seguente ordine di trattazione: Guerrino Secoli (furto); Lido Bressan (atti innominabili e violazione di domicilio); Basilio Maiorana (atti innominabili a danno di minorenne); Aldo Godina e Walter Janesich (furto e altre imputazioni minori); Antonio Cotterli e Giuseppe Platania (furto) e Alfredo Piccolo e Giulio Albano (ricettazione); Giuliano Della Santa (furto). Sette imputati compariranno in stato d'arresto; tre a piede libero.

La CCdL informa che la nuova tornata di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici avrà inizio il giorno 8 del mese venturo.

# Un posto al sole

(«Giornalfoto»)

**Voleva un posto al sole e ha dovuto aspettare un bel po' per trovarlo (il sole, non il posto). Adesso se lo gode in piena... distensione. Una signora d'Oltralpe, con accanto il figliolo in tenuta bavaro-tirolese guarda il dormiente con disapprovazione. Avrebbe potuto almeno togliersi le scarpe. Come ha fatto lei che le tiene elegantemente in mano. Così si spegne l'agosto in città**

FURTO SACRILEGO NELLA CATTEDRALE

# Trafugate di notte le elemosine a San Giusto

**Evitato in extremis il pericolo di un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili**

Ladri sacrileghi sono entrati nella Cattedrale di San Giusto ed hanno manomesso quattordici cassette delle elemosine e il «cicerone elettronico»: il bottino può toccare le centomila lire, ma i danni, come diremo, potevano essere ben maggiori.

Il parroco di San Giusto, mons. Drius, entrò nella Cattedrale prima dell'alba: erano le 4.40, e fu una fortuna — nella brutta circostanza — che egli entrasse nella chiesa così per tempo: un ritardo, e forse non sarebbe stato possibile evitare che si sviluppasse un incendio che avrebbe certamente provocato gravi danni, senza escludere conseguenze più gravi e irreparabili. I ladri infatti, abbandonando il luogo sacro, avevano lasciata accesa in un ripostiglio una candela, che quando il parroco entrò doveva ardere da circa tre quarti d'ora e sarebbe giunta presto alla fine, intaccando il legno secco su cui era appoggiata e che poteva facilmente prender fuoco.

I ladri, a quanto abbiamo potuto apprendere dal personale addetto al tempio, devono essere entrati da un'alta finestrella vicino all'altare di San Giuseppe. C'è anche un'altra ipotesi: che si fossero lasciati rinchiudere la sera, nascondendosi in qualche confessionale, per poi agire tranquillamente nel corso della notte; ma sulla base di certi elementi la prima ipotesi appare senz'altro la più probabile.

Mons. Drius, quando entrò nel tempio, si accorse subito di una deplorevole confusione, con spostamento di banchi e seggiole, e tutte le cassette delle elemosine forzate, e forzato, come abbiamo detto, anche il deposito delle monete che s'infilano nel «cicerone elettronico» per ascoltare nelle varie lingue la storia della Cattedrale. Era con il parroco il sagrestano, e si accorsero subito che dalla porta aperta di uno stanzino, adibito a deposito, filtrava una debolissima luce, la luce di una candela: con quella, evidentemente, i ladri s'erano fatti strada sia nell'interno della chiesa che, all'ultimo, per uscire: ri-

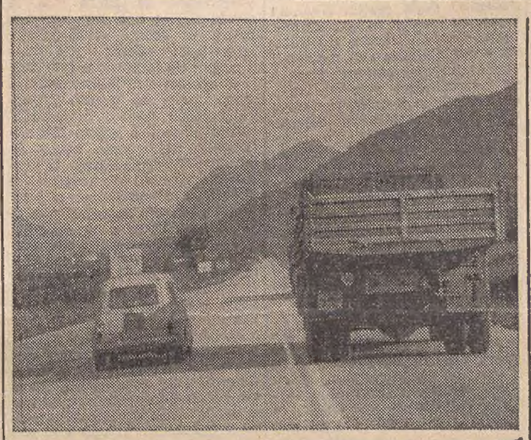
guadagnarono infatti l'aria libera uscendo dall'abbaino del piccolo deposito. Spenta la candela, che stava per intaccare il legno, e accese le luci, fu dato immediatamente l'allarme alla Squadra mobile i cui agenti sono subito accorsi per assumere tutti i rilievi. Il bottino — di cui ovviamente non è possibile conoscere l'entità con esattezza — può aggirarsi sulle centomila lire, perchè le elemosine non erano state raccolte da alcuni giorni. Si aggiungono alcuni danni per riparazioni rese necessarie dall'impresa sacrilega.

**Un salto maldestro** dal trattore ha spedito all'ospedale l'operaio Serge René Sauguiel Valcour, di 22 anni, residente in Francia e dimorante a Basovizza. Il giovane, che è occupato presso l'impresa Capage di Parigi, si trovava ieri mattina nei pressi della cava dell'Italcementi di San Giuseppe della Chiusa. Nello scendere con un balzo da un trattore, lo sfortunato operaio ha posto un piede in fallo ed è caduto malamente a terra riportando la frattura del malleolo esterno.

«A CAUSA DELLA PIOGGIA, A CAUSA DELLA NEBBIA...»

# NEGLI INCIDENTI LA COLPA È QUASI SEMPRE DELL'UOMO

**Troppo pochi automobilisti sanno in quanti metri si riesce a frenare: può essere utile ricordare qualche dato - L'imprudenza nei sorpassi**



(«Giornalfoto»)

**Un classico esempio di guida spericolata: l'utilitaria supera, malgrado la doppia linea bianca, l'autocarro, che a sua volta (come rivela, nella fotografia, una striscia d'ombra) è preceduto da un'altra macchina, mentre sullo sfondo della strada si intravvedono alcune automobili in arrivo. Manovre come queste portano frequentemente a delle tragiche conclusioni**

*Vacanze, migrazioni in massa di vetture su strade convenzionali: gli incidenti, anche gravi, con pluralità di morti e feriti, sono all'ordine del giorno. Ma perchè? E' bene porsi tale domanda — e lo facciamo anche spinti da molte lettere che ci pervengono sull'argomento — in quanto in gran parte tali incidenti dipendono proprio dall'uomo, che li provoca più o meno inconsciamente. E qui per uomo intendiamo, naturalmente, la massa dei guidatori impegnati sulle strade.*

*Si potrebbe dire, paradossalmente, che quanto più si parla di sicurezza delle strade e delle automobili, tanto più la gente diventa imprudente, come se i problemi della sicurezza dipendessero da altri, dai costruttori di automobili e da quelli delle strade. Ma la realtà è ben diversa.*

*Sarebbe assai utile, ad esempio, sapere e ricordare sempre che anche la macchina più perfetta ha un limite nella distanza di arresto da una data velocità: questo limite è basato sulle leggi dell'attrito e della gravità; in condizioni ideali di aderenza dei pneumatici sull'asfalto, gli spazi di arresto sono questi: a 50 chilometri all'ora, metri 9,8; a 80 chilometri, metri 25-1; a 100 chilometri, metri 39,3; a 150 chilometri, metri 88,5.*

*Siccome raramente si frena in condizioni ideali, ne consegue che bisogna considerare spazi di frenata superiori a quelli citati, anche tenendo presente il tempo di reazione, cioè il tempo che il guidatore impiega per decidere che deve frenare una volta che ha percepito il pericolo. Gli spazi effettivi diventano pertanto (e sarebbe bene che soprattutto i guidatori meno esperti li imparassero bene): a 50 chilometri all'ora, 19 metri; a 80 chilometri 41 metri a 100 chilometri 61 metri; a 150 chilometri 127 metri.*

*Un capitolo a sè va dedicato alle curve. Allo stesso modo che la frenata, le forze agenti in curva aumentano con il quadrato delle velocità, per cui una curva abbordata a 50 all'ora con una certa sicurezza diventa già problematica a 60 o 65 chilometri all'ora, e le cose si complicano ulteriormente se la vettura è molto carica, perchè in tal caso aumentano ancora le forze in gioco.*

*Ma c'è un tipo di curva particolarmente critico perchè la velocità con cui la si abborda è sempre piuttosto elevata: si tratta della doppia curva che si esegue allorchè si effettua un sorpasso; la situazione viene complicata dalla vicinanza di altri veicoli in colonna e da quelli che vengono in senso opposto, perchè in tal caso si tende a «chiuderen bruscamente la traiettoria. In tema di sorpassi — ricordiamolo sempre — la prudenza non sarà mai troppa.*

*Naturalmente le distanze effettive di sorpasso variano di volta in volta, ma è evidente che solo un mezzo veloce che ne supera uno lento riesce a compiere il sorpasso in tempo breve e quindi con maggior sicurezza. Il criterio per giudicare se un veicolo è lento o veloce consiste principalmente nella differenza di velocità fra i due, che deve essere di almeno 50 chilometri orari; se si sorpassa cioè un veicolo che marcia a 60 all'ora con uno che ne fa 120, si può parlare di veicolo lento e veicolo veloce, mentre tra due vetture che viaggiano una a 120 e l'altra a 140 non c'è un divario sufficientemente grande.*

*Ci sono poi da considerare le condizioni ambientali, di visibilità e di stato della strada, che dovrebbero consigliare da sole la prudenza; viceversa troppi incidenti accadono ancora quando piove o nella nebbia (la causa della pioggia o della nebbia» — si usa dire, quando sarebbe più esatto «a causa della imprudenza del guidatore»).*

*La tabellina degli spazi effettivi di frenata serve anche di guida per le velocità da tenere a seconda delle condizioni di visibilità, dato che si dovrebbe sempre viaggiare ad una velocità tale da potersi fermare entro il limite di visibilità. Queste, in linea di massima, le distanze alle quali si può vedere bene: di giorno, da 300 a 500 metri; di notte, da 100 a 200 metri; con nebbia, da 5 a 50 metri; con pioggia, da 10 a 100 metri.*

# SEGNALAZIONI

In merito al già lamentato silenzio osservato dai notiziari radiofonici e televisivi — in occasione della partenza inaugurale da Genova del transatlantico «Eugenio C.» — sul fatto che quel «gioiello» è stato costruito dal CRDA, sono arrivate al nostro giornale altre lettere di protesta. Il dott. C. L. e il sig. P. G. hanno fra l'altro espresso il rammarico perchè questi sistematici silenzi della RAI sui risultati più prestigiosi dell'industria cantieristica giuliana nonchè sull'azione della città in difesa del proprio lavoro di costruzioni navali non trovano purtroppo echi di protesta negli ambienti responsabili. Ma di una prima interrogazione in proposito siamo venuti a conoscenza, avendocene inviato copia il consigliere comunale Luciano Pahor (PCI). Eccone il testo:

«Interrogo il signor Sindaco per chiedergli se è a conoscenza del fatto che il transatlantico „Eugenio C.", costruito dal CRDA di Monfalcone, ha lasciato il golfo di Trieste alla chetichella senza nemmeno attraccare alla Stazione Marittima, e quali azioni di protesta intenda svolgere in proposito. Finora le navi costruite dai nostri cantieri venivano, prima della loro partenza, fatte vedere agli sguardi ammirati della cittadinanza che poteva così apprezzare l'alto grado di capacità lavorativa delle maestranze locali. Un tanto non è avvenuto con l'„Eugenio C.", il quale, non si sa per che motivo, ha preso direttamente il largo.

«La partenza clandestina dell'ultimo superbo gioiello di costruzione navale del CRDA dà adito a svariate congetture concernenti soprattutto lo stato d'animo con cui in certi ambienti romani e genovesi si guarda alle sorti dei nostri cantieri (congetture del resto già messe in risalto dalla stampa), tanto più che la RAI-TV — silenziosa su quanto accade a Trieste anche quando la sua sede locale è presa a sassate per protesta contro tale silenzio — nel telegiornale della sera del 23 agosto ha dedicato un ampio servizio sulla partenza da Genova del suddetto „Eugenio C." per la crociera inaugurale senza mai menzionare i CRDA; il che rende chiara l'impressione che si sia voluto infliggere uno smacco morale alla cittadinanza triestina».

❋

«Vi sarò grato anche a nome di tanti altri artigiani se pubblicherete questa mia lettera. Per favorire queste terre redente che non godevano della legge sulla Previdenza sociale negli anni dal 1920-1926 (poichè la legge andò in vigore dopo questa data), su semplice domanda degli interessati è stata concessa con facilità la pensione minima a quelli che hanno dichiarato di aver lavorato in tale periodo. Ma la cosa grave e vergognosa è questa: quanti hanno inoltrato domanda (si badi bene, circa 40 mila) non hanno avuto bisogno di documentazione; molti fra costoro possono anche non aver mai lavorato, avranno trascorso la loro vita nei caffè e magari qualcuno non ha sdegnato di tirar fuori datori di lavoro già morti: ciò è un insulto a chi ha sempre lavorato sodo non solo dal 1920 al 1926, ma prima, dopo e sempre, parlo della categoria artigiani.

«Noi, a mio parere, avremmo il sacrosanto diritto di essere inclusi in questa legge, noi che percepiamo la misera somma di 12 mila lire. E a proposito di questa cifra aggiungo: quando si trattò di discutere per portarla a 15 mila, non si potè (ci fu detto) per mancanza di fondi. Ora, dico, come i fondi si sono trovati per concedere la suddetta, ingiusta pensione, non si potevano concedere anche a noi ulteriori miglioramenti?

«Spero che la mia voce possa giungere a chi di dovere e ringrazio sentitamente per la cortese ospitalità a nome di tutta la categoria. — C. L.».

*Pubblichiamo questa lettera, anche se essa contiene apprezzamenti generici non giusti — come spesso avviene quando si fanno apprezzamenti generici — nei confronti di lavoratori non artigiani: le eventuali eccezioni non autorizzano accuse generiche. La pubblichiamo ugualmente questa lettera, perchè può darsi che effettivamente non siano pochi gli artigiani che la pensano così, e quindi un chiarimento può essere opportuno. Sul tema vero e proprio della «Segnalazione», concordiamo con chi scrive che non solo non è cosa giusta, ma è molto doloroso dover ricevere una pensione così bassa dopo aver lavorato tanti anni, magari tutta una vita; ma va tenuto presente che la ragione di questa ingiustizia va ricercata nel fatto che per la categoria degli artigiani si è giunti al riconoscimento del diritto alla pensione di vecchiaia, purtroppo, soltanto pochi anni fa: precisamente con la legge n. 463 del 4 luglio 1959. Per gli artigiani, quindi, la pensione ha cominciato a decorrere dal 1957, anno in cui gli artigiani avevano potuto iscriversi nella propria Federazione nazionale delle casse mutue di malattia. In altre parole, questa meritevole categoria ha attualmente una pensione di vecchiaia così bassa perchè prima non era stata riconosciuta ai fini previdenziali. Questa è una considerazione amara, ma non per questo è giusto protestare per l'estensione della pensione per gli anni 1920-26 anche ai lavoratori della nostra provincia che ne avevano, da un punto di vista giuridico, diritto.*

❋

«Ho notato con vivo compiacimento — scrive I. B. — la posa in opera della targa marmorea sull'antico palazzo Brigido, in via Pozzo del Mare, di cui avete dato notizia nei giorni scorsi. Dobbiamo essere grati all'autorità comunale che ne dispose il collocamento. Vorrei far presente a chi di dovere, lo stato di abbandono in cui sono tenuti l'ingresso e le scale del palazzo stesso. Il portone è sempre aperto, giorno e notte, senza sorveglianza alcuna. Oltre a ciò, come hanno potuto constatare alcuni soci della „Minerva" che visitarono l'appartamento del primo piano a scopo di studio, i muri interni presentano in più punti delle crepe sospette, che dovrebbero essere controllate applicandovi le cosiddette „spie", per evitare il peggio. Faccio quindi appello alle autorità perchè sieno predisposti quegli accorgimenti atti a conservare con dignità lo storico palazzo».

❋

In tema di rarefazione delle monete da 500 lire, e in attesa della ormai — si spera — imminente immissione delle nuove banconote, il lettore G. L. ci invia alcune interessanti considerazioni sulla tesaurizzazione delle 500 lire d'argento: «La mania della tesaurizzazione delle 500 lire d'argento ha incominciato a diffondersi nel 1957, quando fu emessa la serie commemorativa di Cristoforo Colombo con le caravelle. Un primo quantitativo di 1200 pezzi coniati per prova e distribuiti in omaggio ai deputati e senatori aveva un errore nel disegno: le bandiere delle caravelle girate controvento. La particolarità fece andare a ruba quelle monete e il prezzo salì subito a 30 mila lire.

«Da allora l'epidemia della tesaurizzazione delle monete da 500 lire ha continuato a dilagare, un po' perchè quel precedente aveva fatto nascere la passione del collezionismo, un po' per la convinzione di poterci speculare sopra.

«Tra il 1965 e il 1966 la Zecca ha coniato, in due tempi, circa 5 milioni di pezzi da 500 lire con l'effige di Dante e, nonostante questa grande quantità di monete, in circolazione non se ne trova nemmeno una; c'è ancora chi le compera per tre, cinque, dieci mila lire facendo una doppia sciocchezza perchè esse valgono sempre e solo 500 lire e perchè si commette reato a mutare il valore di una moneta corrente. Di tanto in tanto c'è qualcuno che si rende conto dell'inutilità di una simile raccolta e se ne disfa: non molto tempo fa un contadino, in Piemonte, ha comperato un pezzo di terreno pagandolo con 800 pezzi di "Dante".

«Il numismatismo autentico è ben lontano da questo collezionismo assurdo».

❋

«Uno strano modo è il vostro di "proteggere" l'educazione a Trieste: a una lettrice che lamenta la maleducazione di chi disturba il prossimo con le radioline, gli juke-box, seccamente il "Piccolo" domanda: "Quale è quel Paese dove non ci sono radioline e giradischi?". Strana domanda, perchè potrebbe risparmiarla ai lettori rivolgendola invece al suo corrispondente di Londra, Eugenio Galvano, il quale risponderebbe che nei vastissimi parchi di Londra è proibito usare le radio. Saluti, spiacente di dover fare questo appunto al... mio giornale! L.S.».

*Rispondiamo volentieri alla gentile lettrice, chiarendo anzitutto che non c'era nulla di «secco» o di «seccato» nella nostra risposta. E poi non possiamo non rilevare che solo quando la gente non si astiene spontaneamente da determinate azioni c'è bisogno di proibirle per legge. Evidentemente a Londra, prima del divieto, i possessori di radioline erano altrettanto fastidiosi di quelli italiani. Perchè vogliamo sempre considerarci peggiori degli stranieri? La nostra lettrice sosteneva che gli italiani sono più incivili e più fracassoni di altri popoli. Limitiamoci a dire che le autorità preposte alla tutela della quiete pubblica sono più severe in certi paesi esteri che non in Italia.*

❋

«Vedo che alcuni lettori ringraziano — scrive Paolo P. — per aver ottenuto la soluzione di qualche problema attraverso le "Segnalazioni": e allora ho pensato che ero in debito verso di voi, perchè ho mancato di ringraziarvi per aver ottenuto, scrivendo al giornale, quello che l'anno scorso non mi era riuscito rivolgendomi direttamente a chi di competenza (un problema molto piccolo: lo spostamento di due enormi cassoni di angurie in via Slataper, perchè non ostruissero completamente il passaggio). Quest'anno ci siamo riusciti. Grazie, dunque, e molti cordiali saluti».

❋

L'episodio avvenuto nell'ufficio postale di via Vasari, a proposito del cambio di un vaglia di 500 lire, segnalatoci dalla lettrice E. M., si è concluso, grazie all'intervento del capoufficio, con soddisfazione della lettrice stessa: omettiamo quindi di raccontarlo nei particolari. Certo sarebbe una gran bella cosa se la cortesia fosse regola agli sportelli, in qualsiasi ufficio.

AL CORSO ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITA'

# Investimenti del MEC nel settore dei trasporti

**La lezione del prof. Nebelung di Acquisgrana**

Conclusa la prima settimana di lavori con una riposante escursione nelle località della costa istriana, il centinaio di partecipanti al settimo Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, ha iniziato ieri la seconda settimana di studio. Dopo quella di ieri mattina sono in programma ancora cinque conferenze che si terranno sempre al mattino nell'Aula «Veneziani» dell'Università.

Le lezioni sono dunque riprese ieri con la conferenza del prof. Herman Nebelung, dello Istituto di Economia dei trasporti della Renania - Westfalia di Acquisgrana, che ha parlato su «Scelta degli investimenti per l'infrastruttura dei trasporti nel Mercato comune».

Il relatore ha premesso in apertura che l'obiettivo economico della CEE, vale a dire la fusione dei singoli mercati, può essere raggiunto solamente con un sistema di trasporti funzionante in tutti i suoi elementi. Tutti i vettori contribuiscono al raggiungimento di tale meta, ma il loro contributo differisce, a seconda delle infrastrutture che sono loro proprie. Le interprestazioni del concetto «infrastrutture dei trasporti» — ha sottolineato il prof. Nebelung — che si ritrovano nella letteratura specializzata, non sono sempre coerenti. Per tale motivo si dà dapprima una definizione: le infrastrutture dei trasporti comprendono «ogni specie di impianti e attrezzature di trasporto, a eccezione dei veicoli». Già dalla definizione si deduce che gli investimenti e le infrastrutture dei trasporti sono sempre ideati a lunga scadenza e necessitano di un forte impiego di capitali.

I capitali disponibili sono però sempre troppo scarsi. Bisogna considerare quindi con particolare attenzione le decisioni riguardanti gli investimenti e il principio dell'economicità dovrebbe essere determinante. Agli investimenti nel settore delle infrastrutture dei trasporti si dovrebbe procedere sempre considerando il massimo soddisfacimento del fabbisogno di trasporti.

Proseguendo nella sua esposizione lo studioso tedesco ha detto che è possibile distinguere i seguenti tipi di investimento: investimenti per innovazioni, per modificare la struttura della produzione, per ampliare le capacità già esistenti e investimenti per impianti nuovi. Le varianti conseguenti a tali diversi tipi d'intervento finanziario non producono di regola il medesimo utile economico: è necessario quindi eseguire una scelta e per decidere una variante si dispongono di diversi criteri i quali derivano dalla tecnica, dall'economia e della politica dei trasporti. I fattori di politica dei trasporti non vengono considerati a tale proposito, sebbene certi investimenti vengano decisi spesso in base a criteri estranei all'economia (sociali, per esempio ospedali e scuole; di sicurezza: autostrade, scali aerei, vie di trasporto, dighe di protezione e così via).

Come base necessaria alle decisioni riguardanti gli investimenti dobbiamo assolutamente determinare il futuro fabbisogno dei trasporti, e la fase iniziale è costituita dall'analisi del traffico — ha ribadito il prof. Nebelung — la quale accerta la situazione di partenza del sistema di trasporti nei singoli Stati membri, le caratteristiche comuni e le differenze già riscontrabili. Successivamente la diagnosi dei trasporti stabilisce la domanda di trasporto dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo. E' perciò necessario considerare bene le possibili modifiche della struttura industriale, dei tipi d'insediamento, dell'aspetto della popolazione — in generale, della politica dei trasporti, dell'economia, finanziaria, fiscale e culturale — e il modo in cui tali modifiche potranno influire sulla futura domanda di trasporto. Se le accurate analisi e le prognosi riguardo a questo problema hanno determinato le future correnti del traffico, queste debbono essere suddivise secondo i mezzi e le vie di trasporto.

Vi possono essere delle varianti al soddisfacimento del fabbisogno di trasporto predeterminato in merito a diversi sistemi di trasporto (ferrovie, vie d'acqua, strade, trasporti aerei e per condotte), oppure in merito a soluzioni diverse nell'ambito di un medesimo sistema di trasporti — ha continuato il relatore. Dunque, dalle prospettive descritte, bisogna elaborare dei «baricentri d'ingegno» dei singoli vettori sia per il presente che per il futuro. Il compito di scegliere gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto nel modo migliore risale quindi a quello di distribuire nel modo migliore tra i singoli vettori le correnti di traffico prognosticate in base ai cosiddetti «centri d'ingegno» dei singoli sistemi di trasporto, elaborati con l'aiuto di criteri comparabili.

Il prof. Nubelung si è quindi soffermato sui criteri della tecnica dei trasporti e ha concluso la sua lezione con alcune considerazioni riguardanti le distinzioni tra i provvedimenti nell'economia particolare (cioè aziendale) e in quella generale (nazionale e sociale). Investimenti eseguiti partendo da una prospettiva economica aziendale — ha detto l'oratore — di solito non comportano modifiche decisive nella struttura della economia di una sfera più vasta. In questo ambito sono quindi interessanti soprattutto le cifre economiche interne delle imprese di trasporto in quanto essi partecipano, come dati fondamentali ai calcoli dell'economia generale e nazionale. Le considerazioni che partono da una prospettiva di economia generale premettono quale obiettivo sociale più importante dell'economia stessa il raggiungimento dell'utile massimo. Dunque il principio della massimizzazione dell'«eccedenza sociale» (aumento del reddito della collettività in generale) deriva dalla differenza tra l'utile raggiunto e le spese sopportate dalla società, il che si deve interpretare nel senso che ciò non rimane affatto come utile della impresa, ma va a beneficio dell'intera classe dei consumatori; contrariamente a quanto accade per l'economia aziendale — ha concluso il prof. Nebelung — nelle considerazioni di economia generale vengono comprese anche le entrate e le uscite per i cosiddetti vantaggi e svantaggi «esterni» di sistemi di trasporto, nonchè i costi d'infrastruttura.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Moro agli istriani

Alla «Famèia Capodistriana» che aveva inviato ad Presidente del Consiglio dei Ministri un indirizzo di viva riconoscenza per le nobili parole con cui egli, in occasione del cinquantenario del sacrificio di Sauro, si è espresso nei confronti dei patrioti dell'Istria, è pervenuto il seguente telegramma di Aldo Moro: «Ringrazio i volontari capodistriani della molto gentile lettera del 15 agosto. Con rinnovati sentimenti di viva simpatia invio a tutti il mio cordiale augurale saluto».

### Libro premiato

Al concittadino Romano De Mejo è stato assegnato il primo premio del concorso organizzato dalla rivista udinese «Rassegna» e sotto l'egida della Regione per scrittori del Friuli - Venezia Giulia. De Mejo si è affermato con il suo volume «Gli amici selvaggi», una piacevole avvincente indagine sugli animali della nostra Regione, visti con l'occhio di un favolista moderno che per raccontare le «favole» della natura non ha che da attingere a piene mani dalla realtà della vita degli animali, giorno per giorno.

### Ex convittori riuniti

Nei giorni 27 e 28 agosto si sono ritrovati a Tolmino i convittori dell'ex collegio «Scodnik». Il raduno, assai numeroso, si è svolto in un clima improntato all'amicizia più schietta e cordiale. Particolarmente festeggiata la prof. Signorelli, che per 25 anni fu insegnante titolare di latino ed italiano al ginnasio «Arboreilo» e che non ha voluto mancare a questo appuntamento con i suoi cari allievi. Molti telegrammi di saluto e di solidarietà anche dagli Stati Uniti da parte di ex convittori che non hanno potuto partecipare a questa simpatica riunione

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

### Nomina del prof. Zar

Su disposizione del Ministero della Sanità, il prof. Ernesto Zar, primario dermatologo presso l'Ospedale Maggiore, è stato nominato ispettore dermosifilografo per le province di Trieste, Udine e Gorizia, con funzioni ispettive e di consulenza per la profilassi delle malattie veneree nell'ambito della nostra Regione.

### Leone di Muggia

La scadenza del concorsi letterario e fotografico «Leone di Muggia» indetti dall'Università popolare che era stata fissata in un primo tempo al 31 agosto, è stata prorogata al 30 settembre. I concorrenti sono invitati ad inviare i loro lavori anonimi, contraddistinti da un motto, in busta chiusa contenente generalità, indizzo alla sede di Muggia dell'Università popolare in via dei Lauri 5, alla quale potranno altresì richiedere copia del bando di concorso. Si avvisano coloro che hanno già spedito le opere omettendo di accludere la busta con le loro generalità, d'inviare tale busta chiusa, contrassegnandola con il motto scelto e col titolo dell'opera inviata.

### Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 settembre e domenica 4 salita della Croda da Lago (m. 2709) unica tra le Dolomiti per l'ardimento della sua architettura, per la sveltezza della sua sagoma. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3. Telefono n. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 4.9.1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Civetta (metri 3213) per la via ferrata Attilio Tissi La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugio Carestiato. Partenza sabato 3.9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

### Dana non viene

Si sono concluse le riprese del film «Supercolpo da sette miliardi», con la regia di Bitto Albertini e l'interpretazione di Elina De Witt e Bred Harris. Alle riprese nella nostra città avrebbe dovuto anche partecipare il noto attore americano Dana Andrews: ma la troupe ha dovuto accelerare i tempi di lavoro. Da ciò la decisione di spostarsi a Roma. Dana Andrews, in attesa di comparire sul set, è stato intanto dirottato a Venezia, dove assiste al Festival.

### Braccialetto rinvenuto

Chi è la ragazzina distratta nata il 28 dicembre di undici anni fa che ha smarrito una medaglietta con incisa, da un lato, questa data e, dall'altro, una Madonnina? Stia contenta: ci sono buone notizie per lei: la medaglietta, assieme a un ciondolo con la dicitura «ricordo del battesimo» e al braccialettino cui entrambi sono appesi, si trovano nel nostro ufficio di Segreteria. Ce li ha portati un cittadino scrupoloso e cortese dopo averli raccolti ieri mattina in via Carducci.

### Birreria Dreher

Via Giulia 75. La Direzione rende noto alla spett. Clientela che è in funzione la PIZZERIA.

Successo dell'iniziativa della PATERNITI VIAGGI a

MOSCA E LENINGRADO

dal 3 al 7 ottobre con aereo speciale DC-6B ovunque alberghi di I categoria, stanze con bagno Lire 98.000 tutto compreso, da Trieste a Trieste

CHIUSURA ISCRIZIONI sabato 3 settembre

Paterniti Viaggi di Trieste, Corso Cavour 7/1, tel. 23362

NON COSTA NIENTE

entrare
chiedere
vedere

Sarete accolti gentilmente e avrete tutte le spiegazioni che vi interessano: la cinepresa o la macchina fotografica che vi piace la comprerete in seguito, a rate o in contanti, da noi o da altri, quando vorrete. Ma venite a vedere da noi il meglio della produzione mondiale, dalle novità più ardite alle macchine a prezzo modesto di Europa, d'America e del Giappone. Vi attendiamo nel nostro negozio: Giornalfoto. In Piazza della Borsa 8, lo sapete tutti

Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

AL LAVORO IL «GRUPPO DI STUDIO» DEL PROF. ORLANDO

# Programmazione agricola nel Friuli-Venezia Giulia

## La ristrutturazione della nostra agricoltura è il problema che condiziona lo sviluppo e il benessere futuro della Regione

Nel quadro della programmazione regionale il settore agricolo è al centro di un piano di ristrutturazione particolare la cui direzione è affidata al prof. Orlando, docente alle Università di Ancona e Urbino e reduce da una esperienza analoga in Toscana.

In una riunione del Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, tenutasi il 15 luglio scorso sotto la presidenza dell'assessore Stopper, il prof. Orlando ha aperto ufficialmente il discorso sull'agricoltura programmata illustrando il metodo che il suo gruppo di studio sta seguendo nello svolgimento delle indagini.

La ristrutturazione agricola è problema di fondo che condiziona, com'è stato ripetutamente affermato, la buona riuscita di tutto il piano regionale di sviluppo e, in definitiva, il benessere futuro del Friuli-Venezia Giulia. Non v'è Paese al mondo dove il divario fra agricoltura ed attività extra agricola non preoccupi economisti e uomini politici. Secondo il prof. Orlando però il fatto che il problema agricolo sia atavico, generale, quasi istituzionale, non può fermare quanti si propongono di affrontarlo nella ricerca di eventuali soluzioni.

E' risaputo che i redditi della agricoltura non raggiungono il livello di quelli delle attività extra agricole, ma con opportuni mezzi e una politica saggia e lungimirante, sarà almeno possibile diminuire le differenze. A prescindere da altre considerazioni, dette differenze sussistono perchè il lavoro e il capitale impiegati nei settori extra agricoli sono più produttivi, cioè ad ogni unità di lavoro e di capitale immessa nell'industria e nel settore terziario corrispondono quantità di reddito superiori che in agricoltura.

Affinchè il settore agricolo possa raggiungere il grado di efficienza di altri settori, è necessario quindi che per un certo periodo di tempo la «redditività» del lavoro e del capitale impiegati nell'attività agricola aumenti più rapidamente che nelle attività extra agricole.

I mezzi a disposizione dell'autorità regionale per conseguire questo obiettivo sono, secondo le indicazioni del prof. Orlando, i seguenti: una opportuna attività di istruzione e propaganda che indirizzi gli agricoltori verso forme di cooperazione sempre più stretta; la realizzazione di opere infrastrutturali (irrigazione, bonifica, strade poderali ed interpoderali, eccetera); l'erogazione di mezzi finanziari volti a creare un sufficiente grado di meccanizzazione e a favorire la concentrazione delle piccole aziende in unità di più vaste dimensioni.

Già da tempo l'Amministrazione regionale — tramite l'Assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana — ha dato l'avvio all'opera di risanamento e di incentivazione del settore agricolo con imponenti stanziamenti di bilancio; gli interventi però potranno agire più in profondità grazie alle conoscenze più profonde che il piano regionale sarà in grado di fornire su tutte le forze che operano nel sistema economico del Friuli-Venezia Giulia.

Dal canto loro, i programmatori che lavorano al seguito del professor Orlando, intendono determinare il «quantum» di forze di lavoro che alla fine del periodo programmatico potrà essere ancora impiegato nel settore agricolo a condizioni remunerative e quindi il numero degli agricoltori che dovranno definitivamente abbandonare il lavoro dei campi per impiegarsi nei settori extra agricoli; le possibilità di sbocco dei prodotti sui mercati interni ed esteri; l'esistenza o meno di condizioni favorevoli per la creazione di impianti di trasformazione dei prodotti naturali e, soprattutto, il volume degli investimenti che si renderanno necessari per attuare le riforme.

Tutti questi dati saranno ricavati da un'indagine approfondita della situazione agricola quale essa appare attualmente e quale sarà nel prossimo futuro (15 o 20 anni).

L'indagine futura verte su due ipotesi essenziali: una sul livello dei prezzi, l'altra sul progresso tecnico. Poichè la programmazione regionale ha come ultimo limite il 1980 e per tale data sarà certamente operante il mercato agricolo europeo, l'andamento dei prezzi nella Regione dovrà essere studiato nella previsione della piena integrazione economica europea. Il Trattato di Roma prevedeva per il 1970 il perfezionamento del MEC, ma gli ultimi accordi conclusi a Bruxelles hanno anticipato al 1968 la liberalizzazione della quasi totalità dei prodotti agricoli. La disciplina dei prezzi all'interno della Regione dovrà pertanto armonizzarsi quanto prima con la politica comunitaria.

Va ricordato che nella prima fase di formazione dei prezzi agricoli europei, durata dal dicembre 1964 al luglio 1966 e non ancora completata, le autorità europee hanno cercato di conciliare gli interessi e le possibilità delle varie agricolture, evitando sconvolgimenti e perturbazioni profonde degli attuali ordinamenti agricoli (cui sono spesso collegati importanti settori industriali). I prezzi sono stati quindi livellati «in alto», di modo che i Paesi che producevano a costi marginali avessero a soffrire il meno possibile. In seguito tuttavia, per ovvie ragioni concorrenziali con i Paesi terzi, i prezzi saranno livellati «in basso».

Nella stesura del piano regionale di ristrutturazione agricola dovendo tener conto delle esigenze dell'agricoltura europea, il gruppo di lavoro del prof. Orlando dovrà adottare quindi per ciascuno prodotto il prezzo del Paese europeo che oggi produce a livello minore. Così per il grano, il prezzo francese; per la frutta, il prezzo italiano; per la carne, il prezzo olandese.

Quanto al progresso tecnico, l'ipotesi più augurabile è quella che tutte le aziende raggiungano, tra 15 o 20 anni, i livelli attuali delle aziende migliori già consolidate nella zona. «Grossa parte delle risorse regionali — ha affermato a questo proposito il prof. Orlando — dovrà essere spesa in assistenza tecnica».

Lo schema di piano redatto dal prof. Orlando, tenute ferme le ipotesi indicate, prevede la ripartizione del territorio regionale in un certo numero di zone aventi caratteristiche simili: la Carnia occidentale, le colline orientali dell'Udinese e del Goriziano, l'area di Buttrio, la Bassa friulana, la pianura del nord Udinese ed i magredi a Nord di Pordenone. Il complesso riguarda circa 450 mila ettari pari al 56 per cento della intera superficie regionale. Entro ciascuna zona sono già state individuate delle aree «omogenee» dal punto di vista delle risorse produttive agricole, terreno, clima, disponibilità d'acqua e attitudini.

Nella generalità dei casi le risorse naturali sono state assunte come dati costanti, ma non è detto che non siano possibili trasformazioni. Il prof. Orlando ha per esempio accennato al recupero dei magredi, ovverossia di quel caratteristico terreno friulano costituito da detriti alluvionali molto grossolani (in pratica ghiaia e sassi dove l'acqua piovana penetra con estrema facilità lasciando la superficie completamente all'asciutto). Infatti con opportuni lavori di scasso, concimazione, inerbimento e, soprattutto, di irrigazione, il magredo può essere rivalutato nella sua costituzione più tipica, lo «scheletro», il quale, consentendo un'ottima aereazione del terreno, impedisce il ristagno dell'umidità; e, dove l'umidità non ristagna, anche le malattie delle piante, soprattutto da crittogame, non trovano le condizioni ideali al loro sviluppo (esiste a Maniago una azienda fiorentissima che dal 1961 produce frutta meravigliosa e che testimonia come il miracolo dei magredi sia effettivamente possibile).

Nelle zone prescelte dallo schema di piano del prof. Orlando, le varie aziende agricole (il campione ne prevede 420) verranno studiate e classificate in base alla consistenza degli impianti, alla produzione, alla rete di vendita, ecc. Per ogni zona sarà «costruito» un determinato tipo di azienda ottimale che dovrà rispettare l'obiettivo della parificazione dei redditi da lavoro e capitale tra agricoltura e settori extra agricoli (alla luce della produttività attuale nelle industrie e nelle attività terziarie, l'optimum delle aziende agricole si traduce in una remunerazione base del fattore lavoro pari ad almeno 800 lire l'ora, e in un impiego del capitale a un tasso di interesse del 7 per cento).

Le aziende ottimali sulla carta dovranno naturalmente fare i conti con limiti imposti dalla realtà, soprattutto dall'ambiente naturale, ma il confronto fra teoria e pratica permetterà comunque di fornire tutte le indicazioni sulle possibili soluzioni pratiche che l'Ente Regione, e per esso l'Assessorato regionale per la programmazione, dovrà in seguito adottare.

# Grandi magazzini in Barriera

(«Giornalfoto»)

**Dopo la scomparsa del Cine Massimo è rimasta in questa vasta area di Barriera la promessa di un «prossimamente qui». Prossimamente un grande magazzino, ma per lunghi mesi s'è visto soltanto un grande spazio vuoto. Adesso si vedono uomini e macchine al lavoro: è da presumere che l'attesa novità sia messa finalmente in cartellone per l'anno venturo**

IL «TROFEO DAMA BIANCA» IN PROGRAMMA DAL 21 AL 25 SETTEMBRE

# Nel ricco carnet di Duino dopo la pittura il passo ridotto

## Principale scopo di questo primo concorso cinematografico internazionale è di esaltare le bellezze del Carso e della Riviera - Numerosi i premi

*Dopo il Premio Duino di pittura, nel carnet delle manifestazioni culturali dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino, Aurisina e Sistiana si profila il «Trofeo Dama bianca», bandito dall'Azienda stessa e dal Cineclub Trieste della Federazione italiana dei Cineclub. Scopo di questo primo concorso cinematografico internazionale è di esaltare le bellezze del Carso e della riviera nonchè di divulgare la cinematografia a formato ridotto.*

*La partecipazione al trofeo, al quale sono ammessi esclusivamente film nel formato originale di 8 e 16 millimetri, in bianco e nero o a colori, ma di durata non superiore ai venticinque minuti, è aperta ai cineamatori di tutte le nazionalità, aderenti a federazioni o indipendenti.*

*Ogni concorrente può presentare più opere, e la quota di partecipazione, fissata in mille lire per ogni pellicola, dovrà essere inviata entro l'11 settembre assieme alla scheda di iscrizione, alla pellicola e all'eventuale nastro magnetico alla segreteria del concorso, istituita presso la sede dell'Azienda di soggiorno, a Sistiana.*

*I promotori del Trofeo precisano che la sonorizzazione dovrà essere effettuata mediante pista magnetica, nastro magnetico separato o pista ottica; nell'ultimo caso, la bobina dovrà contenere la sonorizzazione di un solo film.*

*I premi in palio sono: il Trofeo Dama Bianca, opera dello scultore Marcello Mascherini, al miglior film in senso assoluto; premio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al film che meglio metterà in evidenza le attrattive e le bellezze della riviera di Duino, Aurisina e Sistiana; premio della Regione Friuli-Venezia Giulia per il miglior film a soggetto; premio del Commissario generale del Governo per il miglior film documentario; premio del Comune di Duino-Aurisina al film che metterà a fuoco nel modo più efficace l'aspra e naturale bellezza del Carso; premio «Castel Duino», offerto da S.A.S. Raimondo Principe della Torre e Tasso, per film particolari; premio della Federazione italiana cineclub per il migliore film straniero.*

*Speciali riconoscimenti saranno, inoltre, assegnati ai film distintisi per fotografia e bianco e nero e a colori, soggetto, sonorizzazione, regia, interpretazione e montaggio.*

*E' facoltà della giuria, che sarà presieduta dallo scultore Mascherini, e composta dal regista della RAI-TV Amodeo, il documentarista Mainardi, il Presidente del Cineclub - Fedic, ing. Spaccini e l'operatore e regista della RAI-TV Vitrotti, assegnare premi non ufficiali a opere ritenute meritevoli, a suo insindacabile giudizio. I partecipanti al concorso sono impegnati a fornire a prezzo di costo una copia del film realizzato all'Azienda di soggiorno e turismo per la cineteca della Azienda stessa, che la userà per le pubbliche relazioni.*

*Le manifestazioni per il «Trofeo Dama bianca» avranno inizio alle ore 21 del 22 settembre quando, nella sala della Azienda, a Sistiana, avverrà la prima serata di proiezioni dei lavori selezionati; le successive proiezioni avranno luogo alle ore 21 del giorno 23 e alla stessa ora del 24. Infine, alle 20.30 del 25 settembre, cerimonia della premiazione e proiezione dei film ai quali saranno stati decretati i vari premi a disposizione.*

## Sensazione a Grado per uno strano volatile

L'«Isola d'Oro ha avuto — per pochi minuti — un «turista» d'eccezione. Nel pomeriggio è comparso nel cielo di Grado un uccello sconosciuto di enormi dimensioni che dopo alcune larghe evoluzioni si è posato su un alto pioppo.

Dopo circa un quarto d'ora però il ramo sul quale era posato si è spezzato e il grosso uccello ha ripreso il volo ad ali spiegate, scomparendo verso l'orizzonte. Secondo i testimoni oculari le ali aperte del volatile non misuravano meno di tre metri; aveva il corpo di colore bruno scuro, il collo lungo e di colore più chiaro, e il becco tipico dei rapaci. Si presume che si sia trattato di un animale della famiglia dei falconiformi, cioè di un avvoltoio. A ogni modo è un mistero il come sia finito dalle nostre parti dato che l'ambiente naturale di questi grossi uccelli è l'Africa o la penisola balcanica

## Riunioni della D.C. a livello regionale

L'attività politica dei partiti è ripresa, a livello regionale, con due riunioni programmate dalla segreteria regionale della D.C. del Friuli-Venezia Giulia. Il segretario regionale d.c. Tonutti ha infatti convocato per sabato a Udine, alle 17.30, l'esecutivo regionale del suo partito, i senatori e i deputati d.c. di tutta la Regione per discutere i problemi connessi con l'applicazione della legge 22 luglio 1966, n. 614, per interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale. Per l'applicazione di questa legge, meglio conosciuta come «legge per le aree depresse del Centro-Nord», una serie di compiti spetteranno alla Regione. La riunione di sabato è stata convocata per fare il punto sia sui compiti regionali, sia per un primo esame, in occasione dell'entrata in funzione del provvedimento, assieme a senatori e deputati, delle linee generali di intervento della legge. Una seconda riunione, sullo stesso tema, sarà tenuta al rientro dall'America del Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Per la ripresa politica, la segreteria regionale della D.C. ha predisposto un preciso programma di lavoro, che si svilupperà nei prossimi mesi parallelamente all'intensificarsi della attività dei vari organi legislativi ed esecutivi dell'Ente regionale anche in vista delle prossime scadenze elettorali. Fra le iniziative, è in programma un convegno di studio sulla programmazione economica: per preparare il convegno una riunione è stata convocata per giovedì a Trieste.

**Il Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali ha approvato la delibera degli Ospedali Riuniti relativa al conferimento dell'incarico di progettazione esecutiva del nuovo ospedale generale di Cattinara. L'incarico è stato affidato, come noto, agli architetti Semerani e Tamaro che si avvarranno di un gruppo di collaboratori collegati sia con i progettisti che con la direzione amministrativa, sanitaria e con l'ufficio tecnico degli Ospedali Riuniti.**

UNA SCUOLA VIENNESE AL TEATRO SPERIMENTALE DI VIA GENOVA

# LA MOSTRA-SPETTACOLO DELL'«AZIONE TOTALE»

## Si tratta di una sorta di «quadri viventi» che nella loro successione integrano un momento dinamico a uno figurativo - «Arte diretta»

Al Teatro sperimentale di Anna Maria Famà, in via Genova 23 al terzo piano, è stato presentato, a cura di Ennio Emili, una mostra spettacolo dell'Istituto per l'arte diretta di Vienna. Grazie all'interessamento della signora Erika Stocker, pittrice, austriaca di nascita e triestina d'elezione, che ha anche tradotto con intelligente sensibilità i testi didascalici dell'opera, è stato possibile far conoscere questa singolare forma d'arte che prevedibilmente costituirà in tutto il mondo tema appassionante di discussione dopo l'eclettico confluire verso invenzioni unitarie delle correnti pop e op, un tempo rigidamente contrapposte. La mostra-spettacolo è data dalla proiezione di una serie di diapositive accompagnate da un commento musicale. Le fotografie a colori sono istantanee eseguite durante la rappresentazione di «happenings» oppure sono assunzioni di composizioni umane e di oggetti. Si tratta, dunque, di una sorta di «quadri viventi» che nella loro successione integrano un momento spettacolare ad uno figurativo. La azione totale (o arte diretta) — così viene definita la nuova forma di creazione — è la risultante degli interventi pittorici e recitati di Otto Muehl e di Günter Brus. La prima azione totale è stata organizzata da Brus e Muehl il 2 giugno 1966 nella villa dell'architetto Adolf Loos a Vienna.

Ecco quanto gli autori affermano sulla loro opera: «L'azione totale è uno sviluppo dello happening; essa riunisce tutti gli elementi di tutti i generi d'arte: pittura, musica, letteratura, film, teatro... in modo tale da rendere impossibile l'isolamento e il chiarimento di un particolare rapporto con la realtà di ciascuna forma d'arte. Azione totale significa occuparsi, senza pregiudizio, di tutti i materiali della realtà. L'azione totale si svolge in un ambito reale, coscientemente delimitato, e con l'impiego di materiali scelti consapevolmente. Essa è un avvenimento spaziale dinamico durante il quale materiali ed elementi reali assai disparati vengono scambiati tra di loro, riuniti, rovesciati, deformati e distrutti. La forma dell'avvenimento, creato con la lavorazione del materiale umano e inanimato, dipende dalla natura del materiale stesso e dalle tendenze inconsciе dell'attore. Tutto può diventare materiale: persone, bestie, piante, generi alimentari, spazio, movimenti, rumori, odori, luce, fuoco, freddo, caldo, vuoto, polvere, vapore, gas, avvenimenti, sport, tutti i generi e i prodotti d'arte. Le incontrollabili possibilità offerte dal materiale mettono l'attore in uno stato di ebbrezza concentrato. Egli esegue azioni simili a quelle di un pazzo. La libertà dei pazzi non dovrebbe essere senza importanza per le persone ragionevoli. I generi d'arte antichi tentano una ricostruzione della realtà. L'azione totale si svolge nella realtà, non riproduce ma è l'avvenimento. Essa è un incontro dell'inconscio con il materiale. L'attore agisce e diventa egli stesso materiale...».

Trascuriamo quanto di apodittico e di confusamente filosofeggiante è contenuto in questa dichiarazione, come in ogni proclamazione poetica. Trascuriamo pure il fatto che la presentazione triestina dell'opera di Muehl e di Brus, realizzata attraverso una successione di diapositive, ha il significato di un'indicazione approssimativa rispetto all'originale, come la riproduzione fotografica di un quadro rispetto al quadro, nel campo delle arti tradizionali.

Il movente principale della ricerca dei due autori viennesi ci sembra sia da rintracciare nella dialettica fra razionale e irrazionale, che già avviò tanta parte del pensiero contemporaneo, figurativo e teoretico. Non a caso la prima «azione totale» è stata inscenata nella villa di Adolf Loos, protagonista del protorazionalismo architettonico e strenuo difensore di una logica spartana nella sua opera «Ornamentazione e delitto». A Loos è seguita la ricerca bauhutsiana, venata di irrazionalismo magico nelle grandi feste tribali che accompagnavano la lucida elaborazione costruttivista. E il Bauhaus fu incapace di porsi come alternativa alla dilagante follia nazista che, anzi, trasse temi stilistici classicheggianti e razionalisti per vestire la tragica messinscena dei riti collettivi sacrileghi.

In una situazione che per molti aspetti e particolarmente per la contrapposizione Bauhaus-espressionismo (ossia, in termini contemporanei, op e pop) ripete la congiuntura culturale di allora, gli sperimentatori viennesi sembrano dirci: esorciziamo la follia con la stessa follia; non dimostriamo paura di fronte all'inconscio; affondiamovi dentro con tutto il corpo; usciamo pure grondanti di sangue e di istinti sadici e masochistici da questo grand-guignolesco bagno; dissacralizziamo la tenera grazia piccoloborghese del rinato gusto secessionista; mescoliamo il civilissimo passato decadentista e letterario mitteleuropeo alla furia febbrile dei beatniks. Alla fine saremo liberi e consapevoli. Avremo rappresentato noi stessi (e non «l'altro» da noi) a noi stessi. E non correremo più il rischio di coprire la nostra follia con una coltre di ordine schizofrenico.

Ovviamente di fronte a questo, come ad ogni tentativo sperimentale, si pone il quesito: quanto delle premesse originarie è riuscito a diventare sangue e carne della creazione artistica e quanto è rimasto allo stadio di intellettualistica e velleitaria volontà di «épater le bourgeois»? Quesito che, al di fuori di una prospettiva storica, difficilmente può trovare una risposta non suggerita dall'istintiva adesione (o rifiuto) della opera proposta. Opera che, nell'edizione orginale, travolge violentemente lo spettatore, irrorato dagli spruzzi di polvere colorata, frastornato dalle urla e dai rumori, atterrito dalla visione di cadaveri (finti) perforati da chiodi e orribilmente mutilati. Talchè poco spazio rimane alle eleganti dissertazioni sulla coerenza stilistica e sulla compiutezza dell'elaborazione tecnica. Questo, in sè, è già un bene, ma non è ancora un salvacondotto di validità.

Gioverà piuttosto rammentare che codesta strana specie di «amoralità» medievale applicata al costume contemporaneo non è un episodio isolato. La presenza di Curt Stenvert alla Biennale di Venezia nel padiglione austriaco — da noi già positivamente sottolineata — sta ad indicare che una profonda revisione critica dei motivi iconici della civiltà contemporanea è in atto nella capitale danubiana. Dalla decorazione fine-secolo al museo delle statue di cera, dal fumetto aggressivo e bellicoso al finto folclore delle sinistre, tutto è oggetto di spietata satira. Il senso magico della vita, proprio di chi si sente svincolato dai legami societari e che pone le modalità operative in una zona collocata in un passato remotissimo dell'essere, nelle radici profonde della coscienza, permea di sè le stravaganti fantasie oggettuali. Che cosa salverà, sul piano morale e sul piano estetico, l'azione totale? Forse solamente la nostra vitalità antica di europei di fronte alla massificante intrusione dell'arte industrializzata e commercializzata. Se anche codesto teatro — uomo diventato materia e materia umanizzata nella dinamicità di un prepotente divenire — dovesse rimanere solamente un eccitante stimolo, non perciò la sua funzione deve essere relegata, con facile snobismo, nel cimitero dei tentativi «senza qualità». La giocosa tragedia dei viennesi apre un discorso estremamente serio che, purtroppo, non può essere contenuto nei limiti della recensione.

Concluderemo ricordando che entrambi i fondatori del nuovo movimento sono partiti da una esperienza pittorica nel campo dell'informale. Otto Muehl, nato nel 1925, raggiunse risultati cospicui con la tecnica del «Gripping» (ossia dello sgocciolamento di colori sulla tela) e con il montaggio di oggetti disparati, per lo più di aspetto filiforme e aggrovigliato, nello spazio. Già allora, nell'evidenza dell'esemplarità di Max Ernst, erano dichiarati i rapporti con la dottrina psicanalitica. Guenter Brus, nato nel 1939, dopo un breve periodo dedicato alla pittura, ha trovato nelle azioni totali di Muehl, eseguite per la prima volta alla fine del 1963 e all'inizio del 1964, la strada a lui congeniale. L'Istituto per l'arte diretta, fondato da Brus e da Muehl nel 1966 e presieduto da Josef Dvorak, ha sede a Vienna nella Perinetgasse 1.

I. N.

## Corsi d'inglese all'Italo-Americana

Lunedì 5 settembre avrà inizio la seconda parte dei corsi estivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana di Trieste. I corsi, a carattere intensivo, si svolgeranno durante tutto il mese prossimo.

Per ogni informazione e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, II piano (tel. 30301), tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 (sabato e domenica esclusi).

**L'Assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali ha provveduto in questi giorni a inviare ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia il materiale divulgativo per una migliore lettura e applicazione della legge regionale 6 dicembre 1965, n. 19, e successive modificazioni. Con tale legge l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere ai Comuni contributi sulle spese facoltative che essi sostengono a favore degli alunni bisognosi della scuola dell'obbligo e della scuola materna per libri di testo e mezzi di trasporto; con la stessa legge l'Amministrazione regionale viene autorizzata inoltre a istituire un assegno di studio e un contributo per spese di viaggio a favore degli alunni bisognosi degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado della Regione. Tra il materiale divulgativo figura anche un manifesto per le scuole interessate al provvedimento.**

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'arch. Carlo Renzi da Gastone Nussa 2000, dal dott. Mario Doleni 1000, da Galliano De Giorgi 1000, da Luigi Grassi 1000, da Dora Zerial 1000, da Nilda Heinze 1000, da Enrica Nassiguerra 1000, da Laura Bradaschia 1000, da Giuliana Bressan 1000, da Renato Buda 500, da Ruggero Rismondo 500, da Bianca Maria Volpi 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Andrea Armuzzi 2000, da Virgilio Tommasini 1000 pro Centro tumori; da Guido Andriolo 1000, da Marisa Fabro 1000, da Laura Giannini 1000, da Lamberto Tomaselli 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; da Maria Justini 1000, da Mercede Pittoni 1000 pro Ospedale infantile; da Silvio Favanello 1000 pro Società amici dell'infanzia; da Bianca e Carlo Masè e Bruna e Antonio Deidda 5000, da Elsa de Beden 2000 pro Villaggio del fanciullo; dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino; da Marcella Masè 1000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria (vetrata).

In memoria di Lidia Mandler da Carla Marzolini 2000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; dalla famiglia Veraguth 5000 pro Centro tumori; da Elsa de Beden 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ranieri Ghietti da Maria Bornigia 3000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Renata Dal-l'Oglio»); da Giuseppina Sadoch 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Eugenio Borsatti, nel V anniversario (29/8), dalla famiglia 10.000 pro Opera nazionale orfani di guerra, 10.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (a mani del parroco, per i poveri), 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del ten. col. Antonio Merola, nel III anniversario, dalla moglie 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del comm. Umberto Moser dalle famiglie Calì e Gembrini 5000 pro Scuola «U. Gasparditz» (Fondazione «Gianfranco Gembrini»).

In memoria di Caterina Foldrugo da Silvia e Plinio Eccardi 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore nell'Asilo Famiglia.

In memoria del dott. Guglielmo de Pastrovich da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Guidone Ravalico dalla zia Pierina e cugine 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Lazzaro Cantoni dalle figlie Rita e Olga 2000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Elisa Depangher-Drioli, nel VI anniversario, da Anna Bisia 500 pro Fraterno aiuto cristiano e 500 pro Centro giovanile femminile (chiesa Sacro Cuore del Gesù).

In memoria di Maria Lazzari, nel VI anniversario, da Elsa e Giorgio Forti e figli 5000 pro Liceo «Dante Alighieri».

In memoria di Lodovico Colla, per il compleanno, da Bruna Costovich Lantschner 1000 pro Unione italiana ciechi.

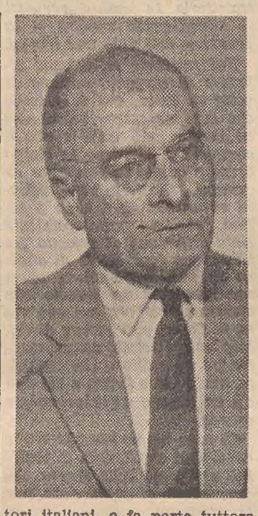
In memoria della mamma del dott. Arturo De Maineri da Luigi Cobelli 1000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

Da E. p. R. 1000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (preghiere anime purgatorio).

NEL SETTANTACINQUESIMO COMPLEANNO DI UN MUSICISTA TRIESTINO

# LIETA RICORRENZA MUSICALE DEL MAESTRO CESARE NORDIO

Il maestro Cesare Nordio direttore del Conservatorio del Cairo, carica da lui tenuta con sommo prestigio non solo come istruttore e pedagogo, ma anche per le sue applaudite composizioni, compie domani 31 agosto settantacinque anni di età, dedicati con fecondi risultati alla direzione dei maggiori Conservatori d'Italia, attraverso le sedi illustri di Bologna, Palermo, Bolzano, ove fondò il Premio Busoni. Cesare Nordio mantiene anche l'incarico di ispettore dei Conservatori italiani, e fa parte tuttora come membro autorevole di Commissioni musicali internazionali, con speciale richiamo alle sedi tedesche.



L'orchestra sinfonica del Cairo, da lui formata, ha eseguito metodicamente una grande riforma nei programmi di studio dettati dall'energico maestro triestino che è riuscito a portare il Conservatorio Superiore del Cairo a livello dei Conservatori mondiali. Per questo motivo il maestro Cesare Nordio è stato di recente insistentemente pregato di proseguire anche per i prossimi anni nella direzione del Conservatorio egiziano.

La bella e rara ricorrenza musicale del maestro triestino verrà pertanto celebrata domani, con un concerto che verrà eseguito nel Programma Nazionale della Radio alle ore 15.45, con l'esecuzione di tre composizioni di Cesare Nordio: «Meditazioni» per viola e piano, «Poema» per violino e orchestra, e il Poema sinfonico «Festa lontana».

Al Cairo queste musiche diressero dallo stesso Nordio ebbero fervide accoglienze. Il poema sinfonico in particolare è ricco di poesia romantica che si esprime con carattere impressionistico, e che è prediletto, nella trascrizione per violino, dal famoso Vasa Prihoda. Trieste si compiace lietamente del successo di Nordio.

UN LIBRO DI BRUNO TONAZZI

## Llobet chitarrista dell'impressionismo

*(C. G.)* Con i tipi delle Edizioni Berben (Ancona-Milano) è uscito in questi giorni un agile volumetto contenente uno studio del concittadino Bruno Tonazzi su una interessante e poco conosciuta figura di musicista spagnolo: Miguel Llobet (1878-1938). Il Tonazzi, concertista noto e titolare di chitarra classica al Conservatorio Tartini, non è nuovo alla ricerche di argomento musicale: evidentemente l'amore per il suo strumento lo porta, oltre alla pratica quotidiana, all'approfondimento di quelle fonti da cui egli trae indubbio affinamento interpretativo.

Nella sua trattazione il Tonazzi mette in rilievo il contributo alla letteratura chitarristica fornita dal catalano Miguel Llobet con lo scopo dichiarato di valutare ed esporre le «convinzioni estetiche che spinsero il musicista ad adeguare il linguaggio strumentale alle esigenze dell'impressionismo». Nato nel 1878, allievo del Tàrrega a Barcellona, il Llobet si rivelò presto come uno dei più dotati chitarristi europei. Tra l'altro De Falla gli affidò la prima esecuzione di quell'«Omaggio a Debussy», considerato uno dei capolavori della chitarristica moderna. Dopo averne tracciato la biografia, e dopo aver riportato programmi e critiche pazientemente raccolti all'estero (soprattutto in Germania), il Tonazzi passa in rassegna le opere di Llobet con un'accurata analisi. Influenzato dall'ambiente artistico parigino Miguel Llobet aderì spontaneamente al linguaggio debussiano, riuscendo a trattare la chitarra nel modo più intimamente proprio alle esigenze del nuovo clima sonoro.

«Miguel Llobet», chitarrista dell'impressionismo», oltre a colmare una lacuna e rendere un tributo ad un grande artista, si raccomanda a tutti gli studiosi di chitarra classica per l'eleganza della copertina (firmata da Marino Sormani), per la chiarezza e l'accessibilità dell'insieme. E' preceduta da brevi parole di Giulio Viozzi.

# LA VITA NEL PORTO

## Con 350 passeggeri salpa oggi la «Colombo» - In aumento del 18 p. c. i traffici attraverso i Magazzini Generali - Nuova linea della Libanese International Line - Grossi arrivi di caffè

### Nell'«Italia»

**Linea Nord America.** La t/n «Cristoforo Colombo», al comando del Cap. Sup. Narciso Fossati, come già annunciato lascerà oggi il nostro porto con oltre 350 passeggeri.

Negli scali successivi la nave completerà l'imbarco di passeggeri nelle tre classi, fino a coprire praticamente la completa disponibilità dei posti.

Dopo Venezia proseguirà alla volta del Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax e New York, dove è attesa il 13 settembre p. v.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** La m/n «Paolo Toscanelli» arriverà a Trieste verso il 7 settembre p.v., proveniente dal Nord Pacifico, via scali intermedi. La nave ripartirà dal nostro porto per il successivo viaggio di uscita, sulla stessa linea, circa il 17 settembre p.v.

**Linea Sud America.** Si prevede che il p.fo «Nereide» approderà a Trieste verso il 4 settembre p.v. Circa l'8 p.v. lascerà nuovamente la nostra città riprendendo un nuovo viaggio alla volta del Sud America, via scali intermedi.

### Cronache portuali

Dall'inizio del mese alle ore 8 di mattina, sono giunte nei MM.GG. 153 navi mercantili, per un volume di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di 176.353 tonn. Ecco un rapporto con i precedenti mesi:

| | | |
|---|---|---|
| gennaio: | tonnellate | 161.000 |
| febbraio | » | 153.000 |
| marzo: | » | 204.000 |
| aprile: | » | 182.000 |
| maggio: | » | 230.000 |
| giugno: | » | 165.000 |
| luglio: | » | 204.000 |
| agosto: | » | 180.000 |
| assieme: | » | 1.499.000 |

In otto mesi, il traffico marittimo nei Magazzini Generali dovrebbe oscillare attorno a 1,5 milioni di tonnellate, contro 1.287.000 dello stesso periodo gennaio-agosto dello scorso anno. Pertanto la media mensile di sbarco ed imbarco dell'anno in corso raggiunge finora 187.250 tonn., contro 160.865 tonn. dello stesso periodo del 1965, con un aumento medio mensile del 16 per cento circa.

Per quanto riguarda la composizione merceologica dei primi 29 giorni di agosto, rileviamo quanto segue: merci varie t. 93.556; minerali t. 24.800; cereali t. 50.732; tronchi e legnami 7265.

### Cereali da Buenos Aires

Si trova in porto il cargo «Samudragupta Jajanti», di bandiera indiana, che sbarca circa 20.400 tonn. di mais e sorgo alla rinfusa. La nave — appoggiata alla Pilamar — proviene da Buenos Aires. Effettuato lo sbarco, la nave proseguirà per Ancona, per scaricare ulteriori 8000 tonn. di mais.

### Nuova linea per il Levante

La «Libanese International Line» di Beirut ha aperto, appoggiandosi alla Tripcovich, un servizio regolare Trieste - Venezia - Beirut ed altri eventuali porti levantini. La linea avrà periodicità quattordicinale. In un prossimo tempo, la rotta sarà servita dall'«Isabelle» (cargo di circa 1000 tdw) che sarà oggi sotto carico nel nostro porto. Per il primo viaggio, l'agenzia Tripcovich ha assicurato un confortante contingente di merci varie.

La linea sarà integrata verso i primi di ottobre con la seconda unità, il p.fo «Karim» (di 1400 tdw).

La designazione commerciale della società libanese è «LILCO line».

### Grossi carichi di caffè

Domani arriverà dal Sud America (Brasile) la motonave da carico del Loide Brasileiro «Marilia», che sbarcherà per conto dell'IBC del nostro porto 4.545.000 kg. di caffè, equivalenti a circa 75.000 sacchi.

Seguirà al 3 di ottobre il «Buarque», della Società armatoriale, che provvederà a rifornire il deposito permanente brasiliano di Trieste con ulteriori 100.000 sacchi di caffè, da 60 kg. ciascuno.

Il servizio del Loide Brasileiro è appoggiato alla Tripcovich.

### Tre Lauro a pieno carico

Si trovano al Punto Franco Nuovo tre cargo della Flotta Lauro, che stanno caricando complessivamente oltre 20.500 tonn. fra legnami e merci varie industriali d'ogni specie. Le navi sono: «Aida Lauro», «Gioacchino Lauro» e «Billie», e sono inserite sulla rotta direttissima per Caracì e Golfo Persico, con servizi alternati. Le unità sono appoggiate alla Adria Lines.

### Il servizio D'Amico

Dalla linea regolare Nord Pacifico - Centro America - Mediterraneo - Adriatico è giunta in porto la «Anna D'Amico», in appoggio alla Tripcovich, per sbarcare 1407 tonn. di semi di rape e 500 tonn. di cotone.

La nave salperà dopo aver preso a bordo alcune centinaia di tonn. di merci varie.

### Grossi carichi sulle unità lloydiane

La m/n «Isarco», del Lloyd Triestino, inserita sulla linea India/Pakistan - Costa Occidentale, sta sbarcando 900 tonn. fra juta, pepe, caffè, cocco, caolino, tronchi e varie. Prende a bordo per i porti della rotta 1500 tonn. di carico generale.

La m/n «Palatino», della stessa linea, sbarca oltre 420 tonn.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO ALLA MOSTRA DI VENEZIA IL FILM FRANCESE «LE CREATURE»

## Gioca a scacchi con la vita lo scrittore di Agnes Varda

### Eleganza formale e letteratura sono le componenti della storia con cui si afferma che il male è solo frutto di immaginazione

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

I mostri, le cattiverie, il male e tutto ciò che nel mondo va a rovescio sono frutto dell'immaginazione. Nella realtà quotidiana non ci sono storture, non perversioni o inganni; e se qualcosa del genere sembra davvero che ci sia, beh, è in forma lieve, appena accennata, e comunque in misura tale da non soverchiare e sovrapporsi al bene, destinato a trionfare.

Questa tesi dell'ottimismo, del resto molto femminile in certe sfumature che vedremo, appartiene al film «Le creature» di Vagnes Varda, una donna appunto, ed è stato presentato oggi alla mostra di Venezia senza lodi ma anche senza aspre critiche. Ma aggiungiamo subito che, a parte la discutibilità della tesi, le valutazioni tiepide fatte... a caldo potranno essere soggette ad un ripensamento in senso positivo allorchè la prospettiva del film si sarà un po' allontanata nel tempo.

Agnes Varda, trentott'anni, francese ma nata a Bruxelles, è cresciuta in Italia per «Cleo dalle 5 alle sette», che pur uscito quasi ovunque in periodo di distrazioni estive non ha lasciato insensibili gli spettatori più avvertiti. Come si ricorderà il film è un «saggio sulla femminilità, una meditazione sulla morte, una riflessione sull'incertezza e l'angoscia del nostro tempo, un documentario soggettivo su Parigi vista in un'ora e mezzo della vita di una giovane donna malata, è la storia di una presa di coscienza in cui la raffinatezza formale e la sinuosa eleganza del linguaggio non vanno quasi mai disgiunti dall'umanità della vicenda e dei personaggi». Questo giudizio — affidato alla storia dell'enciclopedia dello spettacolo, colloca la Varda fra i pionieri del nuovo cinema francese, situandola in quella corrente di cinema letterario cui appartengono anche Henry Colpi e Alain Resnais. E di pasta letteraria, di eleganza formale fino all'arabesco, di rapporti tra sofferenza individuale e sofferenza collettiva (oltre che di inversione) è nutrito pure «Le creature».

Uno scrittore di romanzi sta andando in vacanza con la giovane moglie. Gli piace la guida veloce, e la donna lo invita alla cautela, ma questa è la volta che donne e motori siano solo dolori: immancabile incidente con automobile fracassata, lui un taglio sulla fronte e lei perdita della parola. Con addosso un vivo senso di colpa lo scrittore si ritira con la moglie in un'isola al largo delle coste francesi, sistemandosi in una antica torre. L'infermità della donna lo rende scontroso e solitario, sicchè di lui la gente dell'isola non manca di gettare il solleticante velo di mistero e della curiosità, ma nessuno intuisce quella sua doppia solitudine, quella del luogo estraneo per poter scrivere un romanzo e quella con la moglie muta, con la quale egli comunica solo attraverso foglietti scritti. Boschi, rocce, spiagge solitarie, gabbiani queruli nel vento, l'alternarsi di vistose maree, i pochi abitanti del luogo, di cui Dio non sembra avere bisogno. Essi ricoprono infatti il campionario di una fauna abbastanza normale, rintracciabile in ogni piccola comunità di provincia. Commercianti goffi e senza scrupoli, la violenza del padrone dell'albergo (ora vecchio e infermo) ai danni di una povera ragazza, la relazione segreta del medico con una bella donna, la liberissima sorella di questa, e poi una neo-lolitina, e una amante incattivita che distrugge l'amore di una giovane coppia, un ingegnere solitario e strano.

Sono gli incontri quotidiani con questi personaggi che lentamente creano nella mente dello scrittore una specie di scacchiera su cui essi si muovono come pedina, e ovviamente la fantasia in cerca di stimoli fa il resto, sicchè si assiste a un continuo rimbalzo tra immaginazione e realtà, da una parte l'esasperarsi dei rapporti tra queste creature con i moduli tipici dei romanzi (risse, suspense, mistero, passioni illecite, bovarismo, conclusioni tragiche), dall'altra uno sviluppo piano e logico dei fatti come accade in ogni comunità ristretta ad una piccola isola. La storia finisce con la nascita di un bambino che scrittore e moglie attendevano: un simbolo a significare la normalità di una vita, a dissipare incubi e fantasticherie malate ove queste avessero preso posto fisso nella mente dello spettatore.

«Le creature» non può essere un grande film, bloccato com'è dalla sua stessa tesi e dal sottile gioco letterario di simboli e controsimboli che lo pervade, ma è senz'altro un film intelligente, umano, controllato anche nelle allusioni verso il marcio; lo impreziosisce oltre misura la predilizione per certi compiacimenti formali di cui in parte è stata prodiga l'isola di Noiormontier dove è stato girato, ma un vestito elegante non è una colpa quando non contrabbanda un cervello da quattro soldi. Perciò riteniamo che il film di Agnes Varda si sia effettivamente meritato la ammissione all'esame di Venezia. Ricorderemo ancora Catherine Deneuve soave e dolce nel ruolo della moglie muta, e Michel Piccoli, un Anthony Quinn smussato negli angoli, in quello dello scrittore e regista della finzione. La fotografia, bella fino all'esercitazione calligrafica, è di Willy Hurant, la musica tagliata su misura è di Pierre Barband con frammenti squisiti tratti da Purcell. Una raffinatezza.

**Libero Mazzi**

L'attrice francese Catherine Deneuve nella parte di Milena in una scena del film di Agnes Varda «Le creature» presentato ieri

ATTO DI PRESENZA ALLA CONFERENZA STAMPA

## Catherine Deneuve ha fatto scena muta

### Bionda, coi capelli lisci, è stata trascurata Un referendum fra le «penne» mondane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 29

Come son venuti, così, in massa, son precipitosamente partiti. Si parla naturalmente dei «divi» convenuti al Lido per la sfarzosa serata inaugurale, degna in tutto e per tutto delle edizioni di più mondana memoria. Si attendono altri grossi arrivi, e frattanto è sbarcata stamane a Tessera, da un «Jet» francese, la protagonista de «Les creatures»: Catherine Deneuve. Bionda, capelli lisci e zazzera sulla fronte, viso pulito e abbastanza insignificante, ha fatto atto di presenza alla conferenza stampa tenuta subito dopo la proiezione mattutina, senza che uno solo dei giornalisti presenti si sognasse di rivolgerle qualche domanda. Ci ha pensato, tanto per rompere il ghiaccio, il suo «press-agent»: ha incontrato qualche difficoltà a recitare nel ruolo di una ragazza muta?» risposta sussurrata. «Sì, abbastanza». Grazie, basta così.

Singolare coincidenza: protagoniste dei due film presentati in concorso dalla Francia, sono le due ultime donne di Vadim: licenziata la Deneuve, ora felicemente sposata con un fotografo; tuttora in carica Jane Fonda. Vestita, anzi vestitissima la prima, nel film della Varda; nuda la seconda, com'è costume del regista che lanciò Brigitte. Anche per questo motivo, grande interesse per «La curée», in programma per giovedì 8 settembre, e per il quale non si trovano più biglietti. Ha fatto logicamente scalpore la notizia degli undici miliardi chiesti dalla giovane figlia di Henry Fonda alla rivista «Playboy» per la pubblicazione di alcune fotografie scattate durante le «riprese» del film.

Festeggiato come tutti, ma abbronzatissimo come pochi, Ugo Tognazzi. Quarantott'ore al Lido, e «via» questa mattina alla volta di Roma, per continuare gli interni del suo nuovo film. A colazione, recitando con le mani, con gli occhi, ridendo compiaciuto delle sue battute, spontaneo, ironico, cortese con tutti, parla con vivo entusiasmo del racconto di Buzzati, «Settimo piano», dal quale è tratto il soggetto. «Era un'idea che mi stava a cuore da tre anni, ormai: una storia grottesca, sul filo del surrealismo più paradossale, piena di patetica comicità. Abbiamo «girato» alcuni «esterni» in una grande cartiera, perchè il mio personaggio è quello di un industriale della carta. Ma il resto lo vedrete sugli schermi».

Referendum fra le «penne» mondane la sera dell'inaugurazione. La più elegante: Franca Bettoja, in «pigiama-palazzo» giallo firmato Emilio Pucci. La più «disinvolta»: Françoise Hardy, in «minigonna» a dir poco audace. La cantante francese ha messo in imbarazzo persino la «madrina» Sylva Koscina, che è riuscita ad accoglierla con uno spiacciacato «come sta bene!», «anche lei, abbastanza» è stata la risposta.

**G. P.**

FA L'INTERPRETE, IL DIRETTORE E IN PARTE IL PRODUTTORE

## Tognazzi sembra avere il dono dell'ubiquità

### *A Cinecittà, nel film il «Fischio al naso» rimprovera, inveisce, grida, incoraggia e polemizza con tutti gli attori e i tecnici*

Roma, 29

*Parla, grida, incoraggia, commenta, rimprovera, inveisce, polemizza: con attori e tecnici. Per lui non fa differenza. Tognazzi sul set è esigente, alle volte rasenta la pignoleria. «Al punto giusto — spiega — cioè, se qualcuno che ho scelto, specie per la parte squisitamente recitativa della scena in corso di lavorazione, cambia qualcosa di quello che è il canovaccio del soggetto, io lo lascio fare. Sempre che, naturalmente, ritengo che vada bene. Ma quando si tratta di sincronizzare, diciamo così, i movimenti di una determinata sequenza, già stabiliti in precedenza, allora non transigo. Alla fine devo essere soddisfatto».*

*La prova l'abbiamo avuta a Cinecittà, dove si girano alcuni interni del film «Il fischio al naso», che è interpretato, diretto (e prodotto per il cinquanta per cento) da Ugo Tognazzi. Lo attore cremonese sembra aver scoperto il segreto dell'ubiquità. In ogni scena in cui appare si premura, prima di cominciare, di farsi riprendere in un determinato angolo, il più vicino possibile alla macchina da presa, in maniera da potere, all'occorrenza, subito trovarsi dietro di essa. Così, non di rado, egli, appena sfiorato dall'obiettivo, si precipita sul carrello per dare ordini, per inquadrare, per vedere il fotogramma come poi lo vedranno gli spettatori.*

*Si gira una scena dentro una stanza, nella clinica in cui l'industriale della carta Inzerna è ricoverato per eliminare un fastidioso fischio che gli esce dal naso quando parla. Tognazzi, che è l'industriale, è a letto, in primo piano. In piedi, accanto a lui, stanno la direttrice della clinica, la dottoressa Immer Meher (Tina Louise, rossa, slanciata, che con questo film fa il suo rientro nel cinema dopo tre anni di assenza), e uno staff di medici. Ugo Tognazzi spiega, si mette d'accordo con tutti, poi dà il «via». I medici, uno per volta, devono chinarsi sul paziente, scoprendogli il torace per ascoltargli il cuore. Bene: la scena viene fatta e rifatta poichè qualcuno dei medici non riesce a scoprirlo, ascoltargli il cuore e ricoprirlo con la sincronia che lui vuole. «Uno, due, tre; uno, due, tre; uno, due, tre: ecco i movimenti da fare», grida, scoprendosi e ricoprendosi. Finalmente, all'ottava prova, si dichiara soddisfatto.*

*«Non è che io cerchi la perfezione — dice subito dopo, un attimo di sosta per cambiare la posizione del carrello, una sigaretta fra le labbra — è che questa mia prova vorrei riuscisse come io la sento. Almeno, è nelle mie intenzioni di fare un buon film. Poi magari verrà una porcheria. Comunque io ci provo»*

*Quasi un'autocritica, forse solo per scaramanzia. Ma aiuta a capire la sua fatica. Questa è la volta buona per l'attore, l'occasione inseguita da anni, il punto di arrivo di una carriera, faticosa sì, ma anche ricca di soddisfazioni.*

*Al film, che Tognazzi ha cominciato a girare nelle cartiere di Verzuolo, nel favoloso giardino di Pinocchio a Collodi e adesso a Cinecittà, prendono parte, come noto, oltre a Tina Louise, il padre di Tognazzi, Gildo, che ha il ruolo del padre del protagonista; Franca Bettoja (altro rientro nel cinema, dopo una lunga parentesi di assenza), che è la sua amante; Alicia Brandet, sua figlia; Olga Villi, sua moglie; Alessandro Quasimodo (figlio del Premio Nobel) che è l'amante della moglie. C'è poi Gigi Ballista e Cristina D'Avanzo. Una particina è affidata anche alla moglie di Salvatore Quasimodo.*

*«Il fischio al naso», tratto dal racconto di Dino Buzzatti «Il settimo piano», è sceneggiato da Scarnicci Tarabusi. Girato in eastmancolor per schermo panoramico, il film è prodotto da Alfonso Sansone e Henryk Chroscichi per la «Sancro». Una parte importante hanno le scenografie. Che sono di Bartolini-Salimbeni, così come i costumi, creati appositamente da Emilio Pucci, che dovrebbero indicare il futuro della moda femminile.*

## «Gli amori d'una bionda» al Festival di New York

New York, 29

Il IV Festival cinematografico di New York si aprirà il 12 settembre prossimo con la presentazione dal film cecoslovacco di Milos Forman «Gli amori di una bionda». Forman sarà a New York per assistere alla serata di gala nel corso della quale verrà proiettato il suo film. Insieme al regista presenzieranno a New York anche i due protagonisti degli «Amori di una bionda», Hana Brejcjova e Wladimir Pucholt. Milos Forman ha già vinto, con questo che è il suo secondo lavoro cinematografico, numerosi premi internazionali.

Il IV Festival del cinema di New York si svolgerà nella Philarmonic Hall e si concluderà il 22 settembre.

## Joan Crawford ritorna sul set

Hollywood, 29

Joan Crawford interpreterà il film «Circus of blood», del produttore Herman Cohen. La pellicola sarà girata in ottobre a Londra.

## Dean Martin e Peppard in un film d'avventure

Hollywood, 29

Dean Martin e George Peppard saranno i protagonisti del film «The man in black», una pellicola d'avventura che si preannuncia particolarmente movimentata e spettacolare. Dirigerà Arnold Laven.

## Le «Voci nuove» a Castrocaro

Castrocaro (Forlì), 29

Le quattro semifinali della decima edizione del «Concorso delle voci nuove» di Castrocaro avranno inizio domani sera 30 agosto e proseguiranno anche nelle giornate del 2, 6 e 9 settembre. I cantanti selezionati in tutta Italia sono stati oltre cinquemila. Poco più di un centinaio affronteranno le prove delle semifinali. Anche quest'anno verrà effettuata una serata di prefinale che si terrà il 20 settembre mentre per la finalissima sarà scelta una data nella prima decade di ottobre.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

### GRATTACIELO

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e Suoni». Riposo settimanale. Domani mercoledì alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

**EDEN** (già Supercinema). 16: «Il magnifico straniero», con Clint Eastwood. Il grande interprete dei film: «Per un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più». Da oggi contemporaneamente nelle maggiori città d'Italia.

**EXCELSIOR.** 16: «Sicario 77 vivo o morto», in technicolor. Una spietata e allucinante caccia con Robert Mark e Alicia Brandet.

**FENICE.** 16: «Starblack», in technicolor, l'uomo che fece gelare il sangue ai più famosi killers, con Robert Woods, Elga Andersen. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO.** 16 (aria condizionata): «I pascoli dell'altipiano». Tratto dal romanzo omonimo di Joseph Krumgold, con Guy Stockwell e Michael Ansara. Uno splendido interessante technicolor prima visione.

**NAZIONALE.** 16.30: «Da New York: mafia uccide!». Un film poliziesco in prima visione, con Eddie Constantine e Elsa Martinelli.

**ALABARDA.** 16.30: «30 Winchester per El Diablo». Eccezionale colorscope. Le più violente, sensazionali avventure a Canyon City dove imperversa la banda di «El Diablo», con Topsy Collins e Carl Mohner.

**AURORA.** 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia '66». Ancora oggi a richiesta: «I criminali della Galassia» (Italia). Technicolor. Domani: «Il pianeta errante».

**CAPITOL.** 16 (aria condizionata): «Le meravigliose avventure di Marco Polo». Un eccezionale scope technicolor con Anthony Quinn, Robert Hossein, Elsa Martinelli, O. Welles, Akim Tamiroff, Omar Sharif e Horst Buchholz. Mai film ha avuto un cast così eccezionale!

**CRISTALLO.** 16.30. Una grande rieditzione Metro: «La gatta sul tetto che scotta», in technicolor con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Destino sull'asfalto». Colorscope. Le più audaci avventure, inesorabili svolte con temerarietà in un clima della più intensa suspense... Interpreti: Kirk Douglas e Della Darvi.

**GARIBALDI.** Oggi riposo. Domani: «Week-End a Zuydcoote».

**IMPERO.** 16.30. Michèle Mercier in: «Matrimonio alla francese», con R. Hossein, J. Gabin e L. Palmer. Grande successo.

**MODERNO.** 16.30: «I due fuorilegge», con Burt Lancaster, Dan Duryea e Yvonne De Carlo. Ultimo giorno.

**VIALE.** 16.30: «Tempo di vivere». Grandioso technicolor con John Gavin. Il seguito del capolavoro «All'Ovest niente di nuovo». Il film del successo. Grande successo. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 17: Rassegna del film giallo: «Il giustiziere di Londra», con Hausjors Felmy e Maria Perschy. Viet. ai min. di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16.30: «Il baro». Una storia drammatica e avvincente in technicolor, con R. Hossein, A. Aimee e R. Salvadori. Viet. min. di 18 anni.

**ALCIONE** (tel. 96162). Oggi riposo. Domani: «L'ammutinamento del Caine».

**ARISTON.** 16 (estivo tempo permettendo 20.45): «La malavita del porto». Emozionante, violento, spettacolare, con B. Mello e W. Ruvinski. Vietato ai minori di 14 anni.

**ASTORIA.** La direzione della nuova gestione è lieta di annunciare la riapertura del cinema, per venerdì 2 settembre, con il capolavoro in technicolor: «La conquista del West», con Carrol Baker, Lee J. Cobb, Henri Fonda, Gregori Peck, George Steppard, James Steward ed altri grandi artisti. Il più grande western mai realizzato.

**ASTRA.** 17, 19.20, 21.45: Rassegna «Ottimi films da rivedere». Oggi: «La dolce ala della giovinezza», con Paul Newman. Viet. ai min. di 18 anni. Domani: «Il commissario Maigret».

**NOVO CINE.** 16.30: «Ricerche diaboliche». Avvincente, con Arthur Franz e J. Moore.

**IDEALE.** 16.30. Cinemascope technicolor: «La sfida viene da Bangkok», con Brand Harris e Marianna Hold. Spettacolare.

**MARCONI.** 15.30: «I giovani leoni», con M. Brando, M. Cliff, D. Martin.

**RADIO.** 16: «La principessa di Clèves». Cinemascope a colori, con Jean Marais e Marina Vlady.

**SERVOLA.** 16.30. Robert Mitchum e Carrol Baker nel scopecolor: «Il filibustiere della Costa d'Oro».

### MUGGIA

ROMA (estivo) 20.30: «Allegri imbroglioni», con Stan Laurel e O. Hardy.

VERDI. 17: «Il leone di Tebe». Cinemascope a colori, con Mark Forrest e Yvonne Fourneaux.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio. ESTIVI: Arena dei Fiori e Ginnastica.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20.45 e 22.15: «La malavita del porto». Emozionante, violento, spettacolare, con B. Mello e W. Ruvinski. Viet. min. 14 anni.

**ARENA DEI FIORI** (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il 1.o tempo. Peter Sellers, Paula Prentiss e Angela Lansbury vi faranno sbellicare dalle risa nel film in Panavision Colore De Luxe: «La vita privata di Henry Orient», con Tippy Walker e Merrie Spaeth.

**ARENA DIANA.** 20.30 (cassa 20): «I lupi del Texas». Avventureso technicolor, con Rory Calhoun, Virginia Mayo e William Bendix.

**GIARDINO PUBBLICO.** 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Vento di terre lontane». Technicolor, con Glenn Ford, Ernest Borgnine e V. French.

**GINNASTICA.** 21 (apertura cassa 20.30, chiusura cassa 22. Si ripete il 1.o tempo): «L'inesorabile detective». Film poliziesco, con E. Constantine e Robert Berri.

**MARCONI.** 20.30: «I giovani leoni», con M. Brando, M. Cliff e D. Martin.

**PARADISO.** 20.45 (Si ripete il I tempo): «Il ponte di comando». Spettacolare cinemascope a colori, con A. Guinness e D. Bogarde.

**PONZIANA.** 20.30: «Marinai, topless e guai!». Technicolor comicissimo, con E. Borgnine.

**SATELLITE.** 20.45: «I 3 della Croce del Sud». A colori, con J. Wayne.

**STADIO.** 20.30: «Una Rolls Royce gialla». Capolavoro a colori.

**VALMAURA.** 20.30. Il più grande western di tutti i tempi: «Il grande paese», con Gregory Peck, Jean Simmons, Charton Heston e Carrol Baker. In scopecolor.

### UDINE

**ASTRA.** 15: «Starblack».

**CENTRALE.** 15: «La ragazza made in Paris».

**ODEON.** 15: «Ringo e Gringo contro tutti».

**PUCCINI.** 15: «Il magnifico straniero».

**CRISTALLO.** 15: «L'ultima freccia».

**DIANA.** 18: «Lo sterminatore dell'Arizona».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «Gioventù, amore e rabbia», con Tom Courtenay. Ult. 22.

**VERDI.** 17.30: «Ischia - Operazione amore», con W. Chiari e F. De Filippo. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

**MODERNISSIMO.** 17.30: «Il Kentuckiano», con B. Lancaster e D. Lynn. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.

**VITTORIA.** 17.15: «Paradise hawaiano», con E. Presley e L. Leith. Cinemascope a colori. Ult. 22.

**CENTRALE.** Chiuso per ferie.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 18: «I gialli di Edgard Wallace», con Yke Tani e Guy Doleman. Ult. 22.

**AZZURRO.** 18: «Il sorpasso», con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. Ult. 22.

**EXCELSIOR.** 17.30: «La vita corre sul filo», con Sidney Poitier e Anna Banhroft. Ult. 22.

### STARANZANO

**EDISON.** 19.30: «Il mistero del tempio indiano», con Lex Barker e Senta Berger. Colori. Ult. 22.

### GRADISCA

**COMUNALE.** «I gangsters», con Burt Lancaster e Ava Gardner.

### RONCHI

**RIO.** 19.30: «Attila», con Anthony Perkins e Sofia Loren. A colori. Ultima 22.

**EXCELSIOR.** Ripese.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma, Fernando Sancho e Nieves Navarro; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

### OGGI AL NAZIONALE

EDDIE CONSTANTINE
ELSA MARTINELLI

IMMINENTE A TRIESTE

## Ieri sera sul video

## «Dentro l'America» e orge di violenza

Il IV capitolo dell'inchiesta di Furio Colombo «Dentro l'America», che ha primeggiato tra i programmi televisivi della serata, aveva per tema la pubblica opinione. Numerosi dati e notizie davano al di là dell'arida astrattezza delle cifre, una idea abbastanza precisa e completa dei modi e della misura in cui l'opinione pubblica americana partecipa alla vita del proprio Paese, vista e considerata nei suoi molteplici aspetti.

Da una rapida indagine su cosa e quanto leggono gli americani si veniva a sapere, ad esempio, che i grandi settimanali tirano da 8 a 10 milioni di copie, che il 60 per cento degli abitanti degli Stati Uniti compra o legge più di due giornali al giorno, che una buona serata alla TV ha dai 30 ai 35 milioni di spettatori, i quali possono arrivare fino ai 40 milioni se il Presidente parla di un grosso avvenimento politico. Ma accanto ai grandi organi d'informazione svolgono un ruolo di primaria importanza anche i giornali di provincia, o addirittura i giornaletti locali fatti a conduzione familiare da piccoli gruppi, e le tante associazioni in cui gli americani si riuniscono per dibattere i loro problemi, per discutere su questioni religiose o su avvenimenti nazionali e internazionali, portandovi la carica della loro sensibilità morale.

Un altro modo di tastare il polso dell'opinione pubblica è quello dei sondaggi periodici, sulla politica, sul costume, sulla moda, sui consumi e così via. A questo riguardo si sono avuti ragguagli assai interessanti circa metodi e tecniche di lavoro da George Gallup, proprietario e direttore della famosa organizzazione, la più vasta in questo campo. L'inchiesta si è dunque fatta seguire con particolare interesse e profitto.

A parte lo spettacolo musicale intitolato la «Festa degli sconosciuti» c'è stata poi, sia sul Primo che sul Secondo Programma, una vera orgia di violenza, inscenata rispettivamente da telefilm della serie SOS Polizia, e da un film di Anthony Mann: «Schiavo della furia».

**Ber.**

PER GLI U.S.A. E IL CANADA'

## La Loren proclamata «Stella dell'anno '66»

New York, 29

Sophia Loren sarà proclamata «Stella dell'anno» per il 1966 dall'Associazione dei proprietari di cinema degli Stati Uniti e del Canadà. Sophia Loren riceverà personalmente il riconoscimento all'America Hotel di New York l'1 ottobre, nel quadro della convenzione dell'associazione che riunirà nella metropoli statunitense oltre tremila delegati, rappresentanti 15 mila sale cinematografiche dell'America settentrionale.

In passato, il riconoscimento è stato conferito ad attori come James Stewart, John Wayne, Jerry Lewis, Doris Day, Cary Grant e, l'anno scorso, Julie Andrews. Insieme a Sphia Loren, l'Associazione dei proprietari di sale cinematografiche americane premierà Walt Disney, per il suo contributo al mondo dello spettacolo. I riconoscimenti dati agli attori da questa associazione sono considerati, dopo il Premio Oscar, i più importanti negli Stati Uniti. La sigla dell'Associazione è nata (National Association of Theatre Owners), ed essa è sorta recentemente dalla fusione delle due principali associazioni precedentemente esistenti. La convenzione si terrà dal 29 settembre all'1 ottobre, e i premi saranno consegnati il giorno di chiusura, al termine di un banchetto di gala.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Le vostre vacanze; 9.30: Musiche di C. M. von Weber; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Musicisti italiani del nostro secolo: Antonio Veretti; 11.15: Danze popolari d'ogni paese; 11.30: I grandi del jazz; Jay Co Higgymbotham; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Orchestra diretta da P. Soffici; 15.45: Antologia operistica; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte; Concerto sinfonico diretto da O. Ziino; 18.45: Tastiera internazionale; 19.05: Scienza e tecnica: «Il fenomeno dei terremoti»; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il mondo della noia», tre atti di E. Pailleron; 22.10: Musica nella sera; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouvertures e intermezzi da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale dei varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»»; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani (II parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Acquerelli italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Serata con il parolière: Umberto Bertini; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

### RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Antologia musicale: compositori slavi; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: Recital del duo Lana-Lessona; 15.15: Trascrizioni; 15.40: Musiche di N. Rimski Korsakov; 16.25: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Honegger e J. Rivier; 17.50: Cronaca minima.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di R. Schumann; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Le cantate profane di J. S. Bach; 22: Decadenza della corrente non figurativa in pittura? Dibattito; 22.40: La musica, oggi.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Supermarket»; 14: «La fanciulla del West», opera in tre atti. Musica di Giacomo Puccini - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

*18.00: La TV dei ragazzi: Ragazzi in campo;*
*19.00: Eurovisione - Intervisione. Ungheria: Budapest. Campionati europei di atletica leggera;*
*19.45: Telesport - Cronache italiane;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: I grandi interpreti del cinema: Gary Cooper, a cura di L. Rondi: «Aquile del mare», film;*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Telegiornale;*
*21.15: Il mondo a motore. Giornale per chi va in auto, moto, aereo, barca;*
*22.00: Concerto sinfonico diretto da E. Kurtz;*
*22.40: Canti e danze in Israele, nell'interpretazione dei «Karmon Israeli Dancers».*

GRATTACIELO OGGI PRIMA VISIONE

RIGIDA «AUSTERITY» IN GRANBRETAGNA ANCHE PER LA CASA REALE

# Filippo rinuncia al polo per dare il buon esempio

**La Principessa Margaret in imbarazzo per l'invito del Sindaco di una cittadina a un banchetto contro il quale aveva protestato l'Unione dei calderai**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

La nuova «austerity» britannica incomincia ad annoverare numerose «vittime» illustri. Una di queste è il Principe Filippo di Edimburgo, il quale si è trovato costretto a ritirarsi dalla squadra ufficiale di polo dell'Inghilterra per non infrangere le rigide disposizioni valutarie, che assegnano a ciascun turista britannico all'estero la modesta somma di 50 sterline (87 mila lire circa).

Il consorte della Regina Elisabetta si sarebbe dovuto recare con la squadra inglese di polo in Argentina, nei mesi di ottobre e novembre. Dato che la somma di 50 sterline, ovviamente, non basterebbe neppure per coprire il costo del biglietto di sola andata da Londra a Buenos Aires, la federazione argentina di polo ha acconsentito a invitare i giocatori britannici in qualità di ospiti, provvedendo al costo del viaggio e del soggiorno di ciascun partecipante.

Per il Principe Filippo, tuttavia, non sarebbe stato possibile consentire a un tale compromesso senza menomare gravemente il prestigio della casa reale inglese. Per cui il Principe, che è noto per il suo spirito indipendente, ha deciso che doveva essere lui il primo a dare l'esempio, in un momento in cui il Paese è costretto a sostenere gravi sacrifici per uscire dalla crisi economica, e ha reso noto che si ritirerà dalla squadra inglese di polo.

Un'altra componente della famiglia reale, la Principessa Margaret, come è noto, si è trovata costretta a chiedere l'ospitalità ai propri amici per poter trascorrere una vacanza in Italia. Ora, al suo ritorno in Granbretagna, la consorte di Lord Snowdon è al centro di una polemica per un banchetto al quale è stata invitata dal municipio della città di Poole, nella contea del Dorset.

Il sindacato dei lavoratori delle caldaie della cittadina di Poole ha indirizzato una vibrata protesta al Sindaco per l'organizzazione del banchetto, che prevede l'intervento di una sessantina di consiglieri comunali. I lavoratori delle caldaie dicono che non è questo il momento di spendere quattrini dei contribuenti quando i salari dei lavoratori vengono bloccati.

«Non abbiamo certamente nessun motivo di risentimento personale nei confronti della Pricipessa Margaret — ha detto un portavoce della «Boilemakers Union» — a ogni modo, siamo convinti che un sontuoso ricevimento proprio nel momento in cui il Governo invita tutti i cittadini a collaborare nel programma di austerità costituirebbe un esempio controproducente».

Per Margaret la situazione è più imbarazzante di quanto non lo sia per il Principe Filippo, il quale in definitiva non ha fatto che rinunciare a un viaggio privato. La visita della Principessa a Poole ha invece carattere ufficiale e rientra nel quadro della sua attività di appartenente alla casa reale. Il Sindaco di Poole spera che la questione possa appianarsi. «Si tratterà di un pranzo tutt'altro che sontuoso — ha dichiarato — e sono convinto che alla fine tutto si potrà risolvere per il meglio. Una cosa è certa: che non disdiremo il banchetto. In occasioni come queste, riceviamo sempre delle proteste, ma sono sicuro che il resto della cittadinanza aspetta con ansia questa visita».

Vice

### I REALI D'OLANDA partiti dall'Italia

Grosseto, 29

La Regina Giuliana d'Olanda, il Principe consorte Bernardo e le loro due figlie hanno lasciato oggi la villa l'«Elefante Felice» dell'Argentario, a Porto Ercole, dove, come di consueto, hanno trascorso una parte del periodo estivo.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Sofia — In uno zoo ambulante che si esibisce in Bulgaria una leonessa di tre anni di nome Susanna ha dato di recente alla luce questa simpatica e mansueta cucciolata quadrigemina**

UNA STATISTICA SULLE CAUSE DI MORTE IN ITALIA

# Ancora al primo posto le malattie circolatorie

**Seguono i tumori e le malattie mentali e dei nervi**
**Diminuito il numero dei decessi rispetto all'anno scorso**

Roma, 29

Nel periodo gennaio-aprile '66, il numero dei morti è stato di 178.616, dei quali 58.563 per malattie del sistema circolatorio, 29.314 per tumori e 28.058 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi. Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, si è avuta una diminuzione dell'11,7 per cento.

Tra le cause con più spiccata diminuzione percentuale si segnalano le affermazion broncopolmonari (27,4 per cento), le degenerazioni del miocardio (17 per cento), le malattie infettive e parassitarie (16 per cento), il reumatismo articolare acuto e le cardiopatie reumatiche (15,4 per cento), le lesioni vascolari del sistema nervoso centrale (8,3 per cento), l'arteriosclerosi del cuore e le coronaropatie (8,2 per cento) e alcune malattie particolari della prima infanzia (3 per cento). Tra gli accidenti e le altre cause violente si segnala un lieve aumento dei morti per accidenti del trafico (1,5 per cento).

Secondo le schede pervenute dagli uffici dei medici provinciali all'Istituto centrale di statistica nel periodo gennaio-giugno 1966, si sono verificati 213 mila 989 casi di malattie soggette a denuncia, dei quali 79.405 di morbillo, 32.963 di varicella, 21.124 di parotite epidemica, 20 mila 596 di epatopatie acute primitive, 12.291 di pertosse, 10.881 di scarlattina, 5589 di febbre tifoide e infezioni da paratifi, 3108 di blenorragia, 3024 di brucellosi, 2463 di sifilide, 1126 di difterite, 642 di meningite cerebro-spinale epidemica, 263 di anchilostomiasi e 57 di poliomielite anteriore acuta.

Confrontando il periodo gennaio-giugno con la media 1961-1965 per lo stesso periodo, si rileva l'aumento dei casi di epatopatie acute primitive (339,1 per cento), di scarlattina (56,4 per cento), di morbillo (48,2 per cento), di blenorragia (8,7 per cento), di varicella (2 per cento) e la diminuzione dei casi di poliomielite anteriore acuta (93 per cento), di anchilostomiasi (21,3 per cento) di brucellosi (20,8 per cento), di parotite epidemica (17,8 per cento), di pertosse (12,5 per cento), e di febbre tifoide e infezioni da paratifi (7,2 per cento).

L'Atlantico in 4 giorni

### LA «QUEEN MARY» VELOCE quasi come trent'anni fa

Londra, 29

Quattro giorni e tre ore per attraversare l'Atlantico da New York a Southampton con una nave da 81 mila tonnellate, alla velocità media di 29,81 nodi: un'impresa ragguardevole — si sarebbe tentati di dire — ma che, all'epoca dei voli spaziali e degli aerei supersonici, non fa più l'impressione di un tempo. Se però si considera il particolare che la nave, l'anziana «Queen Mary», ammiraglia della flotta mercantile britannica, fu costruita trent'anni fa e che la sua traversata eguaglia quasi il primato che, nel 1936, fruttò allo stesso transatlantico il «nastro azzurro» della velocità, non si può fare a meno di collocare il viaggio in una prospettiva completamente diversa.

«Non ci siamo proposti di battere un record — ha dichiarato il capitano Treasure-Jones, comandante della "Queen Mary" — ma miravamo soltanto a compiere un semplice esperimento tecnico. Nel corso delle settimane di forzata inattività a seguito dello sciopero dei marittimi inglesi, attorno alla chiglia del piroscafo si erano formate incrostazioni, che ne ritardavano notevolmente la marcia; dopo averle eliminate nel corso di una revisione generale, abbiamo deciso di approfittare delle favorevoli condizioni atmosferiche per effettuare un collaudo».

Durante la navigazione a pieno regime, i motori Diesel del «Queen Mary» hanno consumato 800 tonnellate di carburante in più, rispetto alla normale velocità di crociera del piroscafo, con una maggiore spesa di circa 8 milioni e 700 mila lire per la compagnia di navigazione Cunard, proprietaria del «Queen Mary».

TRAGICA SERIE DI SCIAGURE IN MONTAGNA

# DUE SVIZZERI MUOIONO PRECIPITANDO SULLA JUNGFRAU

***Uno studente vittima di un'ascensione sul Monte Maniglia***
***Salvataggi difficili sulla Tofana e sulle pendici dell'Etna***

Torino, 29

La tragica serie di sciagure che l'alpinismo europeo registra quest'anno è continuata con la morte, nella regione della *Jungfrau*, di due giovani alpinisti svizzeri, precipitati da circa cinquecento metri. La sciagura è accaduta ieri, mentre una cordata formata da due giovani alpinisti svizzeri e da una loro coetanea, membri della Sezione giovanile del Club Alpino svizzero, erano sulla strada del ritorno, dopo aver effettuato la scalata della parete Nord del Moench: uno dei giovani alpinisti ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel vuoto, trascinando nella sua caduta i compagni di cordata, i quali inutilmente hanno tentato di aggrapparsi alla roccia liscia, che si affacciava su una profonda gola. Due membri della cordata — Hans Huwyler, di 18 anni, ed Elisabetta Albisser, di 17 anni — sono morti sul colpo, mentre Rudolf Fanhauser, di 17 anni, ha riportato gravi ferite.

Uno studente di Saluzzo, Bruno Smellini, di 21 anni, è morto ieri precipitando sul monte *Maniglia* (m. 3177) mentre, con un compagno di cordata, Franco Revelli, di 19 anni, stava ridiscendendo a valle, dopo aver compiuto l'ascensione. Nell'imperversare di un violento temporale, lo Smellini si è liberato del «moschettone» di sicurezza per risalire qualche metro a liberare la corda, che si era impigliata in una fessura della roccia. Egli è però scivolato, perdendo l'appiglio e compiendo un volo di una ottantina di metri. Lo Smellini è morto sul colpo.

Soltanto dopo molte ore, il Revelli si è ripreso dallo «choc» ed è potuto scendere a Casteldelfino a dare l'allarme. Due montanari hanno vegliato a lungo accanto alla salma dello Smellini, in attesa dell'arrivo della squadra di recupero, per evitare che una grossa aquila facesse scempio del cadavere.

Sono rientrati stamane a Cortina gli «scoiattoli», le guide alpine e i vigili del fuoco, che hanno partecipato a un'operazione di salvataggio sulla *Tofana di Rozes*, a quota tremila. Nel tardo pomeriggio di ieri, alcuni gitanti raccoglievano le invocazioni di aiuto lanciate da due scalatori tedeschi impegnati sulla via Dimai-Etwes, sulla parete Sud della Tofana di Rozes, che presenta difficoltà di quarto grado. Alle 17, la squadra del soccorso alpino del CAI attaccava la parete e raggiungeva un'ora dopo il tedesco Wolfgang Eder, di 20 anni, residente a Monaco di Baviera, che aveva riportato ferite lacero-contuse alla gamba e al piede destri per schiacciamento, causatogli dalla caduta di un grosso sasso.

Wolfgang Eder, al momento dell'incidente si trovava secondo di cordata, in posizione di sicurezza. Il capocordata era poi sceso incontro ai soccorritori, per indicare la posizione esatta dove aveva lasciato il ferito.

Il recupero è stato piuttosto difficile. L'infortunato è stato calato per oltre 400 metri in una barella fissata a un sistema a teleferica con corde di acciaio. Si sono dovuti fare, data la natura della roccia, cinque calate di ottanta metri ciascuna. Quindi, a spalla, attraverso i ghiaioni, i soccorritori hanno trasportato il ferito fino al rifugio Dibona. Il tedesco è stato poi portato con una camionetta dei vigili del fuoco all'Istituto ortopedico Codivilla di Cortina d'Ampezzo.

Un giovane ufficiale della scuola di artiglieria di Sabaudia, Giuseppe Mancini di 23 anni, di Civita Castellana, è precipitato ieri sera da uno strapiombo del *Monte Circeo*, finendo in un crepaccio 70 metri più in basso. I vigili del fuoco di Latina, accorsi sul posto, hanno dovuto faticare due ore per raggiungere il crepaccio, e quando infine sono arrivati, il sottotenente era morto per le gravi ferite riportate nella caduta. Sembra che il Mancini si fosse recato con altri amici in gita sul Circeo. Le circostanze della disgrazia non sono state ancora accertate. Sono in corso indagini, svolte dai carabinieri.

Una turista francese, Denise Mesple, di 22 anni, di Bordeaux, nel corso di un'escursione sull'*Etna*, in seguito a una frana, è precipitata in un burrone — denominato «Canalone della Sabbia» — rotolando per quattrocento metri. Lo incidente è avvenuto all'altezza del rifugio «Menza», a 1800 metri d'altezza.

Per salvare la giovane è stato necessario l'intervento di un elicottero della Marina militare di Catania, che ha trasportato la ferita all'aeroporto di Fontanarossa, da dove è stata trasportata, con un'autoambulanza, all'ospedale «Vittorio Emanuele»: i sanitari le hanno riscontrato alcune contusioni ed escoriazioni

TUTTE FALSE LE PISTE BATTUTE A LONDRA DOPO L'ECCIDIO DEI TRE POLIZIOTTI

# SI È TRAVESTITO DA DONNA L'INTROVABILE «TERZO UOMO»?

**Una sorta di psicosi ha ormai contagiato anche le autorità inquirenti che, come molti cittadini, cominciano a vedere Roberts da per tutto**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

*Harry Maurice Roberts, il fantomatico «terzo uomo» che la polizia ritiene autore dell'uccisione dei tre «policemen» londinesi, si nasconderebbe in qualche parte dell'Inghilterra travestito da donna. Lo ha dichiarato agli agenti la quarantenne Diane Alexander, che sostiene di aver conosciuto Roberts quattro mesi fa e di essersi incontrata con lui più volte.*

*«Sono certa di aver visto Harry anche ieri — ha detto la donna — era buio e ho visto un uomo con i capelli scuri, che mi si avvicinava. Dal momento in cui ho saputo che potrebbe essere lui uno degli assassini dei tre poliziotti, vivo in comprensibile stato di orgasmo e, quando sono stata certa che si trattava proprio di Harry Roberts, ho cercato di allontanarmi il più rapidamente possibile, temendo che mi riconoscesse e chiedesse di aiutarlo».*

*La Alexander ha poi detto di essere rientrata nella sua abitazione e di aver notato immediatamente che nel suo guardaroba numerosi indumenti apparivano in disordine, come se qualcuno avesse tentato di impadronirsene e fosse poi stato costretto a fuggire in fretta. «Ho ricordato — ha continuato la donna — che Harry era solito travestirsi da donna per scherzo, quando lo frequentavo. Una volta, lo incontrai alla fermata di un autobus con indumenti femminili, scarpe col tacco a spillo e una parrucca bionda».*

*La polizia sta cercando di accertare la veridicità delle dichiarazioni della donna che, se confermate, potrebbero spostare verso una nuova direzione le indagini, che sembrano giunte a un punto morto. Infatti, la psicosi, che ha contaminato gran parte del pubblico inglese, che crede di riconoscere il ricercato in migliaia di pacifici cittadini, sembra aver colpito anche la polizia.*

*E' di ieri la notizia che un pugile spagnolo, Josè Velasco, è stato fermato e sottoposto per varie ore a interrogatorio alla stazione di Vittoria, al termine dello sfortunato incontro con l'inglese Johnny Prescott, perchè rassomigliava al Roberts: «Sono stato trattato con molta durezza — ha dichiarato lo spagnolo — e, nonostante le mie proteste, trattenuto al commissariato di Vittoria, mentre i funzionari studiavano attentamente il passaporto e le fotografie». Solo dopo alcune ore, i funzionari si sono scusati e lo hanno lasciato andare.*

*Oggi, un pacifico signore, il cui unico dato saliente era quello di avere un cipiglio piuttosto corrucciato, capelli scuri e corporatura tendente al massiccio, stava consumando tranquillamente il pranzo del «bank holiday» (il Ferragosto inglese) in un albergo di Port Talbot, nel Glamorgan, quando sette agenti sono entrati nel locale: tre sono rimasti a sorvegliare la porta e quattro hanno circondato il tavolo del tranquillo avventore, che ha continuato imperturbabile a consumare il suo pasto. Uno degli agenti ha quindi chiesto all'uomo di mostrare i documenti. Dopo che è risultato del tutto estraneo alla vicenda Roberts, all'uomo è stato spiegato che il commissariato aveva ricevuta una decina di telefonate da vari abitanti della zona, i quali avevano «riconosciuto» in lui l'ormai famosissimo pregiudicato.*

*Altre inutili ricerche sono state compiute nella City di Londra, deserta per il «bank holiday». Per controllare un'altra informazione telefonica, un gruppetto di agenti in borghese ha circondato l'auto di un altro sconosciuto, vagamente rassomigliante al Roberts, ma ha constatato che non si trattava dell'uomo ricercato. Altri controlli rivelatisi inutili sono stati fatti in un locale di Soho e in varie località di villeggiatura lungo la costa vicino a Londra.*

*Sempre più credito trova frattanto la teoria che il Roberts, il quale è stato visto da un funzionario di polizia nei pressi del Teatro Sadler Wells mercoledì scorso, sia nascosto in casa di un conoscente.*

E. G.

CONTINUA IN TUTTO IL PAESE LA SARABANDA DI GRASSAZIONI

# Rapina con il «cric» a Roma in una gioielleria sulla Nomentana

**Due dei malviventi sarebbero in arresto, il bottino recuperato quasi completamente**
**Assalto a un ufficio postale nei sobborghi di Milano con furto di 600 mila lire**

Roma, 29

Al diciottesimo chilometro della via Nomentana, in località Torlupara, rapinatori giunti con un'auto hanno infranto con un «cric» la vetrina di un'oreficeria, di proprietà di Silvano Bon, facendo man bassa dei gioielli per alcuni milioni. Il «colpo» però è andato a finir male, perchè gli autori sono stati più tardi catturati e il bottino ricuperato.

Nell'interno del negozio era la moglie del proprietario, Simonetta Romei, con il figlioletto Luca, di un anno e mezzo.

La polizia si è messa subito in moto, istituendo anche posti di blocco. Quattro giovani sono stati fermati da agenti del Commissariato Monte Sacro e accompagnati in Questura. Essi erano stati bloccati dalla polizia in via Nomentana, mentre stavano salendo a bordo di una «500». Almeno due di essi avrebbero partecipato alla rapina nella quale hanno agito, come si è potuto accertare, quattro persone.

Mentre i quattro fermati venivano avviati all'interrogatorio vi è stato un tentativo di fuga, o comunque di ribellione. Secondo la versione fornita dalla polizia, uno dei quattro — Elio Bramonti, di 28 anni — mentre saliva le scale della Questura, si è tagliato con una lametta da barba le vene dei polsi; della situazione imprevista ne ha approfittato un altro dei fermati — Carlo Maggi, di 19 anni — il quale ha sferrato una violenta testata contro il funzionario dott. Sucato e ha ferito lievemente altre tre guardie, che tentavano di fermarlo. Anche un terzo componente il quartetto — Donato D'Ottavio, di 21 anni — ha estratto una lametta, cercando di ferirsi, ma è stato prontamente bloccato.

Dopo i primi interrogatori, due dei quattro, e precisamente il Maggi e il Bramonti, hanno confessato di avere preso parte alla rapina, mentre due testimoni hanno riconosciuto il Bramonti come conducente della «Giulia».

La squadra mobile ha così ricostruito le fasi della rapina compiuta nell'oreficeria di via Torlupara: 4 giovani, giunti davanti al negozio a bordo della «Giulia» rubata, hanno lasciato al volante Ennio Bramonti; mentre il Maggi, aiutato dal Pizzi, mandava in frantumi la vetrina, il D'Ottavio ha tenuto bloccata la porta d'ingresso del negozio per evitare che la proprietaria uscisse all'aperto a chiamare soccorso. La donna però, mentre i due stavano asportando dal «plateau» gli oggetti d'oro, è riuscita con uno strattone ad aprire, ma è stata gettata a terra dal D'Ottavio, il quale ha subito raggiunto i suoi complici a bordo della «Giulia». L'auto si è poi dileguata, raggiungendo un prato del Tufello.

La refurtiva è stata quasi tutta recuperata proprio dinanzi al negozio, dove i preziosi erano caduti nella precipitosa fuga dei ladri.

### IL «COLPO» DI MULAZZANO

Milano, 29

Due banditi hanno assalito poco dopo le 14 di oggi l'ufficio postale di Mulazzano. I malviventi, in base a una prima e sommaria ricostruzione dei fatti, sono arrivati davanti all'ufficio, nel quale si trovava una sola impiegata, a bordo di una «Giulia» color grigio topo, il cui numero di targa è in possesso della polizia.

Mentre uno rimaneva al volante, l'altro si è introdotto nell'ufficio e ha chiesto all'impiegata di cambiargli 10 mila lire. Poi, estratta qualche cosa che alla donna è parsa una pistola, ha intimato all'impiegata di mettersi contro il muro. Girato il bancone, il rapinatore ha prelevato da un cassetto circa 600 mila lire in contanti ed è quindi uscito risalendo in auto. Prima di abbandonare l'ufficio, il rapinatore ha cercato di rompere il telefono.

L'impiegata, Enrica Cremonesi di 40 anni, che si trovava sola dietro il banco, ha fatto in tempo a osservare bene il bandito che l'ha rapinata. Ha detto che si tratta di un uomo sui 35-40 anni, abbronzato, il quale portava un paio di occhiali scuri e aveva le mani infilate dentro un paio di guanti da guida; indossava un maglione sportivo.

Nella fretta di allontanarsi, il malvivente ha lasciato cadere un assegno di 70 mila lire, che aveva preso assieme al denaro contante.

L'auto usata dai banditi è stata trovata stasera alla periferia di Lodi.

PERFETTA MANOVRA DI EMERGENZA CON 45 TURISTI A BORDO

# *Atterra senza carrello un aereo tedesco a Brindisi*

**Mentre era in volo «Charter» verso la Grecia, l'apparecchio ha perduto una ruota - Passeggeri ed equipaggio tutti incolumi**

Brindisi, 29

Cinquanta persone — dirette a Corfù a bordo di un bimotore turboelica tedesco «Foecker 27» — hanno vissuto momenti drammatici per un atterraggio di emergenza, al quale l'aereo è stato costretto in seguito alla perdita di una delle ruote del carrello.

Il «Foccker», appartenente alla compagnia aereo «Sudflug» della Repubblica federale tedesca, stava compiendo un volo «Charter» da Francoforte a Corfù ed era pilotato dal comandante Hans Kok, di 25 anni. A bordo c'erano 45 turisti (23 donne, 19 uomini e tre bambini). Dopo aver compiuto uno scalo tecnico all'aeroporto di Amendola (Foggia) il bimotore ha proseguito il volo per la Grecia. Giunto sull'aeroporto di Corfù, il pilota si è reso conto che qualcosa non funzionava nel meccanismo di espulsione del carrello e uno dei passeggeri, che stava scattando una fotografia attraverso il finestrino, ha visto una ruota staccarsi e cadere nel vuoto.

Il comandante dell'aereo — che ha come equipaggio altri due piloti e due «hostesses» — ha incaricato il suo «secondo» di compiere i necessari controlli. Accertata l'avaria, il pilota — che conosce da tempo gli aeroporti greci e dell'Italia meridionale, per avervi compiuto numerosi atterraggi — ha deciso di invertire la rotta verso lo aeroporto di Brindisi. La pista di Corfù, secondo quanto egli ha poi dichiarato a Brindisi, è troppo stretta e ai margini vi è acqua; ciò non permetteva di compiere un atterraggio di emergenza con buone probabilità di riuscita.

Il comandante Kok si è quindi messo in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Brindisi, chiedendo di poter atterrare. Giunto nel cielo dell'aeroporto pugliese, mentre a terra, ai margini della pista, venivano allineati 11 mezzi antincendio e otto ambulanze, il «Foccker» ha continuato a volare fino al quasi totale esaurimento della scorta di carburante. Questo accorgimento, in caso di un impatto troppo brusco con la pista, avrebbe ridotto al minimo la possibilità di un incendio. Il Kok ha quindi compiuto l'atterraggio che è riuscito felicemente

Dei 45 passeggeri, ventitrè proseguiranno il viaggio con il traghetto per Corfù; gli altri attenderanno comunicazioni dalla compagnia aerea tedesca.

Spara al rivale e si uccide

### TRAGEDIA DELLA GELOSIA in una casa di Novara

Novara, 29

Il venditore ambulante Angelo Mascazzini, di 63 anni, ha sparato tre colpi di pistola contro il calzolaio Carlo Vanetti, di 53, ferendolo; poi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso con un colpo alla tempia. Sembra che il Mascazzini abbia agito per gelosia. Il fatto è accaduto la scorsa notte nello stabile di via Santorre di Santarosa 12 a tarda ora. Tra il Mascazzini e il Vanetti esistevano da tempo rancori.

Rimasto vedovo alcuni anni or sono, il Vanetti aveva preso alloggio nell'appartamento del Mascazzini, dove aveva trasferito anche il proprio laboratorio di calzolaio. Tra i due, per parecchi mesi, i rapporti erano stati ottimi; poi il Mascazzini — claudicante a causa della poliomielite sofferta da giovane — si era ingelosito, ritenendo che la moglie, Agnese Gricchi, di 41 anni, avesse una relazione con il Vanetti.

Tra i coniugi Mascazzini, e tra il Mascazzini e il Vanetti, scoppiavano frequenti liti. Ieri sera, al termine di una scenata, la moglie del Mascazzini esasperata, si era allontanata da casa, recandosi a Milano da una sorella. Il Mascazzini, allora, ha atteso il rientro del Vanetti, che era uscito. Affrontato il calzolaio, gli ha gridato: «Sei tu la causa dei miei guai». Ha estratto una pistola e gli ha sparato, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso.

Entrambi sono stati portati all'Ospedale maggiore di Novara: mentre il Vanetti veniva ricoverato con prognosi di trenta giorni, il Mascazzini, in gravissime condizioni, è morto nella mattinata di oggi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Mosca — Una prima immagine pubblicata sui giornali sovietici sull'addestramento cui vengono sottoposti in una località imprecisata della Russia i piloti del Vietnam del Nord. Nella foto si scorgono istruttori russi e piloti nord-vietnamesi intorno a tre «Migs» supersonici di intercettazione, schierati sulla pista della scuola militare delle Forze aeree sovietiche, sede del corso**

# CRONACHE SPORTIVE

Budapest — Il prestigioso campione francese Michel Jazy, specialista dei 1500 m. (a sinistra), con il tedesco occidentale Bodo Tümmler (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

MAGNI GIUSTIFICA LA SCONFITTA AI MONDIALI

## «ANQUETIL E POULIDOR NON HANNO COLLABORATO»

**Considerata determinante per il risultato la foratura di Gimondi Intanto il C.T. conferma la decisione di dimettersi dall'incarico**

Milano, 29

Fiorenzo Magni ed alcuni azzurri della nazionale italiana di ciclismo sono giunti questo pomeriggio alla stazione centrale di Milano, reduci dal campionato del mondo di Nürburgring. Della comitiva facevano parte, oltre al C.T., Zilioli, Vicentini, Dancelli, Bitossi e il massaggiatore Isaia.

«E' stato un campionato perso per sfortuna, dopo che avevamo dominato in lungo ed in largo — ha detto Magni —. Purtroppo il finale ci è stato sfavorevole per vari motivi. In primo luogo vi è stata la foratura di Gimondi: con lui Motta e Zilioli avrebbero potuto molto meglio reggere all'inseguimento di Altig, anche con l'ostracismo fatto da Anquetil e Poulidor. Il comportamento di questi due francesi, che non hanno collaborato alla fuga del gruppetto di testa, è stata una altra causa del ricongiungimento di Altig e della sua conseguente vittoria. La collaborazione che è mancata agli italiani da parte dei due francesi l'ha invece avuta Altig da Aimar: questo per completare il quadro».

A Magni è stato chiesto se la sua decisione di rassegnare le dimissioni dalla carica di C.T. degli stradisti professionisti azzurri, annunciata già ieri dopo la corsa, deve considerarsi irrevocabile. «Sì — ha detto Magni — la mia decisione è irrevocabile. Essa è dettata in primo luogo da motivi di lavoro. Vi sono poi anche altri motivi minori che, al momento, non mi sembra opportuno rilevare».

### Tragica fine di Raffaele Marcoli

Stresa, 29

E' deceduto oggi in conseguenza di un incidente stradale verificatosi sulla strada del Sempione nei pressi di Baveno il corridore ciclista Raffaele Marcoli. L'auto sulla quale viaggiava in compagnia della fidanzata e di un congiunto si è scontrata con un autocarro.

Raffaele Marcoli era nato a Turbigo (Milano) 26 anni fa. Era il più tipico velocista fra gli stradisti italiani e aveva dato recentemente un esempio delle sue qualità di sprinter aggiudicandosi il 13 agosto scorso la Coppa Bernocchi in una affollata volata nella quale aveva battuto con facilità velocisti della taglia di Zandegù, Dancelli e Durante.

DICHIARAZIONI DI ONESTI

### Il CONI non interferirà nell'indagine della FIGC

Roma, 29

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, in merito alle risultanze dei recenti campionati mondiali di calcio, ha dichiarato che il CONI ha seguito e segue quanto viene fatto dalla FIGC per risolvere i problemi derivanti da un insuccesso sportivo che ha sensibilizzato tutta l'opinione pubblica.

«Ricordo peraltro — ha aggiunto Onesti — che il CONI limita i suoi interventi diretti ai casi in cui la Federazione sportiva dipendente non dimostri la volontà e la capacità di risolvere le proprie difficoltà istituzionali dell'autonomia tecnica ed attraverso i propri organi istituzionali democraticamente eletti.

CACIAGLI SODDISFATTO (CON MODERAZIONE) DEGLI ALABARDATI

## «DALLA PRIMA USCITA NON MI ASPETTAVO DI PIÙ»

**Il problema dello «stopper» resta aperto: Capitanio è acerbo Sarebbe un peccato però sacrificare Kuk - Domenica a San Donà**

La Triestina viene su. Si incomincia ad intravvedere il risultato dell'opera di Caciagli. Intendiamoci: la squadra è ancora un po' indietro di condizione (che si raggiunge soltanto attraverso un adeguato allenamento agonistico), tanto è vero che affiorano spesso errori di misura e di tiro, ma gli uomini si muovono con abbastanza sincronismo. C'è in questo senso, una forte volontà da parte degli alabardati di assecondare sul piano tecnico-tattico gli orientamenti dell'allenatore.

La partita contro la Gemonese, squadra che milita nella prima categoria dei dilettanti, ha segnato un nuovo passo avanti della Triestina sulla strada che conduce al raggiungimento della migliore condizione e del gioco. Il lavoro da svolgere è ancora molto, ma considerato che all'inizio del campionato mancano ancora quattro settimane, sul futuro della Triestina si può essere abbastanza ottimisti. Esaminiamo con Caciagli i risultati del primo esame stagionale degli alabardati.

«Francamente — inizia l'allenatore — non posso non ritenermi soddisfatto. I giocatori hanno offerto quanto mi aspettavo. Non hanno disputato una prova esaltante, intendiamoci, ma nemmeno deprimente, soprattutto tenendo sempre presente il fatto che per noi quella di domenica era la prima uscita di stagione. Il provino contro la Gemonese doveva servire in primo luogo ad una rassegna di tutte le forze a disposizione, quindi doveva servire ai giocatori per arrivare alla condizione e trovare l'assieme. Il confronto ha assolto a tutto ciò, per cui sotto questo profilo non posso ritenermi insoddisfatto».

— La difesa è sembrata già a buon punto...

«In effetti il sestetto di retroguardia è quasi a posto. Portieri, terzini e mediani hanno raggiunto una buona intesa, la meccanica degli scambi avviene senza intoppi, la concentrazione necessaria c'è e ho notato la tendenza, da parte dei più, di impostare sempre la manovra appoggiando al compagno più vicino. Nessuno cioè bada solo a distruggere ma cerca di impostare la controffensiva. Positiva sotto tutti gli aspetti, quindi, la prova dei difensori».

— Anche per quanto riguarda Capitanio?

«Non è andato male il ragazzo, anzi, ma prima di promuoverlo titolare della maglia numero cinque voglio rivederlo ancora alla prova, voglio esaminarlo a fondo».

— Tra Capitanio e Kuk chi lo ha impressionato di più?

«Non sono abituato mai a formulare giudizi sui miei giocatori e di solito generalizzo, tuttavia faccio uno strappo alla regola (ma sarà l'unico). Kuk è risultato forse il migliore, ha offerto maggiori garanzie, ma è più efficace a terzino dove ha un maggior raggio d'azione».

— A centrocampo si è verificata la frattura di sempre, non si è registrato nessun passo avanti.

«E' un problema grosso, questo, e di non facile soluzione. Qualche cosettina in più la si è notata, solo a sprazzi però. Manca ancora purtroppo chi sappia saldare il gioco sulla fascia centrale, chi sappia tirare i fili del lavoro di costruzione e di ricucitura. Qualche progresso nell'orchestrazione del gioco la si potrà forse registrare quando da parte dei giocatori verrà raggiunto un maggior dinamismo. Del resto gli uomini sono quelli che sono e miracoli non si pososno fare. Se saranno cose eliminabili, difetti cioè destinati a scomparire, lo potranno dire solo le prossime partite».

— E sulla prestazione degli attaccanti?

«Non posso che dire delle «punte», anche se forse si è voluto troppo cercare lo scambio prima di concludere. Sarà perchè la difesa avversaria non ha opposto molta resistenza, il fatto è che gli avanti hanno peccato in eccesso di gioco, troppi passaggetti nello spazio di qualche metro, a scapito della conclusione repentina. Ma è un difetto eliminabile in fretta, per cui non lo considero nemmeno tale».

Caciagli non aggiunge altro. Questo pomeriggio viene ripresa la preparazione in vista della seconda partita della stagione, che domenica vedrà di scena gli alabardati sul campo del San Donà per un «test» senza dubbio più impegnativo.

C. N.

### Domani a Monfalcone CRDA - Padova

Monfalcone, 29

Il CRDA continua la propria preparazione al campionato di serie C ed ospiterà, mercoledì prossimo, il Padova che viene ai piedi della Rocca dopo il Venezia. La partita avrà inizio alle 17.15 e sarà preceduta da un incontro fra i rincalzi aziendali e la squadra della Romana. Tanto il Padova che il CRDA chiedono a questa partita utili indicazioni per quanto riguarda la loro preparazione che si fa sempre più intensa e impegnativa.

IN UN CLIMA DI INCERTEZZA SI AVVIANO OGGI GLI EUROPEI DI ATLETICA

# Fuga sospetta da Budapest della britannica Ann Smith

**L'allontanamento dal villaggio viene accostato all'assenza delle sorelle Press e messo in relazione con la visita medica obbligatoria per le concorrenti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 29

*A ventiquattro ore dall'inizio dei campionati europei di atletica leggera, è ancora incerto se un gruppo di francesi «extraeuropei» possa o non partecipare alle gare. Già abbastanza importante in sè, come questione di principio, il problema assume qui a Budapest particolare interesse, in quanto vi sono coinvolti, fra gli altri, due atleti «da medaglia»; il saltatore in alto Sainte-Rose e il velocista Bambuck, favorito dei 100 e dei 200. Si tratta di cittadini francesi nati nei dipartimenti d'oltreoceano, per i quali il regolamento attuale impone una moratoria di 5 anni di residenza nella Francia metropolitana. La Federazione francese ha proposto l'abolizione della moratoria, o, in subordine, la sua limitazione a 3 anni, il che consentirebbe a Bambuck e Sainte-Rose di scendere in campo. La prima proposta francese è stata già accettata dal comitato europeo della Federazione internazionale di atletica leggera (IAAF), ma dovrà essere il congresso della IAAF a prendere la decisione definitiva: ed il congresso si riunisce solo damattina, poco prima dell'inizio delle batterie dei 100, in cui dovrebbe schierarsi Bambuck.*

*Altra grossa questione, sulla quale finora si è sorvolato o di cui si è parlato solo in termini vaghi, è quella della visita medica obbligatoria per le atlete. La «fuga» della britannica Ann Smith e la mancata presenza delle sovietiche Irina e Tamara Press e Itkina viene da qualcuno messa in relazione con questa visita. Ann Smith, miglior tempo europeo dell'anno sugli 800 (2'3"2) ha abbandonato bruscamente ieri il villaggio di Gödöllö ed ha telefonato a suoi dirigenti da Graz informandoli della sua decisione di non presentarsi ai campionati. Irina Press, primatista mondiale degli 80 ostacoli e del Pentathlon, e sua sorella Tamara, forse la più popolare atleta del mondo, gigantesca e simpatica primatista mondiale del peso e del disco, sono rimaste a casa, ufficialmente al capezzale della madre ammalata; e la loro connazionale Maria Itkina, campionessa uscente dei 400, non è stata invece selezionata perchè come ha scritto recentemente il giornale «Sovietski Sport», «ha dovuto cedere il posto a concorrenti più giovani» (ma meno brave, aggiungiamo noi). Alcuni sostengono che anche l'assenza di un'altra grande campionessa sovietica, la lunghista Tatiana Scelkanova, sia da addebitarsi all'obbligo della visita medica più che alla giustificazione ufficiale, che parla di una ferita prodottasi dalla Scelkanova durante recenti gare a Leningrado.*

*Se queste voci sono vere, si tratta evidentemente di atlete il cui fisico non corrisponde esattamente ai titoli chiesti per le competizioni femminili; più precisamente al titolo principale, quello di essere fisiologicamente donna. Il «caso» non è nuovo, e nella storia dell'atletica femminile vi sono ricorrenze periodiche di episodi simili.*

*La questione delle atlete donne che possono non essere tali non è evidentemente solo una questione pruriginosa, ma di giustizia sportiva. Si pensa che il congresso della IAAF la dibatterà, ma si ignora ancora in quali termini. Il congresso dovrà anche decidere sulla bienalità, al posto dell'attuale quadriennali, dei campionati europei, già accettata dal comitato europeo, e sull'istituzione dei campionati mondiali, proposta dal Giappone.*

*Già quest'anno i campionati europei hanno alcune innovazioni rispetto al passato. La più importante è quella di ammettere tre e non due atleti per Nazione ad ogni gara, il che favorisce le Nazioni più potenti ma concede anche qualche possibilità a degli outsider, e comunque accresce l'interesse delle competizioni. Ovviamente, rende anche più difficile l'accesso alle finali, con questo aumentandone però il livello tecnico. Altra novità, questa di carattere sportivo-diplomatico, il riconoscimento della Federazione tedesca-Est come federazione indipendente e quindi la presentazione a Budapest di due squadre distinte: Germania Est e Ovest, come già fu ai recenti campionati europei di nuoto a Utrecht.*

*Sul piano più propriamente tecnico è la prima applicazione della regola dei «cinque minuti», cioè le regola che limita a cinque minuti il tempo che può passare fra l'appello di un concorrente al salto con l'asta e il momento del salto. Si è argomentato, non senza ragione, che 5' sono un tempo di concentrazione più che sufficiente: ne dovrebbe guadagnare la sciolteza e la «visibilità» della gara, che di solito si trascina per lunghe ore e finisce alla luce artificiale.*

*La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 16.30 (ora italiana) di domani, al Nepstadion. Dopo la tradizionale sfilata, verranno suonate le prime battute della seconda rapsodia ungherese di Liszt; dopo di che vi saranno brevi allocuzioni di Arpad Csanadi, presidente del Comitato organizzatore, del marchese di Exeter, presidente della IAAF, e di Istvan Dobi, Presidente della Repubblica popolare di Ungheria, che dichiarerà ufficialmente aperti i campionati.*

Marc Boireux

**PROGRAMMA ODIERNO**
**MASCHILE**

Finali: m. 10.000 e marcia 20 km.
Batterie: metri 100, 400 e 1500
Qualificazioni: disco, lungo
**FEMMINILE**
Finali: peso
Batterie: metri 100 e 400

●

**ITALIANI IN GARA**
**MASCHILI**

100: Giannattasio, Sguazzero, Giani
400: Bello, Fusi
1500: Arese
Disco e asta: Simeon
Marcia km. 20: De Vito
**FEMMINILI**
400: Pigni, Govoni
Peso: Ricci - Ballotta

MONDIALI SU PISTA

### Al francese Trentin il chilometro lanciato

Nostro servizio particolare

Francoforte, 29

**Eccoci alla prima notte dei campionati su pista. Poca gente ma molto rumore, anche per via delle assordanti eliminatorie dei dilettanti dietro motore, alle quali ha partecipato anche il nostro Maestrello, purtroppo affetto da reumatismi e quindi non in condizione di marciare a ottanta all'ora come la classe degli avversari imponeva. La notte era pure fredda e umida e la pista scoperta pur sotto la protezione delle chiome dei platani e la coltre delle cento bandiere.**

**Il freddo non ha però impedito al fuoriclasse francese Pierre Trentin, che fu campione del mondo velocità dilettanti nel 1964 a Parigi, di guadagnare la sua brava maglia iridata nel chilometro contro le lancette per dilettanti, prova olimpionica da quest'anno inserita nei campionati del mondo e che ricorda i fasti di Roma di Sante Gaiardoni, il quale stabilì sul velodromo dell'EUR il primato mondiale col tempo di 1'7"27/100, mentre stasera Trentin ha vinto il titolo mondiale su pista scorrevolissima col tempo di 1'7"29/100. Il rappresentante italiano, Sartori, di Bassano del Grappa, ha superato il chilometro col tempo di 1'11"40/100.**

**Nelle more della seduta inaugurale, l'azzurra Parenti, minuscola come un sorcetto, ha avuto modo di farsi notare nell'inseguimento femminile, gara alla quale le rappresentanti italiane hanno partecipato per la prima volta dalla creazione dei campionati del mondo.**

Alessandro Alesiani

# Cinque triestine in azzurro

(«Foto Martina» e «Giornalfoto»)

**Il basket triestino ha dato un apporto sostanzioso alla Nazionale B femminile che al torneo di Cortina ha schierato le seguenti atlete (da sinistra): Antonini (C.M.M.), Alessio (S.G.T.), Longo (C.M.M.), Benvenuto e Fornasiero (S.G.T.). Nell'altra foto, il canestro provvidenziale segnato dalla Alessio che ha significato per la nostra squadra il successo in extremis sull'Austria**

## IN POCHE RIGHE

**BASKET MILITARE**

■ La Nazionale militare italiana di pallacanestro ha battuto ieri sera a Damasco la Francia per 59-45 e si è virtualmente aggiudicata il titolo mondiale militare di pallacanestro.

**NUOTO: SCHOLLANDER**

■ Il ragazzo d'oro del nuoto americano, Don Schollander, ha eguagliato il record mondiale delle 110 yarde stile libero maschile con il tempo di 53"6.

**MAZZINGHI SPERA**

■ Un funzionario della commissione pugilistica coreana ha dichiarato a Seul che il campione del mondo dei medi junior, Kim Ki-Soo potrebbe incontrarsi con l'italiano Sandro Mazzinghi nella sua prima difesa del titolo strappato a Nino Benvenuti. Il funzionario ha detto che una clausola del contratto firmato da Kim per l'incontro con Benvenuti prevede appunto un combattimento con titolo in palio a Roma contro uno sfidante italiano. Resta da dire però che Benvenuti figura prima di Mazzinghi nelle classifiche mondiali dei medi junior. Toccherebbe quindi a lui per primo incontrare il coreano.

**AUTO-ANDRETTI**

■ L'italo-americano Mario Andretti ha vinto il premio automobilistico dell'Automobile Club dello Stato di New York, superando all'84.o giro Don Branson. Il pilota istriano, campione nazionale americano, ha vinto alla media di 162 km. orari su un percorso di 100 chilometri, con il tempo di 36'52"6. Andretti era alla guida di una Wynn con motore Chevrolet.

**PROVINI MIGLIORA**

■ Tarquinio Provini sta migliorando in ospedale e tra una decina di giorni potrebbe essere riportato in Italia. I medici curanti hanno riscontrato ingiustificati gli iniziali timori di una possibile paralisi degli arti inferiori. A quanto risulta adesso, Provini dovrebbe riprendersi in pieno. Il centauro italiano ebbe una paurosa caduta mercoledì scorso mentre provava a duecento all'ora per le gare del «Tourist Trophy».

**CALCIO GIOVANILE**

■ Il comitato locale di Trieste del Settore giovanile della Federcalcio ha deciso di posticipare di una settimana l'inizio del campionato allievi che si metterà in moto quindi domenica 11 settembre. La decisione è stata presa in seguito alle richieste avanzate dalle società e per l'indisponibilità di arbitri per domenica prossima. Per quanto riguarda la fase provinciale triestina del campionato juniores, che avrà inizio l'11 settembre, le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente domani sera.

**LIBERTAS: ADUNATA**

■ Domani alle ore 16 a Valmaura adunata dei giocatori delle squadre minori di calcio della Libertas. I convocati inizieranno la preparazione agli ordini dell'allenatore Potasso. Venerdì alle 16 si raduneranno i giocatori della prima squadra biancoscudata allenata da Paron che quest'anno prenderà parte al campionato dilettanti di seconda categoria.

INTERROGAZIONE A CORONA

### Chiesto un commissario per la Federcalcio

Roma, 29

La sospensione degli attuali dirigenti della FIGC e la nomina di una commissione provvisoria è stata chiesta dall'on. Luigi D'Amato, in una interrogazione al Ministro del Turismo.

L'on. D'Amato domanda ancora al Ministro «se non ritenga opportuno che, prima della inchiesta e per garantire l'obiettivo svolgimento e la serena conclusione, il CONI sospenda dalle loro funzioni gli attuali dirigenti e nomini una commissione provvisoria, investita di tutti i poteri, che sia in grado, in vista dei non lontani incontri della nostra squadra nazionale, di assumere la responsabilità di preparazione atletica, includendo nella formazione soltanto quei giocatori che, per livello tecnico e spirito agonistico, diano sufficienti garanzie di sapersi battere per riportare il calcio italiano al suo antico splendore».

HOCKEY SERIE A - DOMINIO PIENO DEL FATTORE CAMPO

## È il Modena la squadra da battere

**Bella prova del Ferroviario - Non è solo Battistella il Breganze**

Per la quarta volta, nel corso del presente campionato, il fattore campo ha dominato la scena, imponendo i suoi bravi diritti. Nella 13.a giornata tutte le squadre di casa hanno vinto, ripetendo così l'impresa già verificatasi nella prima, terza e undicesima. Questa volta favorite di turno sono state Triestina, Monza, Modena, Marzotto e Novara. Peraltro giova ricordare che due vittorie sono venute con una sola rete di scarto (Triestina e Marzotto), mentre nelle altre tre gare le reti che hanno diviso i vincitori dai vinti sono state appena due. In complesso quindi le squadre di casa hanno totalizzato 19 gol contro gli 11 realizzati dalle viaggianti.

In confronto agli altri tre precedenti casi, di cui si è fatto riferimento sopra, soltanto l'11.o turno, con sole cinque reti di differenza (19 a 14) è stato più difficile per le squadre di casa, rispetto le partite giocate sabato scorso. Nella prima giornata (24 a 8) e nella terza giornata (29 a 7) il distacco è stato molto più marcato, rispettivamente di 16 e di 22 gol tra squadre di casa e viaggianti.

A questo punto conviene dare una breve occhiata alla classifica, poichè ormai siamo prossimi a determinate scadenze. Solo il Marzotto ha cambiato posizione (guadagnando un gradino a scapito del Ferroviario); la Triestina è rimasta col suo margine di un punto sulla coppia Monza-Modena, mentre in coda, dove c'è una situazione molto fluida, tre squadre (Lodi, Arengo e Breganze) hanno peggiorato la loro situazione. Da questa zona non va tolto però ancora il Ferroviario, mentre il Marzotto si sta avvicinando al centro classifica, ove è Novara e il sorprendente Bassano sono senza grattacapi.

La Triestina ha vinto con una certa fatica sul Breganze; così pure ha fatto il Marzotto col Lodi, salvato da una disfatta più grossa dalle imprese del suo portiere; il Monza ha fatto una passeggiata nel «derby» coll'Arengo; il Novara ha dovuto mettere in rete sette palline prima di smorzare l'ardore del Bassano, che aveva marcato cinque gol; infine l'onorevole sconfitta dei ferrovieri sulla pista modenese.

L'allenatore Bertuzzi, rientrato da Modena, si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi. «Abbiamo giocato — ha detto — la più bella gara della stagione. Abbiamo colpito sei pali, quattro nel primo tempo e due nella ripresa; inoltre ci è stato annullato, sullo zero a zero, un gol di Gregori per fallo di stecca. Il Modena ha accusato parecchio l'assenza dello squalificato Luppi. Abbiamo poi avuto la sfortuna dell'autogol di Fonzari. Gregori è stato superlativo e ha giocato l'intera partita. Ma anche gli altri sono stati meravigliosi».

Sono dichiarazioni sincere e oneste. Se un Ferroviario così descrittoci dal suo allenatore non è riuscito a fermare il Modena, vuol dire proprio che i modenesi sono ancora la squadra da battere, anche se attualmente gli emiliani sono costretti a inseguire l'imbattuto «leader» alabardato. Il quale non ha fatto grandi cose nella gara che l'opponeva alla dinamica compagine del Breganze. Su questa partita sentiamo l'opinione di Cergol.

«C'è poco da fare. I veneti formano una bellissima squadretta. E poi non è vero che tutti giocano per Battistella, l'uomo gol: il Breganze ha un bell'assieme, gioca la palla in velocità e con rapidità. Noi abbiamo fatto un brutto primo tempo, poi ci siamo rimessi in sesto. La ripresa è stata indubbiamente migliore del primo tempo e questo non solo perchè in formazione era entrato Prinz. Mari è sceso in campo sfebbrato: per due giorni aveva combattuto contro il mal di gola.

Nel finale c'è stata la rete di Pockay, non convalidata. Conclusa la gara, l'arbitro novarese Sassone ha confermato di non aver visto entrare la palla in rete perchè in quel frangente era coperto da due giocatori. Cergol conferma: «Era gol: lo hanno detto subito dopo la gara anche i giocatori avversari. L'arbitro è incorso in una svista: può capitare. Per fortuna che si stava vincendo... altrimenti sarebbero stati dolori».

A proposito di dolori. L'organo tecnico federale ha diramato — con l'abituale ritardo, come ormai vuole la tradizione in questa annata — i severi provvedimenti disciplinari dopo i fatti accaduti la scorsa settimana per la partita Lodi-Triestina. Il sodalizio lombardo è stato multato pesantemente (trentamila lire), un suo giocatore (Simonetti) è stato squalificato per due settimane e infine il campo del Lodi è stato squalificato per una settimana. Lodi-Arengo, in programma nella settima giornata di ritorno, si giocherà sul campo neutro di Milano.

B. I.

**MARCATORI**

**33 reti:** Battistella (Breganze);
**28 reti:** Zaffinetti (Novara);
**19 reti:** Bortolini (Monza), Sbalchiero (Marzotto);
**18 reti:** De Gerone (Marzotto) e Martellani (Triestina);
**17 reti:** Moncalieri (Modena);
**16 reti:** Albertin I (Bassano);
**12 reti:** Scieghi (Ferroviario);
**11 reti:** Tavoni (Modena) e Maiocchi (Monza);

NEL CAMPIONATO DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

## Motivo di scontento la composizione dei Gironi

**Probabile una miscellanea delle squadre regionali**

Ritorna puntualmente a galla, come avviene ormai da anni alla vigilia del campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio, il problema relativo alla suddivisione delle 32 squadre nei due gironi. Bene o male, sino alla passata stagione tutto è filato liscio, nel senso che una o due compagini al massimo non sono state accontentate come pretendevano. Quest'anno i responsabili del Comitato regionale non sanno quali pesci pigliare per le pretese dei vari gruppi di società che non vogliono assolutamente venir divise in quanto diversamente si vedrebbero privare di alcuni confronti di campanile con relativi grossi incassi. Le triestine e le muggesane (eccetto il Ponziana) intendono rimanere nello stesso raggruppamento, così le società del Pordenonese, le udinesi, le isontine, quelle del Basso e dell'Alto Friuli.

Il problema non è semplice, in quanto procedendo con la suddivisione delle squadre per blocchi, due o tre verrebbero comunque a trovarsi sole da una parte o dall'altra. Una soluzione, tenendo sempre in considerazione il carattere di vicinorità, potrebbe essere la seguente per quanto riguarda un girone: tre triestine (San Giovanni, Cremcaffè, Arsenale); il Ponziana ha fatto richiesta di venir incluso nell'altro raggruppamento), due muggesane (Fortitudo, Muggesana), il Pieris, tre isontine (Mossa, Pro Gorizia, Mariano), quattro udinesi (Cividalese, Manzanese, Ricreatorio, Tarcentina) e le tre dell'Alto Friuli (Gemonese, Tolmezzo, Osoppo). Nel caso, improbabilissimo però, che venga ripescato lo Spilimbergo dopo il ricorso alla CAF, al posto dell'Osoppo potrebbe subentrare il Saici.

Anche così però le società scontente sarebbero sempre molte, per cui la soluzione migliore, che costituirebbe una grossa novità e renderebbe più interessante il torneo, è forse quella di suddividere a metà nei due gironi le squadre dei vari gruppi. Questo, sembra, è anche l'intendimento di alcuni componenti il Comitato regionale che a breve procederà alla formazione dei due gironi. In pratica i due raggruppamenti, secondo questo criterio innovatore, risulterebbero così composti: Girone A: Ponziana, Muggesana, Fortitudo, Aquileia, Terzo, Sangiorgina, Palazzolo, Tisana, Trivignano, Mortegliano, Mariano, Ricreatorio, Cormonese, Tolmezzo, Brugnera, Sacilese. Girone B: Cremcaffè, San Giovanni, Arsenale, Cervignano, Pieris, Saici, Gonars, Palmanova, Mossa, Pro Gorizia, Cividalese, Manzanese, Tarcentina, Codroipo, Cordenonese, Osoppo (oppure Spilimbergo).

C. N.

**LE QUOTE TOTIP**

**Nel concorso Totip n. 35 nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 1 dodici, 9 undici e 124 dieci. A Trieste, presso il Banco Lotto Bergamas, un anonimo su scheda doppia ha realizzato 1 undici. In tutta Italia si sono avuti 8 dodici, 130 undici, 1102 dieci. Ai vincitori con punti 12 spettano lire 1.449.336, a quelli con punti 11 spettano lire 89 mila 189, a quelli con punti 10 spettano lire 10.417.**

### Composti i gironi della Serie D

Firenze, 29

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC, non ha ancora deciso la composizione dei gironi della Serie C. La decisione è stata invece per la Serie D.

Ecco la composizione del Girone B campionato nazionale di calcio Serie D di lega semiprofessionisti, che riguarda la nostra Regione.

Alense, Audace S. Michele, Beretta, Bolzano, Coneglianese, Fanfulla, Jesolo, Leoncelli Vescovato, Lilion Snia Varedo, Passirio Merano, Pordenone, Pro Sesto, Rovereto, San Donà, Saronno, Schio, Trento, Vittorio Veneto.

TROFEO «G. PACCO» ALLIEVI

### Triestina e Fortitudo designate finaliste

**Ha avuto inizio domenica, con due gare di qualificazione, la prima edizione della coppa «Giordano Pacco», organizzata dalla Fortitudo di Muggia per onorare la memoria del socio fondatore e primo presidente. Per primi sono scesi in campo gli allievi che hanno preceduto di una settimana le squadre dilettantistiche. Triestina e Fortitudo si sono assicurate il diritto a disputarsi la finale che verrà giocata domenica prossima.**

**TRIESTINA-ARSENALE 1-0**

MARCATORE: Paternosto su rigore al 10' della ripresa. — TRIESTINA: Chendi; Coloni, Denich; Saro, De Gasperi, Giraldi, Giugovaz, Bon, Paternosto, Quintavalle, Zollia. ARSENALE: Roncelli; Valle, Vidal; Norbedo, Cermelli, Malusà; Opassich, Buzzin, Bettoso, Dodich, Svara. Arbitro: Parissano, Trieste.

**FORTITUDO-MUGGESANA 4-0**

MARCATORI: nel 1.o tempo, al 9', al 24' e al 28' Bologna; nel 2.o t. al 25' Cociani su rigore. — FORTITUDO: Robba; Cecutin, Pecchiari; Petruzzi, Cociani, Cheber; Milio, Puzzer (Mameli), Bologna, Glavina, Bertotti (Puggiotto). MUGGESANA: Loredan; Bertocchi (Stefanini), Riva; Montanari, Gerin, Zorzon; Deliso P. (Flego G.), Deliso S. (Flego B.), Sandrin, Perini (Degrassi) e Frausin. ARBITRO: Figliola, Trieste.

## I. N. A. P. L. I.

**Istituto Nazionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria**

CORSI PROGRAMMATI PER L'ANNO 1966-1967

Corsi diurni per giovani inoccupati
ELETTRICISTI INSTALLATORI B.T. - ELETTRICISTI INDUSTRIALI - ELETTRONICI - RADIOTECNICI

Corsi serali
SALDATORI AD ARCO - SALDATORI ALLA FIAMMA

**I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI**

ISCRIZIONI presso la Segreteria del Centro di via Giarizzole 22, tel. 810-249 dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20

## CENTRI PROFESSIONALI
## ENCIP - CIFAP
**VIA XXX OTTOBRE 6 - TELEFONO 35798**

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti, finanziati del Ministero del Lavoro:

**Contabilità normale e meccanica**
**Addetti macchine calcolatrici e contabili**
**Stenodattilografia**
**Segretarie d'azienda**
**Interpreti inglese-tedesco-francese**
**Indossatrici**
**Radiotecnici**
**Riparatori TV**

***CORSI DIURNI E SERALI***

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'ENCIP, in VIA XXX OTTOBRE N. 6, giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

INIZIO DELLE LEZIONI: 1.o OTTOBRE 1966

## ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO

**TRIESTE - VIA A. DIAZ N. 20 - TELEFONO 23-284**

Presso la segreteria, dalle ore 10.30 alle 11.30, sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualifica:
- addetti alla segreteria d'azienda
- addetti alla contabilità d'azienda
- addetti alle aziende di spedizione e trasporto
- stenodattilografi ● applicati ai servizi amministrativi

Al termine del ciclo di istruzione, previo esame finale, gli allievi conseguono il diploma di qualifica

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE «G. R. CARLI»

**TRIESTE — VIA A. DIAZ N. 20 - TELEFONO 24707**

**CORSI SERALI PER LAVORATORI**

Presso la segreteria, dalle 10.30 alle 11.30, sono aperte le iscrizioni a tutte le classi del corso serale quinquennale per lavoratori

Al termine del ciclo di istruzione gli allievi conseguono il diploma di «Ragioniere e perito commerciale»

## cifap
**CENTRO I. R. I. PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE**

**Trieste - Piazzale Valmaura**

Il 20 agosto sono scaduti i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di 200 allievi ai corsi biennali gratuiti per i seguenti mestieri:

AGGIUSTATORI MECCANICI - OPERATORI ALLE MACCHINE UTENSILI - ELETTROMECCANICI - CARPENTIERI

**ECCEZIONALMENTE SI ACCETTANO DOMANDE DI ISCRIZIONE ANCHE IN SETTEMBRE**

Per informazioni rivolgersi, anche telefonicamente, alla Segreteria del Centro. Piazzale Valmaura - Tel. 810206

## Istituto ENENKEL
FONDATO NEL 1919

**CORSI DIURNI E SERALI ABBREVIATI E DI RICUPERO**

PER SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO CORSI COMMERCIALI: STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, CONTABILITA', LINGUE. RIPETIZIONI DI QUALSIASI MATERIA. DOPOSCUOLA

**TRIESTE — VIA BATTISTI 22 - TEL. 38800**
**MONFALCONE — VIA BOITO 10 - TEL. 73055**

## OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO
CENTRO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

**OPICINA - VIA CONCONELLO N. 16**

Corsi finanziati dal Ministero del Lavoro:
- MECCANICI GENERICI
- EBANISTI MOBILIERI
- TIPOGRAFI - COMPOSITORI A MANO
- FOTO INCISORI

**INIZIO DELL'ATTIVITA': 1.o OTTOBRE 1966**
**Per informazioni rivolgersi alla direzione del Centro, tel. 221451**

## Educandato Gesù Bambino

**CONVITTO - SEMICONVITTO SCUOLA MATERNA**

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre

Informazioni in sede:
**TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 34 - TEL. 93384**


# Orientamento scolastico e professionale per un avvenire migliore

Con l'approssimarsi dell'autunno torna a porsi per molte famiglie il problema della scelta scolastica e professionale dei giovani che hanno superato la terza media.

Adesso poi, proprio per la istituzione della nuova scuola media unica, che apre a tutti ogni possibile strada, questa scelta è divenuta problema che spesso costituisce per molti genitori un vero e proprio assillo.

Giocano — per la scelta — componenti varie che sono economiche, o di inclinazione per il proseguimento di determinati studi, o nell'intraprendere una certa professione o mestiere; talora sorgono ragioni di prestigio familiare o sociale.

E' un insieme di ragioni e di situazioni che complicano, talora, e rendono difficoltosa una scelta serena e obiettiva.

Ma tant'è, il problema rimane e man mano che passano i giorni e le settimane, diventa sempre più urgente.

Certamente oggi, a differenza di un tempo, i giovani riescono più facilmente ad intraprendere la strada per la quale sono veramente portati, aiutati in ciò da una maggiore apertura e comprensione delle stesse famiglie e dai servizi di orientamento scolastico e professionale che offrono utili indirizzi e suggerimenti.

Infine, per coloro che intendono acquisire una qualificazione professionale, è aperta la strada dell'addestramento professionale che, attuato in moderni ed attrezzati Centri professionali, viene curato da Istituti di Stato ed Enti Pubblici e Privati.

La preparazione professionale conseguita presso questi Istituti e Centri offre il grande vantaggio di fondarsi su un addestramento essenzialmente pratico.

Le ore di esercitazione, di pratica professionale, di officina e di laboratorio, costituiscono infatti la parte fondamentale dell'insegnamento, integrate evidentemente dall'apprendimento di cognizioni teoriche e di cultura generale che mirano a formare nei giovani una vera coscienza tecnico-professionale e civica onde dar loro quella formazione culturale e sociale senza la quale non vi può essere autentica formazione professionale.

L'economia moderna richiede pressantemente personale qualificato nei diversi settori produttivi e dei servizi.

E' per i giovani e per le loro famiglie un utilissimo aiuto a risolvere, in questo scorcio di estate, i loro problemi di scelta per l'avvenire.

Questo servizio consentirà loro di avere un quadro, crediamo completo ed esauriente, delle possibilità che si offrono nel campo dell'istruzione professionale.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha a Trieste l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato che svolge i seguenti corsi: analisti, chimici, elettrauto, meccanici riparatori di automezzi, marconisti, odontotecnici, tornitori. Al termine del ciclo di istruzione, previo esame finale, gli allievi conseguono un diploma di qualifica.

L'Istituto Professionale Statale per il Commercio svolge la sua attività in via Diaz 20 per i seguenti corsi: addetti alla segreteria dell'azienda — addetti alla contabilità d'azienda — addetti alle aziende di spedizione e trasporti — stenodattilografi — applicati ai servizi amministrativi.

L'Istituto Tecnico Statale per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere rilascia al termine degli studi — 5 anni — il diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere.

Presso lo stesso Istituto vengono svolti corsi serali per lavoratori di istituti tecnico-commerciali con il rilascio al termine degli studi — 5 anni — del diploma di ragioniere e perito commerciale.

L'Istituto Carli ha inoltre una sezione mercantile e sezione commercio estero.

L'Istituto Professionale di Stato per l'agricoltura svolge corsi per conduttori di macchine agricole.

Sotto il controllo del Ministero della P. I. il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica svolge corsi tecnico-professionali di qualificazione per: meccanici, elettricisti, costruzione navale; corsi di specializzazione industriale per radiotecnici, televisione, automeccanici, elettrauto; corsi tecnico-professionali femminili di qualificazione per taglio e confezione; corsi femminili di laboratorio per camiceria, maglieria, taglio e cucito; corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale in dattilografia, stenografia, lingua francese, inglese, tedesca, contabilità a ricalco, calcolo meccanico; corsi di tecnica radar.

L'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta», svolge corsi serali per lavoratori dell'industria per il conseguimento della specializzazione in disegnatori meccanici, tornitori meccanici, fresatori e rettificatori, addetti alle lavorazioni di meccanica fine, elettricisti, radiotecnici, televisione, motoristi, elettrauto, motori Diesel.

I Centri di Addestramento Professionale che operano nello ambito del Ministero del Lavoro si distinguono in tre gruppi a seconda dell'esplicazione della loro attività: lavoratori della industria — del commercio e dell'artigianato.

Tre sono gli Enti di diritto pubblico, dipendenti direttamente dal Ministero del Lavoro che sono preposti alla formazione professionale in ciascuno di questi settori e precisamente:

E.N.A.L.C. (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio);

I.N.A.P.L.I. (Istituto Nazionale Addestramento Professionale Lavoratori dell'Industria);

I.N.I.A.S.A. (Istituto Nazionale Istruzione Addestramento Settore Artigianale).

L'ENALC che ha il suo attrezzatissimo Centro in via Rossini n. 4, organizza corsi diurni e serali per: vetrinisti-commessi abbigliamento, visagiste ed estetiste, parrucchieri per signora, indossatrici, addetti alle macchine calcolatrici e contabili, addetti alla tenuta libri paga, addetti alle case di spedizione, segretari stenodattilografi, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, lingua tedesca addetti vendita, manicuriste-pedicuriste, barbieri, figuristi, modellisti, artisti pubblicitari, dattilografi, stenografi.

L'ENALC attua inoltre nella nostra regione, a Grado e a Lignano, corsi convittuali maschili e femminili per personale di albergo. Tutti i corsi sono completamente gratuiti e gli allievi fruiscono gratuitamente dei testi e del materiale didattico e, nei corsi convittuali alberghieri, anche del vitto e dell'alloggio.

L'I.N.A.P.L.I. per l'istituzione di corsi a carattere industriale svolge la sua attività in via Giarizzole, 22 ed è attrezzato con i seguenti reparti: elettricisti, installatori B. T., elettrotecnici TV, radiotecnici. I suddetti corsi sono diurni. Lo I.N.A.P.L.I. svolge inoltre dei corsi serali di promozione per elettricisti, installatori B. T. e radiotecnici, nonchè corsi serali della durata di cinque mesi per saldatori ad arco, saldatori alla fiamma di primo e secondo grado.

L'I.N.I.A.S.A., unico Ente Pubblico preposto alla formazione professionale del settore artigiano, svolge la sua attività presso i centri di Trieste, via C. Battisti 25, per disegnatori tecnici; di Gorizia, via Virgilio 4, per autocarrozzieri ed elettrauto; di Monfalcone, via S. Polo, 142 per radio, teleriparatori. L'I.N.I.A.S.A. provvede quindi alla preparazione dei giovani che vogliono prepararsi ad una attività artigiana, sia nel ramo usuale di produzione e di prestazione di servizi, sia nel ramo di artigianato rurale e cura il perfezionamento e lo aggiornamento tecnico di quanti operano nelle aziende artigiane.

Altri centri istituiti da Enti o privati esistenti a Trieste sono:

L'E.N.A.I.P. con sede in via dell'Istria 57 per corsi biennali di prima formazione che danno origine alle seguenti specializzazioni: radio - televisione, elettrauto, elettricisti, tornitori, meccanici, motoristi d'auto.

Il Centro I.F.A.P. (Centro I. R.I.) per la formazione e l'addestramento professionale con sede in piazzale Valmaura svolge corsi biennali gratuiti per i seguenti mestieri: aggiustatori meccanici, operatori alle macchine utensili, elettromeccanici, carpentieri.

L'ENCIP - CIFAP (Ente Nazionale C.I.S.S.) Istruzione professionale con sede in via XXX Ottobre 6, svolge corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro, di contabilità normale e meccanica, interpreti inglese - tedesco, stenodattilografi, segretarie d'azienda, corrispondenti commerciali, radio e televisione.

In via Rossini 4 svolge la sua attività la Scuola di qualificazione operatori edili di Trieste con i seguenti corsi: muratori, carpentieri, piega ferro, gruisti, capi.

Accanto ai suddetti istituti svolgono a Trieste la propria attività altre scuole private o qualificate fra le quali ricorderemo:

Il Centro Addestramento professionale Opera Villaggio del Fanciullo con sede in via Conconello 16, Opicina, che svolge corsi finanziati dal Ministero del Lavoro per meccanici generici, ebanisti, mobilieri, tipografi, compositori a mano, fotoincisori.

L'Istituto Tecnico di Radiotecnica e Radiotelegrafia con sede in viale XX Settembre 1, con corsi per ufficiali marconisti.

L'Istituto Cesare Battisti in viale XX Settembre 24, con corsi diurni e serali di licenza media; corsi superiori: ragionieri, geometri, nautici, liceali, lingue straniere e stenografia.

L'ENENKEL in via Battisti 22, che svolge corsi accelerati e di recupero diurni e serali per scuole di ogni ordine e grado; corsi commerciali: stenografi - dattilografi, contabilità, lingue, riparazioni di qualsiasi materia; doposcuola.

L'Istituto Beata Vergine in via di Scorcola 7, convitto, semiconvitto, pensionato per signorine con corsi di scuola media di istituti professionali per il commercio; legalmente riconosciuti.

L'Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo 34, che gestisce un convitto, semiconvitto, scuola materna e doposcuola.

Il Collegio Semente Nova in via Duca d'Aosta 10, corsi per tutte le scuole dalle medie alla Università.

L'Oratorio Maria Ausiliatrice per l'insegnamento tecnico e morale.

L'Università Popolare con le seguenti scuole: Scuola Centrale di lingue Estere: lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca, lingua spagnola, conversazione inglese, tedesca, francese (corsi inferiori e superiori); corsi d'inglese, di tedesco per bambini e ragazzi.

Scuole e corsi di preparazione culturale, artistica e professionale: scuola libera dell'Acquaforte (incisione), storia dell'Arte A e B, Archeologia Preistorica, stenografia, taglio e cucito.

Da alcuni anni poi svolge la propria attività nella nostra città la «Scuola Interpreti di Trieste», dalla cui direzione generale in Brescia dipendono anche le sedi di Belluno, Bergamo, Bolzano, Crema, Gorizia, Mantova, Padova, Pordenone, Rovigo, Trento, Udine, Venezia, Verona.

Queste scuole, modernamente attrezzate, sono in costante contatto con le varie organizzazioni culturali ed economiche nazionali, internazionali e con le autorità diplomatiche dei Paesi di cui si insegnano le lingue. Le lezioni vengono impartite da insegnanti e lettori stranieri con il nuovissimo metodo biopedagogico globale essenzialmente pratico. Oltre alle varie materie complementari, si svolgono esercitazioni di dizione e fonetica in appositi laboratori linguistici, addestramento alla interpretazione simultanea e consecutiva, proiezioni di films parlati in versione originale, «stages» in Italia e all'estero, accademie, viaggi, servizi di interpretariato.


## ISTITUTO TECNICO FEMMINILE STATALE

Al termine degli studi si ottiene la
**ABILITAZIONE ALLE ATTIVITÀ TECNICHE FEMMINILI**

Il diploma consente:
- L'insegnamento delle «Applicazioni tecniche femminili» nelle Scuole Medie; «Tecnica e didattica delle attività femminili» negli Istituti tecnici femminili; «Lavori femminili ed esercitazioni di economia pratica» negli Istituti professionali femminili
- Attività varie nel campo dell'abbigliamento e dell'arredamento

**Il titolo conseguito è di scuola media superiore di secondo grado e permette l'accesso all'Università:**

Facoltà di lingua straniera e con provvedimenti in corso di approvazione alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, scienze agrarie limitatamente alla laurea in scienze delle preparazioni alimentari e alla facoltà di economia e commercio. Ammette inoltre all'Istituto superiore di educazione fisica e alla scuola per assistenti sociali ed è titolo valido per i concorsi di accesso (già gruppo B) delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, per i quali sia richiesto un titolo di Scuola Media superiore di II grado

Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria dell'Istituto:
VIA SAN FRANCESCO 25
TEL. 28759

## I. N. I. A. S. A.

**Istituto Naz. per l'Istruzione e l'Addestramento Professionale nel Settore Artigiano Ente di diritto pubblico - Sede Regionale Trieste, via C. Battisti 25, telefono 724-203**

Istituisce corsi gratuiti di formazione professionale per i giovani che intendono apprendere i mestieri artigiani e per i lavoratori che vogliono conseguire una specializzazione professionale

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE LEGALMENTE RICONOSCIUTI:
**TRIESTE, via C. Battisti 25:** Corsi diurni e serali per disegnatori tecnici
**MONFALCONE, via F. Fontanot 3:** Corsi diurni e serali per radioteleriparatori
**GORIZIA, viale Virgilio 4:** Corsi diurni e serali per elettrauto e autocarrozzieri

INIZIO DELL'ATTIVITA': OTTOBRE 1966 - ISCRIZIONI PRESSO LE SEDI DEI CENTRI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
## CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA - TRIESTE
### SCUOLE PROFESSIONALI SERALI

CORSI TECNICO - PROFESSIONALI DI QUALIFICAZIONE
**MECCANICI - ELETTRICISTI**
presso le Scuole di Roiano via delle Ginestre 1 - San Sabba via Zandonai 4 Viale Campi Elisi e Muggia
**COSTRUZIONE NAVALE** presso la Scuola di Muggia
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE INDUSTRIALE
**RADIOTECNICI E TELEVISIONE** presso la Scuola di Muggia
**AUTOMECCANICI - ELETTRAUTO** presso la Scuola di viale Campi Elisi
CORSI TECNICO - PROFESSIONALI FEMMINILI DI QUALIFICAZIONE
**TAGLIO E CONFEZIONE** presso la Scuola di via S. Francesco 25
CORSI FEMMINILI DI LABORATORIO
**CAMICERIA - RICAMO - MAGLIERIA - TAGLIO E CUCITO**
presso le Scuole di via S. Francesco 25 - Roiano via delle Ginestre 1 - San Sabba via Zandonai 4 - Viale Campi Elisi e Muggia
CORSI MASCHILI E FEMMINILI DI SPECIALIZZAZIONE COMMERCIALE
**DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - LINGUA FRANCESE, INGLESE, TEDESCA - CONTABILITA' - CONTABILITA' A RICALCO - CALCOLO MECCANICO**
presso le Scuole di via A. Diaz 20 - Via G. Pascoli 14 - Muggia
Servola via dei Giardini 16
CORSO DI TECNICA RADAR presso la Scuola di piazza Hortis 1
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI PRESSO LE SEGRETERIE DELLE SINGOLE SCUOLE SU INDICATE DALLE ORE 18 ALLE ORE 20

## Collegio «SEMENTE NOVA»

***PER TUTTE LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI***

ISTITUZIONE DI SOLIDARIETA' SOCIALE - FONDATA E DIRETTA DA MONS. EDOARDO MARZARI
ISCRIZIONI APERTE

***Trieste, via Duca d'Aosta 10 - Tel. 35805 - 29195***

**La**
## CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
**offre**

**agli scolari ed agli studenti conveniente rimunerazione ai loro risparmi, nonchè la possibilità di partecipare alle iniziative promosse nell'ambito delle scuole per diffondere tra i giovani gli ideali del risparmio.**

## E. N. A. L. C.
**Unico Ente Pubblico**
**preposto alla formazione professionale dei lavoratori del commercio, del turismo e del settore alberghiero**

Il Centro di Trieste darà inizio con il 1.o OTTOBRE a 29 corsi diurni e serali per: VETRINISTI :: VISAGISTE ED ESTETISTE PARRUCCHIERI PER SIGNORA :: INDOSSATRICI :: ADDETTI ALLE MACCHINE CALCOLATRICI E CONTABILI :: ADDETTI ALLA TENUTA LIBRI PAGA :: ADDETTI ALLE CASE DI SPEDIZIONE :: SEGRETARI STENODATTILOGRAFI :: CORRISPONDENTI COMMERCIALI LINGUA INGLESE :: CORRISPONDENTI COMMERCIALI LINGUA TEDESCA :: LINGUA TEDESCA ADDETTI VENDITA :: MANICURISTE - PEDICURISTE BARBIERI :: FIGURINISTI :: MODELLISTI ARTISTI PUBBLICITARI :: DATTILOGRAFI STENOGRAFI

Corsi alberghieri verranno inoltre istituiti a Grado e Lignano per personale maschile e femminile.

I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

**Informazioni ed iscrizioni fino al 15 settembre, in via Rossini n. 4, telefono 24076, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.**

## SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
**Via S. Francesco 6 - Tel. 68252**

CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI DI
**INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - RUSSO**

APERTURA SEGRETERIA: 1.o SETTEMBRE

## SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE

La Direzione della Scuola rende noto che le lezioni avranno inizio il 15 ottobre e che sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi:
**Muratori - Carpentieri - Ferraioli - Gruisti - Conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra e Capi**

Alla Scuola possono iscriversi:
- gli apprendisti;
- i manovali edili che aspirano a diventare operai qualificati. Età massima 35 anni;
- gli operai qualificati edili che intendono ottenere la specializzazione. Età massima 40 anni;
- gli operai specializzati edili che aspirano a diventare capi. Età massima 40 anni;
- gli operai gruisti; ● i conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede della Scuola: VIA ROSSINI N. 4 - TELEFONO 38-680

## CENTRO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
## E.N.A.I.P.
**TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 57 - TEL. 96194**

**CORSI GRATUITI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE Anno scolastico 1966 - 67**

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti specializzazioni:

**RADIO — TELEVISIONE — ELETTRICISTI — TORNITORI — MOTORISTI AUTO — ELETTRAUTO**

Testi, utensileria e materiale esercitazioni gratuiti. Mensa per gli allievi. Rimborso spese viaggio ai residenti fuori città.

INIZIO ATTIVITA': 1.o OTTOBRE 1966
Iscrizioni presso la segreteria del Centro: ore 9 - 12 e 16 - 18

## UFFICIALE MARCONISTA
**Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia**

INIZIO CORSI 4 OTTOBRE

Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola Media inferiore) - Stipendio: 200.000 - 250.000

**INFORMAZIONI: VIALE XX SETTEMBRE 1 - TELEF. 95017**

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
## ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

**TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 24, TEL. 68488**

ANNO SCOLASTICO 1966-67

Sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualifica:
**ANALISTI CHIMICI — ELETTRAUTO — MARCONISTI MECCANICI NAVALI — MECCANICI RIPARATORI DI AUTOMEZZI — ODONTOTECNICI**

Al termine dei corsi della durata di tre anni l'alunno che supera l'esame finale consegue un diploma di qualifica valido ai fini dei rapporti contrattuali e dei pubblici concorsi

## Istituto «Beata Vergine»

Sono aperte le iscrizioni alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO legalmente riconosciuti. — CORSI DI PERFEZIONAMENTO

**SEMICONVITTO — CONVITTO PENSIONATO PER SIGNORINE**

Per informazioni:
ISTITUTO «BEATA VERGINE» - TRIESTE, VIA DI SCORCOLA N. 7, TELEF. 24224

## ISTITUTO C. BATTISTI

APERTURA 1.o OTTOBRE
Corsi diurni e serali di licenza media Corsi superiori: ragionieri, geometri, nautici, liceali. Lingue straniere e stenografia.
TRADUZIONI

**VIALE XX SETTEMBRE N. 24 — TELEFONO N. 96339**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI ALLA STAMPA SULLO «SCANDALO» SCOPPIATO NELLE FORZE ARMATE TEDESCHE

## VON HASSEL DÀ LA COLPA AI GENERALI DIMISSIONARI

**Panitzki, ha detto, almeno tre volte non risultò informato di grossi problemi che lo riguardavano - Nuova «grana»: intervista bloccata sugli «Starfighter»**

Bonn, 29

Il Ministro federale della Difesa von Hassel, ha inaspettatamente convocato i generali della Luftwaffe (dopo essersi incontrato con l'ex Capo di Stato maggiore dell'esercito e nuovo Capo di Stato maggiore delle Forze Armate, gen. Ulrich De Maiziere) e li ha informati delle circostanze che hanno provocato le dimissioni dei generali Trettner e di Panitzki.

Il Ministro della difesa ha poi sostenuto dinanzi alla stampa che ritiene di di avere agito correttamente nell'«affare dei generali», e di non vedere quindi alcun motivo per «trarne conseguenze personali». Von Hassel ha infatti addossato la responsabilità degli avvenimenti di questi giorni ai generali dimissionari, e, in particolare, all'ex Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Panitzki, il quale non sarebbe stato al corrent di fatti fondamentali in almeno tre casi importanti di sua competenza. Il Ministro ha rivelato a questo riguardo che Panitzki non era mai venuto a conoscenza di un rapporto del generale Steinhoff (allora comandante di divisione della Luftwaffe) del 22 dicembre '64 nel quale veniva constatato che l'uso di personale altamente qualificato e di materiale di grande valore», nelle condizioni di insufficiente preparazione in cui si trovavano i servizi di salvataggio della Luftwaffe, costituiva una violazione delle norme fissate per la sicurezza di volo.

Quanto alle dimissioni di Trettner, von Hassel ha ricordato che le sue divergenze con lo ex Capo di Stato maggiore generale della Bundeswehr avevano due cause obiettive: innanzitutto Trettner esigeva la nomina di un militare come Sottosegretario al Ministero della Difesa, ed in secondo luogo chiedeva che agli ufficiali di più alto grado della Bundeswehr fosse accordata la facoltà di rappresentare, in caso di assenza, il Ministro nella sua qualità di Comandante supremo. A queste due richieste, von Hassel aveva risposto che non per nulla esiste nel suo Dicastero un Sottosegretario civile il quale può rappresentarlo anche nello impartire ordini; ma si era detto d'altra parte disposto a chiedere su tutto l'argomento il parere ad un esperto giuridico.

Quanto al motivo (avanzato da Trettner) di dare le dimissioni per non essere stato consultato circa il decreto del primo agosto 1966, che autorizza l'attività dei sindacati nella Bundeswehr, von Hassel ha sottolineato che si tratta di una ragione più formale che sostanziale. Egli ha però ammesso che sarebbe stato preferibile se i dirigenti militari (i quali secondo lui erano al corrente del provvedimento) fossero stati tempestivamente informati della sua intenzione di firmare il decreto. In conclusione, von Hassel ha ammesso che esiste una certa tensione fra il Sottosegretario alla Difesa, Gumbel, e diversi generali della Bundeswehr, ed ha assicurato che sta facendo tutto il possibile per rimediarvi.

Alla domanda di un giornalista se egli ritenga di aver la situazione nuovamente in mano, von Hassel ha risposto con un certo ottimismo: «naturalmente». Il Ministro della Difesa ha infine annunciato che sarà presente alle cerimonie previste in onore dei generali Trettner e Panitzki a conclusione della loro carriera militare D'altra parte su richiesta del partito socialdemocratico la Commisione parlamentare di difesa aprirà un'inchiesta sui recenti avvenimenti che hanno portato alle dimissioni degli alti ufficiali dello Stato Maggiore delle Forze armate e dell'aeronautica.

Secondo il regolamento del Bundestag, la commissione di Difesa può trasformarsi in commissione d'inchiesta parlamentare se un quarto dei suoi membri ne fa domanda (i social democratici sono poco meno della metà. Infine la FDP (partito liberale) esige che anche ai generali sia data la possibilità di parlare dinanzi alla Commissione di Difesa; l'esperto liberale di questioni militari e deputato al Bundestag Rudolf Schulz ha insistito sulla necessità, che nonostante l'odierna conferenza stampa del Ministro von Hassel» la Commissione parlamentare di Difesa esige nella sua seduta di giovedì una spiegazione dello stato di cose che ha condoto alle dimissioni dei generali Trettner e Panitzki. Infatti secondo Schulz è «estremamente importante che anche l'altra parte possa esprimersi».

Intanto una nuova «grana» si addensa sul capo di von Hassel. Si è appreso oggi a Bonn che il 19 agosto (e cioè prima della famosa intervista di Panitzki) il generale Krupinski, apparteneente allo stato maggiore della «Luftwaffe», aveva avuto con un redattore dello «Spiegel» un colloquio «concreto ed esplosivo» nel quale venivano formulate critiche contro il Ministero della Difesa ancora più chiare di quelle avanzate dall'ex Capo di Stato maggiore della aviazione nella «Neue Rhein Zeitung».

Quattro giorni dopo Krupinski era partito per gli Stati Uniti, dove è stato trasferito in qualità di istruttore di piloti di «Starfighter» (egli è uno dei tre ufficiali della Luftwaffe che influenzarono nel 1958 la decisione del Governo federale di acquistare degli aerei di questo tipo). Prima della partenza, egli aveva confermato tutte le dichiarazioni fatte allo «Spiegel». Ma improvvisamente la redazione del settimanale era stata avvertita per telefono dal Ministero della Difesa che l'intervista non doveva essere pubblicata. Il settimanale era stato quindi obbligato a rispettare tale decisione, presa, secondo il Ministero della Difesa, dal diretto superiore di Krupinski in sua assenza. Recentemente Krupinski, interrogato dalla «Bild Zeitung» a proposito dell'affare degli «Starfighter» aveva risposto non senza irritazione: «Vi siete rivolti alla persona sbagliata. Parlatene piuttosto agli alti funzionari ministeriali».

Per i lavoratori stranieri

### DIMINUITI IN SVIZZERA i «permessi stagionali»

Losanna, 29

Durante i primi cinque mesi di quest'anno sono stati rilasciati 206.072 permessi di soggiorno e permessi a frontalieri. Il totale è di 32.470 unità inferiore a quello registrato al termine del periodo corrispondente dell'anno scorso. Il numero di permessi per stagionali è sceso da 155.457 a 137.172; quello per i non stagionali è sceso da 54.733 a 41.321, e quello per i frontalieri da 28.452 a 27.679. Gli italiani restano in testa con 152.415 (177.051) permessi, seguiti da 20.765 (23.723), spagnoli.

### 28 MORTI IN INDONESIA per l'eruzione di un vulcano

Giakarta, 29

Ventotto morti, sessanta scolari dispersi e 2.000 feriti costituiscono il bilancio delle vittime dell'eruzione del vulcano Awu, nell'isola indonesiana di Sangi Talaud. Lo annuncia il giornale delle Forze armate indonesiane a Giakarta precisando che l'eruzione, avvenuta il 12 agosto scorso, ha colpito numerosi villaggi vicini lasciando senza casa 40 mila persone che ora sono minacciate dalla fame. Il giornale aggiunge che due esperti vulcanologi che avevano compiuto un'ispezione presso il cratere sono stati sorpresi dall'eruzione e sono bruciati vivi. Gli scolari dispersi appartengono alla scuola di un villaggio che è stato ricoperto da uno spesso strato di fango bollente, di rocce eruttive e di cenere.

### «Collaborazionista» russo fucilato a Leningrado

Mosca, 29

Un cittadino sovietico, Vassily Donin, è stato fucilato a Leningrado per aver collaborato con i tedeschi nel corso della seconda guerra mondiale. La Agenzia «Tass» ha precisato che la condanna a morte pronunciata contro Donin «è stata eseguita dopo essere stata ratificata dal collegio militare della Suprema Corte dell'URSS.

TERMINATA LA VISITA DI TRE GIORNI NELLA CAPITALE ETIOPICA

## De Gaulle va in Cambogia con i suoi «piani» sul Vietnam

**Ad Addis Abeba il riflesso dei gravi incidenti di Gibuti ha sconsigliato al Negus la firma di un trattato di amicizia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il generale De Gaulle (che è apparso provato dalla fatica ai giornalisti del seguito) è tornato stasera a Gibuti dopo i tre giorni trascorsi ad Addis Abeba, ospite dell'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè. Rinforzi militari sono giunti dalla Francia metropolitana nella Costa dei Somali ed il generale Billotte, Ministro per i Territori dell'Oltremare, ha moltiplicato i provvedimenti ed i contatti per impedire che il secondo breve soggiorno del Presidente a Gibuti coincida con nuovi incidenti. Domani all'alba il Capo dello Stato ed il seguito partiranno alla volta di Pnom-Penh, capitale della Cambogia, dove — tenuto conto dei fusi orari — arriveranno in serata.

A Pnom-Penh il Principe Sihanuk — che la stampa parigina definisce «il Capo di Stato più gollista del mondo dopo De Gaulle» — ha riservato all'ospite accoglienze il cui fasto rivaleggerà con gli onori che l'Etiopia ha tributato al Presidente francese. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che laggiù il viaggio del Generale — turbato finora dall'imprevista ventata indipendentista della Costa dei Somali — assumerà finalmente il suo vero significato. Nonostante la perdita di prestigio registrata a Gibuti, e nonostante che «la rivoluzione culturale» scatenata in Cina dalla «Guardia rossa» e la conseguente maggiore tensione fra Mosca e Pechino allontanino la speranza di una soluzione negoziata del conflitto vietnamita, De Gaulle non rinuncerebbe a lanciare, con il discorso che pronuncerà il primo settembre a Pnom-Penh, la sua «offensiva di pace», per il Sud-Est asiatico.

Anche volendo considerare sensazionalistico il titolo con cui il filogollista «France Soir» annuncia un'iniziativa «spettacolare», è sufficiente rileggere le parole del Generale ai britannici che hanno concluso il pranzo d'onore offertogli da «Negus», là dove ha auspicato che le Nazioni «indipendenti, pacifiche e disinteressate... concordino le loro posizioni e, se necessario, i loro atti» allo scopo di fronteggiare il pericolo di una «catastrofe universale», per avere la conferma che egli è sempre deciso a condurre la sua azione diplomatica.

Quale azione in concreto, e con quali prospettive di successo? Nessuna risposta, per ora, può essere data alla prima domanda. Un certo sincronismo fra l'allusione di De Gaulle alla necessità che le Nazioni «indipendenti, pacifiche e disinteressate» si mobilitino contro il rischio di una nuova guerra mondiale e le parole di Hailè Selassiè secondo cui «il problema del Vietnam non può essere risolto che collettivamente, con la partecipazione di tutti i Paesi amanti della pace», fa ritenere che il Generale cerchi di inserire come un cuneo fra i due Vietnam, e le forze che li sostengono, un nuovo tipo di «neutralismo attivo», sotto guida francese.

De Gaulle è uno statista occidentale; il Principe Sihanuk un Capo di Stato asiatico il cui Paese, ufficialmente neutrale, è minacciato direttamente dalla guerra e mantiene buone relazioni con Hanoi e Pechino: si comprende perciò come gli imminenti colloqui tra la Francia e la Cambogia (due Paesi — ha scritto a Pnom-Penh la «Dépêche du Cambodge» — «uniti da legami d'acciaio») possono essere considerati dal Generale come l'occasione propizia e tanto attesa per fare conoscere non soltanto accademicamente il punto di vista della Francia sul Sud-Est asiatico.

Al di là degli aspetti folcloristici della visita del Presidente francese, lo stesso imperatore d'Etiopia sembra non nutrire soverchie illusioni circa le possibilità di successo in un'azione mediatrice di Parigi. Il comunicato pubblicato ad Addis Abeba dopo un ultimo colloquio fra i due statisti si limita a sottolineare la «larga comunanza di vedute» esistente tra la Francia e l'Etiopia intorno ai problemi internazionali, particolarmente africani. Non c'è stata la firma di alcun trattato di amicizia, come si era sperato a Parigi alla vigilia del viaggio. Dopo gli incidenti di Gibuti, la firma di un trattato del genere sarebbe stata considerata come una provocazione a Mogadiscio, ed avrebbe messo l'Etiopia in una posizione delicata.

Il problema di Gibuti, comunque, è evocato nel comunicato, là dove si afferma che il porto dell'«enclave» francese rappresenta «uno sbocco naturale per l'Etiopia». In un'intervista alla TV francese Hailè Selassiè ha tenuto ad affermare, d'altra parte, che la maggioranza «Aref» della Costa dei somali indica come il territorio sia etnicamente più vicino all'Etiopia. La posizione di Addis Abeba è in sostanza: d'accordo per mantenere lo «statu quo», ma opposizione ferma alle mire della Repubblica somala di Mogadiscio. La Francia ha preso atto, senza modificare per ora la sua posizione nei confronti di questa sua provincia d'oltremare.

Ugo Ronfani

### PESCHERECCI ITALIANI sequestrati in Algeria

Algeri, 29

Quattro pescherecci italiani sono stati fermati sabato e ieri dai guardacoste algerini. Si tratta dei pescherecci «S. Pietro Apostolo», di Sciacca, «Matteo Asaro», di Mazzara, «La Nuova Alessandra Madre» di Ancona, «Gianna» di Cagliari. I quattro pescherecci sono stati fermati in acque territoriali algerine e in particolare, a quanto sembra, due si trovavano a soli cinquecento metri dall'entrata nel porto di Annaba (già Bona), dove si dirigevano per fare rifornimento di acqua.

I quattro pescherecci sono stati consegnati oggi alle autorità civili algerine che hanno ordinato una nuova perquisizione, ma non hanno ancora preso alcuna decisione in merito. Gli equipaggi, compresi i capitani, non sono stati molestati e sono liberi di circolare nella città di Annaba.

### ALBERGHI AMERICANI sulla costa jugoslava

Belgrado, 29

Una società americana ha concluso un contratto per la costruzione di due lussuosi alberghi sulla costa adriatica. Si tratta del primo contratto per investimenti stranieri nel settore del turismo nella Jugoslavia. Il contratto è stato concluso dalla società di Los Angeles «Lloyd Pacific» e la compagnia di viaggi jugoslava «Putnik».

I due alberghi, l'uno in Istria e l'altro sulla costa montenegrina, con un totale di 550 posti letto saranno di classe di lusso.

SI COMBATTE UNA FURIOSA BATTAGLIA VICINO AL 17.o PARALLELO

## Imprendibile da tre settimane un monte «imbottito» di Viet

**Grossi reparti regolari di Hanoi sono asserragliati in fortini e caverne costruiti dai giapponesi - Inutile finora l'uragano di fuoco dei marines**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rock Pile, 29

*Questa località vietnamita dal nome americano, una montagna che è una massa imponente di roccia e giungla, è tutta in fiamme, come un vulcano in eruzione. Da tre settimane i marines degli Stati Uniti stanno cercando di snidare dalle sue pendici martoriate i reparti di nordvietnamiti che vi si trovano asserragliati. Da tre settimane i regolari del Vietnam del Nord — i più coriacei ed addestrati delle truppe del generale Giap — resistono ad un uragano di ferro e fuoco.*

*Ad Iwo Jima e nelle altre isolette del Pacifico difese dai giapponesi nella seconda guerra mondiale, la crudeltà e la durezza della battaglia non fu certo inferiore a quella che si sta svolgendo attorno al Rock Pile, la pila di roccia, a pochi chilometri a Sud della linea di demarcazione che lungo il 17.o parallelo divide il Vietnam del Nord da quello del Sud. Il comando americano ha deciso la azione contro il massiccio montano — in realtà non più alto di una collina di una certa altezza — in seguito al continuo afflusso di armi, munizioni, viveri e rinforzi di uomini dal Vietnam del Nord. Il Rock Pile, infatti, è il punto di incrocio di ben cinque piste di infiltrazioni.*

*Si sapeva che il massiccio era disseminato di caverne e trincee, parte delle quali erano state costruite e scavate dai giapponesi — dei veri maestri in materia — durante la seconda guerra mondiale. Nel sistema di fortificazioni i nordvietnamiti si sono trincerati e si stanno difendendo con i denti. Per giorni interi, prima di sferrare l'attacco di fanteria, gli americani hanno rovesciato migliaia di tonnellate di proiettili di artiglieria di grosso calibro. Gli aerei tattici hanno sganciato etolitri di napalm. Per giorni interi il Rock Pile è stato l'inferno.*

*Quando il secondo battaglione del quarto reggimento di marines è mosso all'attacco tre settimane fa — proprio come ad Iwo Jima — ci si aspettava di non trovare più resistenza. Ci si aspettava di trovare soltanto qualche sparuto gruppetto di nemici intontiti, inebetiti dal terrore e dall'orrore. Invece, da ogni anfratto della roccia risparmiato dal fuoco e dal ferro, i nordvietnamiti sono usciti con tattiche suicide, infliggendo dure perdite ai reparti americani avanzanti.*

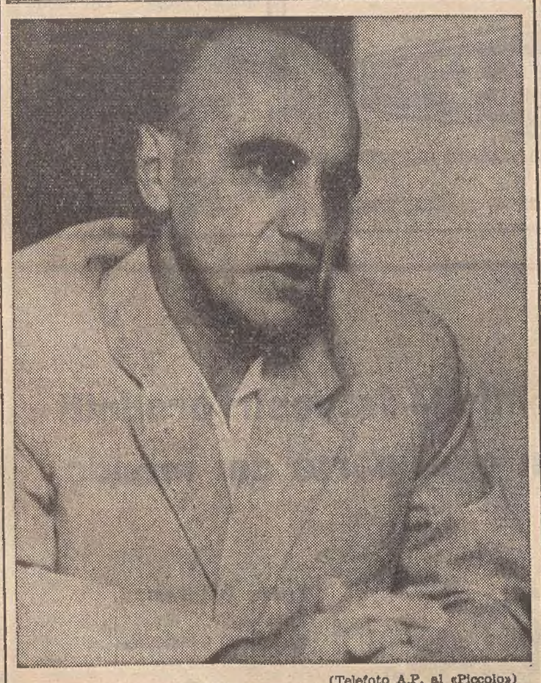
*Gli americani hanno l'appoggio dell'artiglieria che scaraventa micidiali salve contro la montagna. I comunisti ne accusano la potenza, se due giorni fa hanno tentato un audace, quanto disperato ed inutile tentativo per zittire una batteria di artiglieria americana. Un commando di 50 arditi nordvietnamiti ha attaccato la linea dell'artiglieria, cogliendo di sorpresa gli artiglieri americani. Nessun pezzo è andato distrutto. Gli americani, difesisi all'arma bianca, hanno avuto la meglio. Dei 50 non ne è rimasto vivo uno solo.*

*Negli altri settori del conflitto, da segnalare che aviogetti americani hanno compiuto ieri 105 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord attaccando depositi di carburante, nodi ferroviari, campi e depositi militari, vie e mezzi di comunicazione. Un portavoce militare statunitense ha precisato che nelle ultime 24 ore sono state affondate due motovedette nordvietnamite e altre due sono state danneggiate nel corso di due scontri nel golfo del Tonchino avvenuti uno a 70 miglia a Sud-Est di Haiphong e l'altro a 30 miglia da questo porto nord-vietnamita. I due scontri sono avvenuti mentre nel golfo del Tonchino imperversava una violenta burrasca.*

*A 28 chilometri a Sud-Est di Saigon, nel canale Long Tao (una delle due vie d'acqua che collegano Saigon al mare), guerriglieri vietcong hanno fatto esplodere una mina a soli cinque metri da un dragamine sudvietnamita che ha riportato lievi danni. Vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra il dragamine ed elicotteri americani, da una parte, e vietcong appostati sulla riva dall'altra.*

*Si è appreso infine che questo anno si sono verificate più diserzioni dell'anno scorso nelle file delle Forze Armate del Vietnam del Sud. Nei primi sei mesi del 1966 i disertori sudvietnamiti sono stati 67 mila, su una forza globale di 705 mila uomini alle armi. Se le diserzioni continuano allo stesso ritmo alla fine dell'anno saranno circa 134 mila, mentre nel 1965 furono 113 mila. Anche per questo motivo le autorità militari americane di Saigon — a quanto apprende il «New York Times» prevedono che entro i prossimi 18 mesi il numero degli effettivi impegnati nel Vietnam dovrà raddoppiare, e salire quindi a circa 600.000 uomini. Secondo questi piani, da un terzo a una metà delle truppe americane dedicheranno la maggior parte dei loro sforzi agli ambiziosi progetti previsti nel quadro del «programma di ricostruzione» nelle aree più popolate del Sud Vietnam. Il resto dovrebbe intensificare gli attacchi contro le principali basi nemiche, quelle nelle quali il Vietcong addestra i suoi uomini, conserva i rifornimenti, elabora la sua strategia e ricostituisce le unità da combattimento dopo ogni battaglia.*

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Padova — Nikola Colak, il docente universitario jugoslavo, braccio destro di Mihajlov, che ha chiesto asilo in Italia, mentre risponde alle domande di un cronista di una agenzia di stampa**

STAVA NUOTANDO IN UN CANALE DI CONFINE

## I «Vopos» massacrano un berlinese ubriaco

**L'uomo era partito dal settore ovest della città Fuga in Austria di due ungheresi con un aereo**

Bonn, 29

Un berlinese occidentale è morto oggi in ospedale in seguito alle gravi ferite provocate dai colpi da arma da fuoco dei «Vopos» che lo avevano scoperto mentre si tuffava in acqua, al posto di controllo di Weddinger, per dirigersi verso la riva orientale. L'uomo in istato di ubriachezza, si era sbarazzato dei suoi indumenti ed era giunto a nuoto, nonostante i colpi di avvertimento tirati dai «Vopos», sino al settore d'occupazione sovietica. L'uomo, nascostosi sotto un ponte, era stato infine ferito. Poi era riuscito a raggiungere nuovamente la riva occidentale, sebbene il fuoco della guardie non cessasse. Ricoverato in un ospedale l'uomo è morto un'ora dopo. Era stato colpito da venti proiettili. In aprile fu un operaio trentunenne a perdere la vita in modo analogo. Si gettò nel canale e venne preso a fucilate prima ancora che raggiungesse le acque del settore orientale.

Due ungheresi sono fuggiti in Austria con un aereo sportivo a due posti, atterrando alle 5.30 all'ex aeroporto militare di Parndorf, nel Burgenland. I due profughi sono un pilota di 28 anni e un autista di 26: Essi hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache. Hanno detto di aver preparato la fuga da tempo e di essere partiti dall'aeroporto ungherese di Dunaujvaros. Il pilota è stato successivamente indicato come Zoltan Szappanas e il meccanico come Istvan Oetvoes, entrambi di Dunajvaros.

Una guardia di frontiera della Germania comunista ha approfittato ieri di un permesso di dodici ore per recarsi oltre il confine per rifugiarsi in Occidente. Infine due ragazzi, uno di sedici e l'altro di 18 anni, sono fuggiti ieri in Occidente dalla Germania comunista.

### IN ARRESTO UN GIOVANE che minacciò Johnson

Washington, 29

Agenti del servizio segreto hanno arrestato il diciottenne Robert Watts, membro del Club Dubois, accusandolo di avere minacciato la vita del Presidente Johnson e di avere violato la legge contro la marijuana. Watts è stato deferito all'autorità giudiziaria che ha fissato in 5.000 dollari la cauzione per una sua eventuale libertà provvisoria. Oltre 200 membri del Club, appena saputo dell'arresto del compagno, sono marciati sulla Casa Bianca per protesta, chiedendo il suo immediato rilascio. Il Club Dubois è stato accusato dal Ministro della Giustizia Nicholas Katzenbach di essere filo-comunista.

LA SENTENZA CAPITALE CONTRO SETTE «FRATELLI MUSULMANI»

## Impiccati in carcere al Cairo tre che attentarono a Nasser

**Agli altri quattro, di giovane età, il Presidente ha commutato la pena nell'ergastolo - I giustiziati erano già stati amnistiati dodici anni fa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 29

Tre dei sette leaders della «Fratellanza musulmana», condannati a morte per cospirazione nel tentativo di uccidere il Presidente Nasser e di rovesciarne il regime, sono stati giustiziati all'alba di oggi. I tre — Sayed Kotb, Yussef Hawash e Abdel Fattah Ismail — sono stati impiccati in un carcere cairota. La sentenza di morte era stata pronunciata il 21 agosto. Gli altri quattro condannati a morte — Alì Ashmawy, Ahmed Abdel Sami, Sabri El Komi e Magdy Mitwally — hanno avuto la pena communata nel carcere a vita, su personale decisione del Presidente Nasser, a causa della loro giovane età (dai 23 ai 30 anni) e per la mancanza di specifici precedenti.

Sayed Kotb, Yussef Hawash e Abdel Fattah Ismail risultano invece già coinvolti nella cospirazione che culminò con l'attentato a Nasser del 1954 ad Alessandria. Fu quella la prima e clamorosa volta in cui la «Fratellanza musulmana» venne brutalmente a scontrarsi con la giustizia egiziana: a seguito dell'attentato, l'organizzazione venne praticamente sgominata con l'arresto di centinaia di aderenti. Sei dei principali capi della «Fratellanza» vennero allora condannati a morte e impiccati. In seguito, Nasser usò clemenza verso gli altri: li amnistiò, ed anzi li fece reinserire nei posti di lavoro, che avevano perduto, dietro promessa di non occuparsi più di politica... o perlomeno di attentati.

Secondo la storia che ne fa oggi il quotidiano governativo «Al Ahram», molti dei membri della «Fratellanza musulmana» non tennero fede alla promessa e «mal ricambiarono la clemenza generosa del Presidente Nasser». In effetti, in un discorso tenuto lo scorso anno a Mosca, davanti ad un gruppo di studenti arabi, il Presidente Nasser rivelò l'esistenza di un altro complotto ordito dai membri della «Fratellanza musulmana». Nasser disse in quell'occasione che «già una volta abbiamo perdonato alla "Fratellanza", ma adesso non possiamo più farlo».

Il complotto ordito per la seconda volta dall'organizzazione comprendeva due o tre piani di assassinio del Presidente: una sparatoria sul corteo presidenziale al Cairo, dinamite sotto il treno che doveva portare il Presidente dal Cairo ad Alessandria, dinamite sotto il podio dal quale il Presidente presenziava alle celebrazioni, al Cairo, dell'anniversario del regime.

Non meno di un migliaio di membri della «Fratellanza musulmana» vennero arrestati in seguito alla scoperta di questa seconda cospirazione.

U. P. I.

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Dopo atroci sofferenze si è spento il nostro caro e indimenticabile

**Rudi Martellani**

Lo piangono ricordandolo con immenso affetto, la sua adorata ETTA, la figlia MILEVA, la mamma, le sorelle DANICA e MILENA, i fratelli MARIO e BRUNO e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente per le premurose cure prestate al caro scomparso il medico curante dott. Pino Rizzo, il dott. Renato Castelan, il dott. Paolo Paulica e la signora Emilia Viviani.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore la famiglia PARUNICH e AMALIA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Consiglio di Gestione della COOPERATIVA PER L'ESERCIZIO DI REFETTORI NEL PORTO DI TRIESTE Soc. a r. l., a nome di tutti i Soci partecipano con commosso dolore la scomparsa del loro Consigliere di Gestione

**Rodolfo Martellani**
Gerente al Ref. N. 8

del quale serberanno grato ricordo per la Sua apprezzata collaborazione e commossi, si uniscono al lutto della famiglia.

Il COMITATO AZIENDALE e tutti i dipendenti partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del collega

**Rodolfo Martellani**

†

La figlia LOREDANA e mamma, le sorelle ADA ZOLLIA e GIORGIA ved. VARDABASSO annunciano costernate che il loro adorato

ING.
**Aldo Zollia**

si è spento a Milano il giorno 28.

La cara salma verrà tumulata a Trieste nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— LEONE MAZZITELLI
— MALGARI e dott. VINCENZO PASCAZIO
— GINEVRA e FERRUCCIO VERDELLI
— SOFIA MORDO FRAUSIN (Milano)
— MARIA e VIRGILIO FRAUSIN (Milano)
— ESPERIA MAGRIS (Milano)

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra cara

**Gemma Bucavelli**

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANTONIO e ANTENORE, la sorella EUNICE in VIO, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata al nostro affetto

**Giovanna Bartol v. Clama già v. Marinelli**

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA e MARIO, la sorella, il fratello, il genero, la nuora, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 29 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ottorino Carraro**
ex combattente 1915-18

Ne danno l'annuncio i figli, le sorelle, i fratelli, il genero e i nipoti a quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie CARNELLI e MISTRUZZI profondamente commosse per le manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

**Ruggero**

ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Gradisca d'Isonzo, 30.8.1966

(Preschern, tel. 9155)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro e indimenticabile

**Giuseppe Dapretto**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

**Grazia**

il marito e i figli sempre la ricordano.

Famiglia GRASSI

†

Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Voltolina ved. Budica**

Addolorati l'annunciano il figlio, le figlie, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi martedì alle ore 16.30 al Cimitero di Sant'Anna di Trieste dove la salma giungerà dall'Ospedale Civile di Cormons.

Un particolare ringraziamento al dott. Conforti di Trieste, ai medici dott. Galopin e Godeas e al personale dell'Ospedale Civile di Cormons, Reparto Medicina.

Cormons - Trieste, 29.8.1966

(O.F. Dell'Anna - Cormons)

†

Il 20 agosto spirò improvvisamente nella casa paterna di Risano la nostra fedele e affezionata

**Leonilda Bonetti**

Ne danno il triste annuncio

SILVIA e VERA MACHNE

† Il giorno 28 agosto si è spento il caro zio

**Giuseppe Mosetti**
di anni 74

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 30 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spenta il 29 agosto

**Libera Postogna**

lasciando nel dolore il marito EDIS, la figlia FULVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorrendo il 31 agosto il secondo anniversario dell'immatura scomparsa della cara e adoratissima

**Paola Lombardi nata Vannucci**

il marito, la figlioletta, la mamma e i parenti tutti La ricordano con rimpianto e immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Pio X, in Rozzol.

Nel quarto anniversario della morte di

**Antonio Pozzi**

la moglie ANNA e la figlia MARIA assieme agli altri parenti Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 31 agosto alle ore 8.30 nella Chiesa S. Teresa di via Manzoni.

Nel III anniversario della morte di

**Carlo Maddaleni**

la moglie, i figli ELIO e LAURA, la mamma, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 31 agosto alle ore 18 nella Chiesa della Provvidenza di via Besenghi.

Nell'annuncio mortuario del DOTT. ING. GIUSEPPE IANOVITZ pubblicato domenica 28 agosto è stato erroneamente omesso il segno di croce.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**BAMBINAIA** referenziata cercasi ottimo trattamento. Tel. 38896 32350 B

**CERCASI** cameriera pulitrice Hotel Vanoli, piazza Unità. 12921 B

**CERCASI** donna stabile 30-40.enne seria referenziata per famiglia due persone con aiuto. Telefonare 26350. 32280 B

**CERCASI** prestaservizi referenziata 8-17; prego telefonare 37219 32292 B

**DOMESTICA** stabile o giornata intera cercasi ottimo trattamento. Telefonare 61701. 322330 B

**DOMESTICA** tutto fare cercasi, solo buone referenze. Piccola famiglia, ottimo trattamento. Via San Francesco 15, terzo piano. Presentarsi dalle 8-12. 32232 B

**FAMIGLIA** tre persone adulte limitate esigenze cerca domestica stabile media età. Telefonare 36374 ore ufficio. 32222 B

**OFFRO** stanza cucina gratis custodia alloggio per lavori interni. Paga preferenza soli coniugi. Informazioni Roma 13 primo. 32356 B

**PERSONA** distinta con figlio decenne cerca governante distinta indipendente massimo trentenne desiderosa sistemazione. Dettagliare scrivendo: Cardinale, via Cattaneo 2/A Mestre. 32224 B

**PRESTASERVIZI** dalle ore 8 alle 15 per 2 persone adulte cercasi. Telefonare 25731 o presentarsi Alberti Amalia, via Baretti 12 (Commerciale 31). 32244 B

**SIGNORINA** per due bambini e istruzione elementare cerco per pomeriggio; referenze. Telefonare 35032. 32278 B

## C Richieste d'impiego L. 20

**AUTISTA** patente D pratico anche mezza giornata offresi. Cassetta 50974 C SPI.

**CORRISPONDENTE** tedesco inglese referenziato pratica ufficio, offresi. Cass. 30905 C SPI.

**GIOVANE** robusto con Ape propria offresi a ditta anche a ore. Tel. 94100. 32276 C

**MAESTRO** d'arte, militesente, offresi quale decoratore, disegnatore, pubblicitario. Cassetta 50760 C SPI.

**SEGRETARIA** d'azienda ottima stenodattilografa corrispondente francese inglese conoscenza paghe offresi per primo impiego. Telefonare dalle ore 14 alle 17 n. 40328. 32296 C

**23ENNE** offresi quale magazziniere diurno o notturno. Cassetta 50760 C SPI.

**20ENNE** offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 761225. 32290 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A. SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 50995 ore 13-15. 32322 CC

**A.A. PITTORE** decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 30589 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 507888 CC

**A.A. PITTORE** appartamenti stanze cucine, gesso, lavabili. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. Tel. 734481. 30873 CC

**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Telefonare 225297. 30965 CC

**PELLICCERIA** confeziona ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch. Telefonare 55843. 31069 CC

**PITTORE** esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 32220 CC

**TAPPETI** puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

**TAPPEZZIERE** materassaio esegue lavori prontamente. Offresi Scalinata 7, telef. 731236. 50930 CC

## D Offerte d'impiego L. 40

**A.A. GIOVANE** 16-18 anni serio bella presenza pratico ciclomotore cercasi. Alimentari, via Milano 18 - Tel. 23569. 32294 D

**A SIGNORE** signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 30278 D, SPI.

**APPRENDISTA** volonteroso conoscenza sloveno cerca negozio manifatture centro. Cassetta 50980 D SPI.

**APPRENDISTA** parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Telefonare 90762. 32348 D

**APPRENDISTA** TURNO DIURNO DOMENICA e GIORNI FESTIVI LIBERI cerca Bar Astra via Roma 17. 32252 D

**APPRENDSTA** commessa 16enne presenza conoscenza sloveno; presentarsi G.B.C., via Fabio Severo 138. 32286 D

**APPRENDISTA** macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 32324 D

**APPRENDISTI** per sala possibilmente 15enni cercansi. Presentarsi al ristorante «da Dante» dalle 14 alle 16. 32264 D

**CERCANSI** giovane patente auto per magazzino fiori e consegne e apprendista commessa floraia. Tel. 724395. 32340 D

**CERCASI** apprendista parrucchiera Salone I categoria. Tel. 36070. 53465 D

**DONNA** pratica cucina cercasi ottimo trattamento vitto e alloggio. La Caravella - Sistiana Mare - Tel. 20212. 3016 D

**LAVORANTE** pellicciaia ed apprendista cercansi; ottima rimunerazione. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 32144 D

**RAGAZZO** 15enne per laboratorio riparazioni elettrodomestici cercasi. Via Fabbrica 3; presentarsi pomeriggio. 32266 D

**RAGAZZO** per macelleria cerco. Pacor, piazzale Rosmini - Tel. 96209. 32234 D

**TRADUTTORE - traduttrice francese perfetto cerco urgentemente. Scrivere cassetta 32226 D SPI.**

## F Off. cam. e pens. L. 40

**A.A.A. AFFITTASI** stanza mobiliata distinto occupato. Telefonare 59354. 32320 F

**A.A. CENTRALE** 1-2 letti bagno affittasi. Telefonare 38369. 32314 F

**MOBILIATA** affittasi giovane serio occupato paraggi Giardino. Telefonare 95717. 32346 F

**MOBILIATA** una persona affittasi. Piazza Goldoni 10 - I, Viggiano. 32284 F

## G Istruzione L. 40

**A. DATTILOGRAFIA,** stenografia, contabilità (2 mesi: 5000), calcolatrici, contabilità meccanica. ICCO, piazza Tommaseo 1, secondo. 53571 G

**ABILISSIME** tagliatrici- modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G

**ACCONCIATURE,** estetica, viso corpo, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 50826 G

**ALLA** Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontenosso 2, tel. 23121. 72 G

## H Oggetti smarriti L. 40

**OCCHIALI** smarriti trovati sentiero Monte Spaccato pregasi telefonare Bauer n. 816256. 32218 H

**PULLOVER** nocce uomo smarrito sabato tratto Severo - S. Gabriele; mancia. Telefonare n. 45530. 32308 H

**SMARRITO** orologio marca Marwin tratto piazza Oberdan - via Martiri Libertà mancia onesto rinvenitore. Tel. 27571. 32228 H

## I Off. appart. e bott. L. 40

**A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI:** modesti, 1-2 stanze gabinetto cucina 10.000 - 18.000 - 25.000; seminuovi, 3-4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore da Lit. 35.000 a Lit. 80.000; altri mobiliati. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 32328 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS RONCHETO casa nuova, due stanze, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, termonafta, AFFITTASI 35.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA ERGESTEO. 53 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS CASA NUOVA matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, AFFITTASI 32.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS MOBILIATO casa nuova, due stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, AFFITTASI CON MOBILI 50.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS MOBILIATO casa nuova, signorile, 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, telefono, lavatrice, frigorifero, televisione, AFFITTASI 80.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

**A.A.A.A.X. AFFITASI** VIA CONTI PRONTO INGRESSO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto 25.000 mensili, AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

**A. APPARTAMENTI** prontingresso (Flavia), 3 stanze bagno centralnafta affittansi. AGEP, Crispi 14. 32268 I

**A. PRESSI** stazione affittiamo bellissimo padronale: salone 6 stanze biservizi termonafta ascensore; altro: 4 stanze adatto ufficio. Alabarda, Spiridione n. 6. 32258 I

**AFFITTASI** appartamento Marina 6 stanze doppi servizi termonafta ascensore. Tel. 30321. 32240 I

**AFFITTO** 60 mq. per magazzini Turco A., Campanelle 23. 32262 I

**AICA:** affitto appartamenti nuovi camera soggiorno 28.000 - 30.000; tre stanze 38.000. Aica, Canalpiccolo 2. 32344 I

**APPARTAMENTINO** camera cameretta cucina bagno 20.000 mensili poche spese affittasi. Amministrazione Largo Barriera 11 angolo Pondares. 32364 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 2 stanze salone, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza affittasi ammobiliato, vuoto oppure ambulatorio. Telefonare 99106, lunedì. 30865 I

**APPARTAMENTO** S. MICHELE 2 stanze cucina bagno affitta prelevando mobilio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 32334 I

**APPARTAMENTO** PERUGINO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 32334 I

**APPARTAMENTO** CENTRALISSIMO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 32334 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, 4 stanze cucina bagno affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Telefono 61712. 32334 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze stanzino cucina (Tigor) affittiamo 30.000 (Stufe), Alabarda, Spiridione 6. 32258 I

**APPARTAMENTO** modesto, 2 stanze cucina 10.000; stanza con focolaio 7.000 affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 32288 I

**APPARTAMENTO** FABIO SEVERO, 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina 2 poggioli riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 32316 I

**CEDO** appartamento in affitto casa nuova soggiorno cucinino bagno camera centralnafta ascensore 25.000 circa rilevando arredamento completo. Telefonare 94800 ore 14.30-15.30. 32242 I

**MAGAZZINO** tre vani acqua luce gas wc 8.000 mensili affittasi. Indirizzo SPI. 32338 I

**MONFALCONE** affittasi locale, buona posizione (qualsiasi attività), telefonare 74831. 216 I

**ROIANO:** due camere, soggiorno, cucinino, bagno, con grande giardino 32.000 affittiamo Agenzia Foscolo 4, I p. 32310 I

**STANZA** con 2 ripostigli centralissima nuova adatta ufficio affittasi 21.000. Visitare ore 17.30 19.30. Artisti 2, primo, giorni feriali. 53689 I

## L Rich. appart. bott. L. 40

**A.A. APPARTAMENTO** 3-5 stanze cercasi in affittanza per coniugi referenziati pagando al massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 32328 L

**APPARTAMENTO** in affitto cerco prontamente 2-3 stanze, telefonare 37703. 32344 L

**CERCASI** affitto appartamento zona centrale, 4-5 vani grandi, primo piano per Circolo giovanile. Cassetta 30945 L SPI

**CERCASI** affitto appartamento 1-2 stanze per coniugi soli, urgente, anche compensando spese. Agenzia Gentile Toro 8. 32312 L

## A TORINO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA — corso Vitt. Em.**
**PRONOTTO — corso Vittorio**
**LIGURE — piazza C. Felice**
**ALLEMANDI — via Buozzi**
**ROSSO — piazza S. Carlo**
**PASQUALE — piazza S. Carlo**
**DAVICO — via Viotti**
**TROVATO — piazza Castello**
**SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova**
**SAF — Porta Susa**

## M Vendite d'occasione L. 50

**CASSEFORTI** tipo Vienna e armadio corazzato grande usati vendonsi telefonare dalle 16 in poi 23833. 32318 M

**GRANDE** svendita di tutti gli articoli di abbigliamento Mode Leuz via Gambini 7. 32216 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste - Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 32366 M

**PELLICCIA** Ratmusqué marrone valore 120.000 vendesi, occasionissima 78.000. Altre, pregiate, ogni tipo, modelli elegantissimi; cappelli, cappestole, colli, guarnizioni. Prezzi eccezionalissimi ancora estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre, 16. 30955 M

**RICAMBI** originali per elettrodomestici via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 53543 M

## N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A.A.A.A. ACQUISTANSI** quadri orologi pendolo cineserie stanze letto pranzo salotti scrivanie mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 53643 N

**A.A.A.A.A. ATTENZIONE** rigattiere acquista cineserie soprammobili quadri salotti camere letto pranzo cucine per Friuli. Telefonare tutti giorni 28551. 32300 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 32272 N

**A ACQUISTIAMO** cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 32246 N

**CERCASI** stivaloni per equitazione n. 41, telefonare n. 33256 12-15.30 e 19-22. 32248 N

## NN Mobili e pianoforti L. 50

**A ACQUISTIAMO** stanze letto salotti, quadri giiacenze ereditarie, telefonare 23485. 32272 NN

**CUCINE,** elementi cucinino su misura, tinelli in formica, mobili Grezar, Rossetti 59. 32282 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

**CUCINE** veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino all'ospedale). 50630 NN

**LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840. 29641 NN

**MATRIMONIALI,** cucine, tinelli, assortimento prezzi convenientissimi, visitateci, senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, Via dell'Istria 27. 53637 NN

**PIANINO** metallico incrociate garantito vendesi rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 32352 NN

**SOGGIORNI** formica modelli bellissimi mobilificio Bruno Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 53155 NN

## P Rappr. piazzisti L. 50

**A REALMENTE** introdotti alberghi offriamo rappresentanza articolo prim'ordine ottime condizioni retribuzione, eventuale esclusiva regionale. Saidi, Corso Montecucco 64, Torino. 6261 P

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualifica attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione media capacità contatti persuasione. Cassetta n. 30081 P. SPI.

## A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA — piazza Acquaverde**
**PAGANETTO — piazza Principe**
**GISELDA — piazza Deferrari**
**MORCHIO — portici Accademia**
**GRAFFEO — piazzetta Labo**
**PATRINI — via XX Settembre Ponte**
**I'RUSSI — piazza Fontane Marose**
**SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe**
**SAF — della Stazione di Porta Brignole**

## Q Auto, moto, cicl. L. 60

**ALFA** Romeo Savra Ghega 6, Giulia 1600 '63, Giulietta 62, Volkswagen 1200, 1500 63, Fiat 500 64. 107 Q

**BELVEDERE** 54 ottimo stato gommata 80 mila trattabili Baiamonti 54 officina. 32302 Q

**DAUPHINE** 25.000 km. unico proprietario vende. Tel. 39719. 32298 Q

**MOTOSCAFO** cabinato per crociera vendesi. Tel. 90921 ore 12-13 32342 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 70

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30 - 19.30. Sabato 9.30-12.30. 32256 R

**BAR** con superalcoolici centro, cedesi per trasloco. Scrivere Cassetta 53505 R, SPI.

**FINANZIAMENTI** in genere assoluta rapidità discrezione affitamenti immobiliari. «Julia», p. Tommaseo 2. 30727 R

**FINANZIAMENTI** fiduciari aperture di credito privilegi automobilistici a tassi bancari procuriamo Confaits, Ponterosso 3, tel. 61697. 51004 R

**NEGOZIO** frutta vastissima licenza zona popolatissima forte incasso affitto minimo occasione vendesi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 53603 R

**TRATTORIA** locanda ben nota dintorni città stanze, bar, cucina attrezzatissimi, ottima clientela, locali affari, reddito sicuro, vendesi in blocco. Casella 32260 R, SPI.

**VENDESI** laboratorio radiotecnico in affitto avviatissimo 650 mila Pascoli 45 tel. 722259. 32238 R

## S Case, ville, terreni L. 70

**A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI** COMBINAZIONE AFFARE casa nuova, PRONTINGRESSO vista mare, GRETTA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, giardino, VENDESI 2.500.000. CONTANTI saldo mutuo 10.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI** GRETTA PRIMO INGRESSO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, cantina, giardino, VENDESI 6.400.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI** CENTRALI PRONTINGRESSO NUOVI 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDESI PAGAMENTO DILAZIONATO DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

**A.A.A.A. CASETTE** 1-2-3.000.000 in poi; terreni varie zone prezzi minimi anche facilitando. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 32328 S

**A.A. CASETTA** o quartierino anche in disordine, acquistasi contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 32328 S

**A. BELLISSIMO** panoramico Severo, 3 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32258 S

**A. BELLISSIMO** Kandler, quattro stanze servizi cantina, vendiamo occasione condizioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6

**A. CENTRALISSIMO,** 3 stanze stanzetta servizi poggioli autoriscaldamento ascensore cantina, vendesi libero occasione 7.500.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 32326 S

**A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1.** 96 S

**A. RINUNCIA** appartamento panoramico soleggiato tutti i comfort zona nuova Trieste prima entrata. Telef. 35535. 32336 S

**A. ROIANO** piazza, prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 32270 S

**AFFARONE,** appartamenti liberi 1-2 camere vendonsi con solo 600.000 anticipate, saldo piccole rate. Visitare ore 11-13, Androna Campo Marzio 7. 53685 S

**APPARTAMENTI** seminuovi v. Commerciale, S. Giacomo, Colonia, S. Vito, Baiamonti, 2-3 stanze comfort, vendonsi. Telefonare 31335. 32274 S


Comunichiamo che la

G.B.C. elettronica

**RADIO - TELEVISORI - COMPONENTI ELETTRONICI**
si è trasferita in
**VIA FABIO SEVERO 138 — TELEF. 733373**


**APPARTAMENTI** corso costruzione F. Severo e Monte Cengio 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino o cucina, rifiniture moderne, agevolazioni pagamento, mutuo ventennale, vendonsi. Rag. Marangon, via Toro 4, telefono 55300. 12919 S

**APPARTAMENTO** via COLOGNA 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32334 S

**APPARTAMENTO** casa nuova 3 stanze cucina doppi servizi, stabile nuovo centralissimo, vendesi. Telef. 35818, ore pasti. 32354 S

**APPARTAMENTO** 2 camere bagno vendo 1.500.000 anticipate, 35.000 mensili fino saldo. Visitare Lorenzetti 44, poi tel. 23182. 53687 S

**APPARTAMENTO** pronto ingresso S. LUIGI 3 stanze cucina bagno centralnafta VENDE 6 milioni IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 32316 S

**CAMERA** camerino cucina centralissimo vuoto vendesi 2. milioni. Agenzia Foscolo 4 I p.

**NEGOZIO** nuovo esentasse con stanza letto bagno doccia compreso vendo 2.950.000, pagamento rateale. Tel. 23182. 999 S

**TERRENO** fabbricabile vista panoramica vicino Cave Faccanoni. Telef. 725711. 32332 S

## T Villeggiatura L. 70

**AFFITTASI** settembre villetta S. Croce pineta. Telef. 96956. 32254 T

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

## A MILANO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI - piazza della Scala**
**BARCA - piazza Bazzi**
**BAUCE' - via Manzoni 21**
**BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi**
**CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1**
**CICERI - piazza Emilia**
**GARLATI - via Monte Napoleone 6/A**
**LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali**
**MIAZZO piazza S. Maria Beltrade**
**PUGLISI - piazzale Cadorna**
**SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti**
**SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini**
**STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali**
**STROLA via Armorari**
**TOSI - passaggio S. Margherita**
**VOLPARI 1 - piazza S. Babila ang. Monforte**
**SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale**


**FRANCHI** *spara prima*

# Per le vacanze

***fate un abbonamento speciale a***

# IL PICCOLO

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO Paesi a tariffe ridotte | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 650 | L. 750 | 15 giorni | L. 1000 | L. 1150 |
| 30 » | » 1250 | » 1450 | 30 » | » 1950 | » 2200 |
| 45 » | » 1850 | » 2100 | 45 » | » 2900 | » 3300 |
| 60 » | » 2400 | » 2750 | 60 » | » 3900 | » 4400 |

***Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale***

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

## A BOLOGNA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre**
**GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata**
**AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi**
**PENNESI — piazza Maggiore**
**GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI — via Marconi**
**RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi**
**SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale**

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano - Genova (*) |
| 6.48 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.52 | R | Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria) |
| 10.25 | DD | (Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi) |
| 10.30 | A | Portogruaro |
| 13.02 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 15.20 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.58 | A | Portogruaro |
| 17.55 | A | Portogruaro |
| 18.35 | DD | (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi) |
| 19.20 | A | Portogruaro |
| 20.30 | D | Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari) |
| 21.55 | DD | Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma) |
| 22.30 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) |

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.25 | A | Cervignano |
| 7.25 | A | Portogruaro |
| 8.00 | DD | Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.28 | D | Roma - Venezia |
| 10.40 | R | Venezia |
| 12.04 | DD | (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) |
| 13.30 | D | Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste) |
| 13.55 | A | Cervignano |
| 16.15 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia |
| 18.13 | A | Monfalcone (feriale) |
| 18.45 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.10 | A | Portogruaro |
| 20.16 | DD | (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul) |
| 21.15 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.55 | A | Venezia |
| 23.50 | DD | Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia |

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

**UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.15 | D | Udine |
| 8.40 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.50 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.25 | DD | Calalzo (**) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.48 | A | Udine |
| 19.15 | D | Udine |
| 19.58 | A | Udine |
| 21.38 | D | (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco) |
| 22.45 | A | Udine |

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 0.42 | A | Udine |
| 6.58 | A | Udine |
| 7.47 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.05 | A | Udine |
| 10.12 | D | (Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco) |
| 12.12 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.32 | A | Udine |
| 18.56 | DD | Tarvisio - Udine |
| 20.05 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.35 | A | Udine |
| 23.37 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.57 | DD | Calalzo (***) |

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

**POGGIOREALE-LUBIANA BELGRADO**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 1.10 | D | Poggioreale - Lubiana - |
| 7.03 | A | Poggioreale |
| 10.00 | D | (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado |
| 12.40 | DD | (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Fiume |
| 13.45 | A | Poggioreale |
| 17.25 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 18.05 | A | Poggioreale |
| 20.10 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 20.20 | A | Poggioreale |
| 21.10 | D | (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul) |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.16 | D | Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 9.35 | D | (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado) |
| 10.18 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 16.52 | A | Poggioreale |
| 18.03 | DD | (Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana - Poggioreale |
| 19.25 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.58 | D | (Beograd Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale |
| 21.40 | A | Poggioreale |